PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spediscono a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 9 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11072

Le vicende della guerra italo-turca.

Le operazioni a Rodi

Le condizioni dei turchi

ROMA 8 (N). La «Tribuna» scrive che dal radiotelegramma ufficiale mandato dal comando del corpo di spedizione operante a Rodi e comunicato oggi dalla «Stefani», si rileva che le condizioni dell'esercito turco inviato a difendere l'isola sono tutt'altro che rosee. Innanzitutto la Porta sperava che il valì di Rodi sarebbe riuscito a raggiungere le truppe ottomane, ritirarsi sulle montagne e organizzare lassù una resistenza efficace contro l'invasione italiana. Nel caso che il valì non fosse riuscito nel suo intento, il Ministero di Costantinopoli era sicuro che il prefetto turco sarebbe riuscito a fuggire dall'isola, eludendo la sorveglianza delle navi italiane, e sbarcare in qualche porto dell'impero. Nell'un caso e nell'altro le speranze della Porta sono andate fallite. Il valì di Rodi ha tentato di raggiungere il grosso delle milizie ottomane disperse per i monti, ma invano; ha tentato allora di imbarcarsi nel golfo di Lindos alla chetichella a bordo d'un veliero, ma la sua fuga non è sfuggita all'occhio sagace del comandante del cacciatorpediniere «Ostro», cosicchè, nota la «Tribuna», sembra comicamente ironico il dispaccio che le agenzie di Costantinopoli si affannano oggi a diffondere in tutta la stampa del mondo, e nel quale è detto che, secondo dispacci ufficiali, il valì di Rodi può raggiungere le truppe ritiratesi sulle montagne e che le truppe e le milizie ottomane fanno la guerriglia in varie direzioni, possedendo viveri per un anno. Il fatto poi, rileva inoltre la «Tribuna», che quattro ufficiali e 28 regolari si sieno arresi ieri alle nostre armi, significa che le condizioni di vita dell'esercito nemico sconfitto e sbandato dal generale Ameglio in due scontri, quello di Sandrulli e Tombs e l'altro alle porte di Rodi, sono disastrose; significa che i fuggitivi mancano di tutto e si arrendono piuttosto che morire di fame. Anche questa constatazione distrugge la impressione ottimistica che sembra trasparire da qualche giornale inglese sulla possibile resistenza da parte della guarnigione dell'isola. Fino a ieri mattina, rileva infine la «Tribuna«, l'esercito italiano, senza contare il numero rilevante dei turchi feriti in battaglia e che sono ora negli ospedali, aveva fatto 57 prigionieri nemici, fra cui un ufficiale; se si aggiungono il valì e i due suoi segretari e i 4 ufficiali e 28 regolari arrestati iersera dal generale Ameglio, si dovrà concludere che il totale dei turchi fatti prigionieri a Rodi è di 92, e fra questi sono il prefetto, due funzionari e cinque ufficiali.

Il governo provvisorio del generale Ameglio

Dove sarebbero concentrati i turchi

ROMA 8 (N). Il «Corriere d'Italia» osserva che il generale Ameglio non ha potuto sottrarsi all'obbligo di provvedere all'organizzazione di un governo provvisorio, tanto più necessario dopo la fuga del valì. Ma il momento di agire risolutamente da parte del generale stesso non può essere lontano, e tutto lascia ritenere che fra qualche giorno l'intero corpo di operazione, meno gli uomini occorrenti alla sicurezza della città, potrà muovere verso sud-ovest alla ricerca del nemico.

Persona che conosce l'isola di Rodi ritiene che i turchi abbiano coronato le posizioni delle alture di Leucopoda, che dominano le comunicazioni verso Kalithea. Su queste alture i turchi potranno certamente costruire le loro fortificazioni per unirle alle difese naturali, che veramente qui sono meno accentuate. I turchi aspetteranno qui i nostri, i quali essendo per la massima parte già abituati alle operazioni di montagna, sapranno certamente snidarli.

Il comandante turco intanto tenta di aumentare le proprie file con elementi indigeni. A tal uopo ha mandato appositamente degli emissari nell'isola per avere aderenti che facciano causa comune con le sue truppe. Risulta che questo tentativo, facilmente riuscito presso la popolazione ottomana, non ha attecchito presso i greci.

I turchi hanno buone notizie da Rodi:

Mille italiani prigionieri, gli altri morti, e quelli rimasti si reimbarcano!!!

COSTANTINOPOLI 8 (B). Alla Camera il presidente comunicò che da Rodi era giunta una notizia favorevole, che però non era ancora confermata ufficialmente, e disse di sperare che la conferma seguirebbe in breve.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Il ministro delle poste e telegrafi Talaat bey comunica un dispaccio privato del valì di Smirne secondo cui il caimacan di Marmaras avrebbe telegrafato che le truppe turche sull'isola di Rodi avrebbero respinto gli italiani, facendo mille prigionieri. A quanto si assicura gli italiani avrebbero pure subito notevoli perdite.

PARIGI 8 (B). L'Agenzia «Havas» ha da Costantinopoli: Il governatore di Rodi ha inviato al ministero dell'interno il telegramma seguente: Abbiamo fatto prigionieri circa mille italiani. Gli italiani cominciano a reimbarcarsi. Il ministero della guerra non ha ricevuto finora la conferma di questa notizia.

Anche queste notizie son fatte evidentemente per arricchire la serie degli.... affondamenti della «Varese» e della «Re Umberto». Gli stessi turchi, pur lanciandole temono di superare sè stessi e fanno la riserva della «conferma non ancora giunta». Sarebbe tuttavia interessante sapere dove mai il governatore di Rodi, che fra parentesi è prigioniero degli italiani, ha ripescato il cavo per trasmettere questi dispacci. Evidentemente si tratta di notizie trasmesse con apparecchi speciali, della ben nota fabbrica turca.

Le truppe turche, però, avevano l'ordine di ritirarsi..

COLONIA 8 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli: Il comandante turco di Rodi, il quale dispone di tre battaglioni ed alcune batterie di montagna, ebbe l'ordine di ritirarsi nell'interno dell'isola dinanzi alle preponderanti forze italiane nemiche ed ottenere così la prolungazione delle operazioni e di trattenere l'avanzata delle truppe italiane.

Continuano ad esistere le preoccupazioni che la Russia possa sfruttare la situazione.

Il blocco di Mitilene smentito

ROMA 8 (Ufficiale). Giunge il seguente telegramma da Londra: «Il «Daily Mail» ha da Salonicco in data di ieri che cinque navi da guerra italiane hanno stabilito il blocco dell'isola di Mitilene». Questa notizia è assolutamente falsa.

Una solenne smentita alla „Zeit"

VIENNA 8 (B). Un giornale viennese ha pubblicato recentemente una notizia con pretese affermazioni di un i. r. ufficiale superiore di marina, il quale si sarebbe trovato nelle ultime settimane in viaggio di studio in Turchia, circa l'azione navale italiana nell'Egeo. A quanto si comunica al «Correspondenz-Bureau» da parte ufficiale, la marina da guerra già da parecchi anni non ha mandato alcun ufficiale di marina, nè in attività di servizio nè in disponibilità, in viaggio di studio in Turchia. Quell'articolo quindi, che non corrisponde menomamente al punto di vista dei circoli competenti della marina, non può essere stato scritto da alcun ufficiale inviato in viaggio di studio da parte della direzione della marina.

Questa smentita si riferisce all'articolo della «Zeit» che pubblicammo nel «Piccolo della sera» di ieri.

Le vittorie italiane presso Homs

Bugie turche smentite

ROMA 8 (Ufficiale). Un telegramma da Costantinopoli reca il seguente comunicato del ministro della guerra ottomano: «Nella notte del 3 maggio gli italiani hanno attaccato le rovine di Lebda presso Homs. I turco-arabi hanno risposto fino al mattino. Gli italiani hanno subìto gravi perdite e hanno abbandonato materiali. I turchi hanno avuto 3 morti e 12 feriti .Il 4 maggio sono avvenuti combattimenti intorno ad Homs. Gli italiani si sono ritirati su tutta la linea con 19 morti e 5 feriti. Lo stesso giorno si è impegnato un combattimento a sud di Crana, sulla costa est di Tripoli, nel quale si è trovato impegnato un distaccamento italiano comprendente quattro batterie e due mitragliatrici. Alla fine il distaccamento si è ritirato nelle trincee. Le perdite degli italiani sono considerevoli. I turco-arabi hanno 21 morti e due feriti».

Queste notizie sono un intessuto di falsità e fanno il paio con quelle date circa l'affondamento delle regie navi «Varese» e «Re Umberto». Nel combattimento di Lebda, avvenuto la mattina del 2 maggio, le perdite degli italiani furono di 2 ufficiali morti e 2 feriti, e di 7 soldati morti e 54 feriti; mentre i turchi ebbero non meno di 300 morti. La vittoria italiana è poi incontestabile, avendo gli italiani definitivamente occupato e rinforzato le posizioni di Lebda. Nella notte dal 2 al 3, i turco-arabi, che tentarono un attacco contro le nuove posizioni italiane, furono respinti con perdite considerevoli ,mentre gli italiani ebbero due morti e cinque feriti. Il giorno 3, nel conflitto con vari gruppi arabi annidati nell'oasi di Sliten, che disturbavano i lavori di fortificazione del monte Hamangi, gli italiani ebbero un ufficiale e un soldato morti e un ufficiale e un soldato feriti. Il nemico, invece, subì perdite così rilevanti, che dovette volgere in precipitosa fuga. Il 4 maggio, come si rileva da un telegramma da Tripoli di quel giorno, ore 23.15, non si ebbe nessuna novità.

Il cortese messaggio del comandante Denti

al comandante dell'artiglieria turca

ROMA 8 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli il testuale messaggio che il comandante del dirigibile P 3 ha inviato, lasciandolo cadere fra una bomba e l'altra, al comandante dell'artiglieria ottomana a Suani-Ben-Aden. Il messaggio, scritto in francese, era dentro una gran busta gialla, cui era attaccata una lunga fiamma rossa, onde fosse ben visibile e rintracciabile. Oltre alla lettera, la busta conteneva una bella fotografia di Suani-Ben-Aden e dello scoppio di uno «shrapnell» diretto contro il dirigibile, fotografie prese dallo stesso comandante del dirigibile da bordo della sua navicella. Ecco la lettera: «Mio caro collega. Mi permetto di mandarvi una cattiva fotografia dello scoppio di uno «shrapnell» che voi aveste la bontà d'inviare contro il nostro P 3 il 26 di questo mese. Poichè io mi occupo di questioni di artiglieria contro i dirigibili, vi sarei obbligatissimo se avreste la bontà di farmi conoscere con un biglietto indirizzato a Tripoli, quale specie di cannone voi avete impiegato nel tiro e tutti i particolari della mira che potete e crederete di darmi. Domandandovi scusa del disturbo, vi ringrazio di cuore, e nella speranza di conoscervi in questo mondo, mi dico vostro collega Denti, comandante del dirigibile P. 3.

«P. S. Vi prego di notare che in questa circostanza non ho neanche tentato di lanciarvi una bomba.»

Arabi tripolini rimpatriati

Il «Corriere della Sera» ha da Palermo: Il piroscafo «Washington» ha imbarcato a Ustica 489 relegati arabi ed è ripartito per Tripoli. Gli arabi saranno ridonati alle loro famiglie ed ai loro campi. Degli arabi sbarcati ad Ustica il 28 ottobre scorso, ne rimangono ora poco meno di 300, i quali si crede saranno in breve rimpatriati.

Un altro commento romano

alla risposta della Turchia

Le famose riforme interrotte

ROMA 8 (N). La «Tribuna» riproducendo la risposta della Turchia alle grandi potenze, relativa alla cessazione delle ostilità, ne commenta i punti principali. Le offerte, scrive la «Tribuna», delle concessioni economiche in guerra dichiarata, che vanno notate per il metodo opportunista della Turchia, non meritano esame; lo merita però l'allusione alle opere interrotte delle riforme nell'impero ottomano. Tali riforme costituiscono il maggiore dei pericoli per la pace balcanica ed europea, perchè consistono in un centralismo giacobino compiuto da barbari asiatici con vernice europea, allo scopo di soffocare e reprimere tutte le nazionalità dell'impero, anche di quella musulmana, come gli arabi e la maggioranza degli albanesi, nella vana illusione di turchizzarli. Queste riforme hanno rafforzato la tendenza centrifuga dei vari popoli dell'impero, del quale affrettano la caduta. Esse non ottenero finora che questo unico scopo: che mentre prima le varie nazionalità dell'impero si odiavano fra loro più di quanto odiassero la Turchia, ora odiano la Turchia più di quanto si odiano fra loro.

In quanto al vecchio «clichè» che l'Italia non ha ancora conquistato la Libia - soggiunge la «Tribuna» - il fatto è che noi occupiamo le medesime località che prima occupavano i turchi e che questi non possono riprenderle. Finalmente la nota della Turchia conclude chiedendo il ritiro delle nostre truppe dalla Libia. Basta questa domanda per far vedere chiaramente a tutta l'Europa che fra i due belligeranti il più intransigente non è l'Italia, che ha offerto alla Turchia condizioni vantaggiose moralmente e materialmente. Sotto questo aspetto, la conclusione della nota turca ci è gradita, perchè fa ricadere sulla Turchia sola la responsabilità della continuazione della guerra con tutte le sue conseguenze.

I Dardanelli sempre chiusi

Anche presso Tenedo 172 piroscafi ne attendono l'apertura

ATENE 8 (N). L'Agenzia di Atene pubblica: I vapori partiti dopo l'annuncio della riapertura dei Dardanelli ritornano al Pireo, non essendo possibile passare gli stretti nè trovare viveri. Secondo alcuni viaggiatori, i soldati turchi impediscono l'approdo alla costa e gridano: «Domandate viveri agli italiani!». Il numero dei piroscafi fermi fra Tenedo e i Dardanelli sarebbe di 172. I forti sparano di quando in quando verso sera delle cannonate.

BRAILA 8 (N). Il continuo rinvio del toglimento della chiusura dei Dardanelli produce in questi circoli commerciali vivo malcontento.

Gli italiani espulsi dal vilajet di Smirne

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il consiglio dei ministri ha deliberato di espellere tutti gli italiani dal vilajet di Smirne concedendo loro un termine di 14 giorni per la partenza. Già prima di questa deliberazione le autorità di Smirne hanno incominciato con l'espulsione di alcuni notabili italiani tra cui il barone Aliotti.

Le elezioni giovani turche

La Camera protesta contro le accuse di Ferid

COSTANTINOPOLI 8 (N). La Camera ha approvato all'unanimità una protesta contro le accuse elevate ieri nella seduta del Senato da Damad Ferid pascià riguardo al modo in cui si sono effettuate le elezioni per la Camera (vedi «Piccolo della sera» d'ieri).

Bombe e bande in Macedonia

SALONICCO 8 (B). Comitasci bulgari hanno fatto esplodere due bombe di dinamite presso il ponte della ferrovia orientale in vicinanza della stazione di Gewgheli. Il ponte fu danneggiato. Fu avviata un'inchiesta.

VIENNA 8 (N). La «Reichspost» e parecchi altri giornali hanno da Cettigne che gli ingegneri francesi e turchi che erano occupati nel tracciare la linea della progettata ferrovia dal Danubio all'Adriatico sono stati aggrediti da albanesi fra Maradara e Pristina e dovettero rifugiarsi a Pristina. Per ora non è nemmeno da pensare alla possibilità di riprendere gli studi tecnici, perchè numerose bande albanesi sono risolute a impedire la costruzione della ferrovia.

La missione bulgara a Livadia

LIVADIA 8 (Ag. pietrob.) Lo czar Nicolò ha ricevuto ieri la missione straordinaria bulgara condotta dal presidente del Sobranje Daneff. I membri della missione sono stati invitati ad un pranzo di Corte, al quale presero parte oltre allo czar, anche il ministro degli esteri Sassonoff ed il ministro della guerra Suchomlinoff.

La questione cretese

La Grecia dovrà pazientare ancora

VIENNA 8 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» riferendosi alla notizia da Atene secondo la quale il presidente dei ministri Venizelos avrebbe dichiarato la questione cretese già pienamente matura per la soluzione, scrive: Si ricorderà che la nuova Camera ellenica avrebbe dovuto essere inaugurata il primo corrente, e che i 65 deputati eletti a Creta per la Camera ellenica si accingevano già a recarsi ad Atene per intervenire alla riapertura. Può darsi che una parte dei deputati sia giunta ad Atene; alcuni però, circa 17, furono fermati e trasportati a bordo d'una nave da guerra inglese, perchè le potenze protettrici, tutelando la sovranità della Turchia sull'isola, non vogliono permettere ai deputati cretesi di assistere alle sedute della Camera ad Atene. Il Governo greco, avuto riguardo a questa circostanza, ha rinviato d'un mese la riapertura della Camera. Un ulteriore rinvio però non sarà possibile, non consentendolo la costituzione ellenica. Perciò ora Venizelos, il quale rispettando la volontà delle potenze protettrici aveva temporeggiato nella questione di Creta, insiste affinchè questa venga finalmente risolta. A quanto però si dice nei circoli diplomatici non è a credere che le potenze protettrici considerino il momento attuale come adatto alla soluzione del problema cretese. Il conflitto tripolino con gli inevitabili fenomeni che lo accompagnano ha già provocato una certa nervosità in tutto il territorio della penisola balcanica, e le potenze, le quali si sono proposte di sedare questa nervosità non dovrebbero aumentarla mutando vieppiù lo «statu quo».

La Grecia, così dicono le potenze protettrici, che ha già aspettato tanto la soluzione del problema cretese, potrà attendere ancora qualche tempo. La questione di Creta potrà essere, come dice Venizelos, matura per la sua soluzione, ma il momento attuale non è adatto per cogliere di questi frutti. L'Inghilterra non ha alcun interesse a procacciare un successo all'agitazione nazionalista ellenica a Creta, perchè la stessa propaganda ha già provocato qualche fermento anche a Cipro. D'altro canto le potenze protettrici colgono di buon grado l'occasione di mostrarsi compiacenti verso la Turchia nella questione di Creta, potendolo fare senza disgustare l'Italia, la quale pur fino a pochi mesi fa, faceva parte delle potenze protettrici. Quindi la Grecia dovrà pazientare ancora, e Venizelos dovrà continuare la sua politica temporeggiatrice riguardo a Creta.

CAMERA ITALIANA

ROMA 8 (N). Camera. Il presidente pone in discussione le conclusioni della Giunta alle elezioni che propone l'annullamento della elezione di Susa, proclamato Bouvier, dell'elezione di Bobbio, proclamato Giacobone, e l'elezione di Pontassieve, proclamato Rellini, perchè al momento della loro elezione appartenevano ancora ad un Consiglio provinciale. La discussione è stata vivacissima su tutti e tre i casi, ma infine i tre deputati sono stati convalidati, contrariamente alle conclusioni della Giunta.

Si ritorna quindi alla

riforma elettorale

Margaria: Non dubita che l'approvazione del disegno di legge alla Camera sarà certamente accolta da unanime simpatia dal popolo italiano. E' convinto che durante la 24.a legislatura saranno tradotte in atto le riforme dell'allargamento delle circoscrizioni e della rappresentanza proporzionale. Fa le più ampie riserve per il voto plurimo.

Alessio Giulio: Si propone di esaminare i risultati della legge proposta e nota che il senso di equilibrio che è fondamentale nel nostro popolo garantisce che gli effetti del suffragio universale in Italia saranno benefici. Certamente l'ammissione degli analfabeti all'esercizio del voto agevolerà in principio le tendenze conservatrici. Egli calcola che non meno di 70 ad 80 deputati clericali entreranno nella prossima legislatura a far parte della Camera, ma questo non deve far scemare la fede della democrazia nel suffragio universale. Distaccandosi poi da alcuni suoi amici, si dichiara recisamente contrario allo scrutinio di lista che giudica anche dannoso alla democrazia.

Ultimo oratore della giornata è l'on. Turati. Egli e i suoi amici politici, accusati di poco entusiasmo per la presente riforma, rispondono che quella riforma non è ancora il suffragio universale vagheggiato dal partito socialista. Inoltre è sempre vero che non ha valore una riforma che non sia stata conquistata. Egli combatte il limite dei 30 anni stabilito per gli analfabeti. Non comprende neppure perchè da questo limite saranno dispensati coloro che pur essendo analfabeti, hanno prestato il servizio militare. E' questa una manifestazione militarista che non ha riscontro in nessun'altra legislazione. Non approva che sieno escluse le donne, il che vuol dire la metà del popolo italiano. La donna, si dice, non fa il soldato; ma la donna procrea il soldato alla patria. Dare la vita, deve valere per lo meno per il legislatore quanto il toglierla con le armi. Un'altra riforma che si impone è quella dell'incompatibilità; ma anche questa riforma è serbata a quanto pare a tempo migliore. Conclude dichiarando di non essere entusiasta della legge, ma ritiene che potrà essere migliorata.

La seduta termina alle 19.30.

Per il suffragio femminile

ROMA 8 (N). Oggi ha avuto luogo il primo comizio pro suffragio femminile, promosso dal comitato direttivo della federazione nazionale italiana. Erano presenti tutte le signore del comitato. Da Milano era giunta una rappresentanza del comitato pro suffragio femminile di quella città. Erano presenti i deputati Mirabelli e Migliani. La sala era gremita di signore e signorine. Presiedeva la professoressa Labriola. Avevano aderito gli on. Romussi, Schanzer, Caetani, Barzilai, Agnini, Ettore Ferrari, la scrittrice Grazia Deledda, ecc. Dopo un'animata discussione è stato votato ad unanimità un ordine del giorno, col quale il comizio fa voti perchè alla donna sia concesso il voto politico e perchè in caso contrario si intensifichi la propaganda in questo senso.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

La riforma della sfera di competenza di alcuni ministeri.

La Commissione al bilancio elegge il sottocomitato per la Facoltà italiana.

VIENNA 8 (N). La Camera ha iniziato nella seduta odierna la prima lettura del disegno di legge del Governo sulla modificazione della sfera di competenza di alcuni ministeri.

Stürgkh, presidente del Consiglio, espone i criteri fondamentali del progetto. Riguardo al ministero dei lavori pubblici dice che la riforma tende da una parte a concentrare in questa sezione amministrativa tutte le questioni di carattere più specificamente tecnico, dall'altra a sgravarla di quelle questioni che ormai gravitano maggiormente verso altre direzioni. Così le costruzioni delle vie d'acqua verrebbero demandate al ministero per le pubbliche costruzioni e tutte le questioni della piccola industria verrebbero concentrate al ministero del commercio. Il presidente del Consiglio chiude raccomandando il sollecito disbrigo del progetto.

Aperta la discussione, vi partecipano vari oratori, fra cui Laginja che tiene un discorso ostruzionista sulla questione croata. A un certo punto Laginja prega il presidente che gli permetta di continuare il discorso nella prossima seduta.

Il vicepresidente Pogacnik accondiscende e la discussione è quindi rinviata.

Le scenate di ieri e le commissioni di censura.

Fuchs in una interrogazione al presidente domanda che sia prorogato il termine assegnato alla commissione di censura perchè la faccenda è andata prendendo grandi dimensioni. Prega inoltre d'accertare se basti una commissione di censura o se ne occorrano 12, cioè una per ciascun caso da censurarsi.

Diamand sostiene che per ogni singolo caso si dovrebbe eleggere un'apposita commissione di censura.

Gross osserva che la pretesa di far eleggere 12 commissioni di censura ha solo lo scopo di condurre il procedimento di censura «ad absurdum». L'elezione di 12 commissioni sarebbe contraria al testo ed allo spirito del regolamento. Propone quindi d'incaricare una sola commissione dell'esame di tutti i casi nei quali si è chiesta la censura.

Il presidente osserva che si sono elette effettivamente 12 commissioni e quindi egli per aderire al desiderio espressogli da molti deputati sarebbe costretto a convocare tutte queste commissioni. Preferisce però mettere ai voti la proposta Fuchs d'incaricare quella delle commissioni di censura che si è già costituita di riferire sui casi da censurarsi entro un determinato breve spazio di tempo. Nella votazione questa proposta è accolta.

Seitz, socialista, osserva che la Camera secondo il § 58 del regolamento non ha diritto di prendere una deliberazione circa la nomina d'una commissione di censura, che è d'esclusiva spettanza delle varie sezioni della Camera. La proposta Gross è inammissibile e quindi non può essere messa ai voti.

Sull'argomento s'impegna una lunga vivace discussione. Il presidente, per accontentare i socialisti, dichiara di voler interrogare la Camera per sapere se si debbano convocare tutte le 12 Commissioni affinchè si costituiscano.

Seitz protesta contro questa intenzione del presidente, perchè la presidenza della Camera è in dovere di convocare le Commissioni di censura. Non occorre una decisione della Camera, e una votazione sarebbe illegale (proteste, urli).

Il presidente, visto che, causa il baccano, sarebbe impossibile intendersi, sospende la seduta.

Alla ripresa il presidente, per risolvere la questione prega la terza sezione della Camera di riunirsi dopo la seduta della Camera stessa e di prendere una decisione per sbrigare il più presto possibile queste vertenze così incresciose (approvazioni). Prossima seduta venerdì.

Commissione al bilancio

Il sottocomitato per la Facoltà italiana - La sovvenzione all'Austro-Americana

Nella Commissione al bilancio si elegge il sottocomitato incaricato di discutere il progetto della Facoltà italiana. Riescono eletti: Bugatto cler. ital., Korosec cler. slov., Lang cristiano-soc., Masaryk realista czeco, Pittoni soc, Rosner polacco, Waldner ted. naz.

Continua poi la discussione sui consuntivi. E' interessante la votazione sulla questione della sovvenzione accordata a suo tempo dal ministro del commercio Weiskirchner all'Austro-Americana senza aver prima chiesto l'autorizzazione parlamentare.

Il socialista Ellenbogen ha presentato in merito un voto di minoranza, che è poi approvato per appello nominale con voti 26 contro 14 in questa forma: «Prescindendo dal trattamento meritorio della vertenza circa la sovvenzione all'Austro-Americana, la Camera dei deputati disapprova che la sovvenzione sia stata accordata senza la costituzionale autorizzazione». Prossima seduta domattina.

LA RIFORMA MILITARE

La Commissione agli affari militari tenne una breve seduta nella quale continuò la discussione generale dei progetti militari. Il socialista Leuthner presenta una proposta chiedente il ritiro dei progetti militari e che la forza armata sia riorganizzata sulla base del principio della nazione armata e del rispetto del diritto individuale del soldato. Critica i progetti militari e critica anche la politica che l'Austria segue ora contro l'Italia, e domanda se il Parlamento sia proprio disposto ad affidare a gente che dirige con tanta inettitudine la politica estera il terribile strumento d'un esercito stanziale enormemente aumentato.

Prossima seduta domani alle 10. Domani non si tiene seduta alla Camera appunto per lasciare maggior tempo alla Commissione per sbrigare la discussione generale della riforma militare.

La questione universitaria rutena

VIENNA 8 (N). Il club polacco è convocato per domani a una conferenza plenaria per discutere la questione dell'Università rutena. La maggioranza dei polacchi non vuole la sede di Leopoli chiesta dai ruteni, e tutt'al più offrirebbero eventualmente Kolomea.

Gessmann di ritorno a Vienna

VIENNA 8 (N). La «Reichspost» reca che l'ex-ministro dei lavori pubblici Gessmann, che dopo la disfatta toccata ai cristiano-sociali nelle elezioni politiche dello scorso giugno era andato con la moglie in Svizzera, poi in Riviera e quindi in Egitto, è ritornato a Vienna iersera, ricevuto da numerosi suoi consenzienti. Egli disse di non voler prendere parte attiva alla politica, ma dichiarò di voler giovare al partito in quanto può.

La Camera ungherese aggiornata

per le trattative del Governo coi justhiani

Lukacs protesta contro il discorso di Stürgh sulla questione croata

BUDAPEST 8 (N). La Camera dei deputati ha terminato oggi la discussione sulla dichiarazione del Governo.

Lukacs, presidente del Consiglio, risponde ai vari oratori. Riguardo agli attacchi mossi contro l'Ungheria alla Delegazione austriaca, il dott. Lukacs dice che purtroppo non è in suo potere d'impedire tali discorsi. Anche il discorso del conte Stürgkh - continua - è stato tratto in discussione. Ho già detto nel mio discorso-programma che di fronte a quel discorso noi dobbiamo prendere posizione. Noi tutti abbiamo appreso con rammarico quelle dichiarazioni del presidente del Consiglio austriaco, che si è per tal modo immischiato nelle faccende interne dell'Ungheria. Ma come ho accennato con un paio di parole già alla Delegazione, non si deve dare alla cosa maggiore importanza di quella che in realtà abbia. Io mi so spiegare lo stato in cui le ondate parlamentari devono aver gettato il conte Stürgkh per farlo uscire di carreggiata; ciò spiega il suo procedere, se anche in nessun caso lo giustifichi. Senza voler entrare in discussione a questo riguardo col signor presidente del Consiglio austriaco - giacchè io non posso considerare autorizzate le due dichiarazioni - sono tuttavia costretto a dichiarare che contro quelle dichiarazioni noi protestiamo nel modo più reciso. E se il presidente del Consiglio austriaco ha previsto il caso in cui, per la influenza che la questione croata potrebbe avere sulla politica estera della monarchia, egli si sarebbe visto indotto a ingerirsi in tale questione, io devo dire che simile ingerenza non potrebbe mai avere un effetto pratico.

In merito alla proposta Bakonyi per la presentazione della riforma elettorale, il dott. Lukacs dichiara di non poterla accettare perchè la stessa potrebbe dar luogo a interpretazioni elastiche. Chiude dicendo che si potrà trovare un'altra forma per assicurare l'adempimento delle promesse del Governo.

Si passa alla votazione e la proposta Bakonyi è respinta.

Per l'aggiornamento.

A questo punto il presidente Novay propone di aggiornare la Camera in considerazione della situazione politica.

La proposta è accolta e si toglie la seduta.

A quanto si dice nei circoli politici la Camera è stata aggiornata per dar la possibilità al Governo di condur a termine le trattative col partito di Justh.

Uno sconfinamento di soldati

al confine austro-italiano

GRAZ 8 (N). La «Tagespost» ha da Vienna: Secondo notizie di giornali italiani giorni or sono furono fermati da guardie di finanza italiane quattro soldati di artiglieria di Malborghetto su territorio italiano e condotti a Chiusaforte. Secondo notizie qui giunte si tratta di soldati del quarto battaglione di artiglieria di fortezza appartenenti ai forti di sbarramento di Malborghetto. Essi erano armati di baionetta ed avevano varcato il confine per un tratto di 100-150 metri. Essi sarebbero stati arrestati dalle guardie di finanza senza che fosse stato prima intimato di ritornare indietro. I soldati si erano smarriti sul territorio italiano durante una passeggiata. Del resto essi sono ora già ritornati per Pontebba alla loro guarnigione. L'incidente è senza alcuna importanza.

Alla Camera dei Comuni

La guerra nel Tibet - Il ritiro dell'ambasciatore germanico - Ancora la guerra italo-turca

LONDRA 8 (N). Camera dei Comuni. Rispondendo ad una interrogazione sulla situazione nel Tibet il sottosegretario parlamentare del ministero per le Indie Montagu disse che secondo le più recenti notizie da fonte attendibile continua a Lassa fin dal 28 aprile la lotta fra tibetani e cinesi. Sarebbero rimasti morti 900 tibetani e 200 cinesi. Si dice che mille

uomini di truppe cinesi sono circondate da 10.000 tibetani, ed altrettanti monaci, che combattono come volontari. Le truppe cinesi hanno occupato la casa del fratello del Dalai Lama catturandone la moglie ed i figli. Il tempio di Lassa, il monastero di Sera ed il palazzo del Dalai Lama non sono stati danneggiati; soltanto alcuni edifici a mezzogiorno della città sono stati incendiati.

Alla domanda del deputato King se il ministro degli esteri sia stato informato ufficialmente che l'ambasciatore germanico a Londra fra breve si ritirerà, il sottosegretario di Stato parlamentare Acland risponde negativamente.

King domanda poi inoltre se la politica britannica sia intesa a circoscrivere per quanto possibile il campo delle operazioni guerresche fra l'Italia e la Turchia.

Acland risponde che la politica inglese tende a tutelare gli interessi britannici per quanto è possibile, osservando rigorosamente la neutralità. Altre dichiarazioni più precise egli non può dare.

Re Giorgio alle manovre navali

LONDRA 8 (B). Re Giorgio è giunto a Weymouth e si recò a bordo della nave ammiraglia «Neptune», per assumere il comando nelle manovre della I, II, III e V squadra della «home fleet», ricomposte in base al nuovo piano di organizzazione. Durante la notte il re era stato trattenuto dalla fitta nebbia a Solent a bordo del suo yacht.

Il nuovo regolamento votato dal Reichstag

La legge antipolacca alla Camera prussiana

BERLINO 8 (N). Il Reichstag sbrigò oggi in seconda lettura il bilancio delle colonie e approvò poi tutte le proposte della commissione per la riforma del regolamento. Il nuovo regolamento entra subito in vigore.

Alla Camera prussiana dei deputati fu iniziata la discussione della cosidetta legge per il consolidamento del possesso, diretta contro i non tedeschi in generale e i polacchi in particolare. Il ministro dell'agricoltura Schorlemer espose il punto di vista del Governo.

La riforma del regolamento del Reichstag è sintomatica come un primo accenno da parte della maggioranza liberale-socialista a farsi valere. Col nuovo regolamento infatti i diritti del Reichstag sono, sia pur lievemente, allargati. E' vero che il Governo ha fatto le sue brave riserve, osservando che le modificazioni del regolamento non possono toccare le sue prerogative costituzionali, ma quasi sempre, com'è noto, la consuetudine precede la legge, sicchè l'attuale riforma del regolamento del Reichstag potrebbe essere un primo passo verso la introduzione del sistema parlamentare in Germania, dove i poteri del cancelliere sono piuttosto assoluti.

Guglielmo ritorna in Germania

CORFU' 8 (B). Stamane, dopo essersi congedato cordialmente dalla famiglia reale ellenica, l'imperatore Guglielmo si recò con la famiglia a bordo dell'«Hohenzollern», il quale partì assieme al «Kolberg» all'1 pom.

Le dimissioni del borgomastro di Berlino

BERLINO 8 (B). Il primo borgomastro ha diretto uno scritto al Magistrato ripetendo la sua domanda di dimissioni presentata già il 3 marzo dell'anno scorso.

I rinforzi francesi al Marocco

Verso un nuovo incidente con la Germania?

PARIGI 8 (B). L'Agenzia «Havas» pubblica una nota secondo cui furono mandati al Marocco notevoli rinforzi, sicchè il 10 corr. vi si disporrà complessivamente di 43.000 uomini.

PARIGI 8 (Havas). Si ha da Tangeri in data 7 che l'inviato germanico ha informato l'incaricato d'affari francese che 150 uomini di truppe sceriffiali addestrati da ufficiali francesi hanno operato perquisizioni nella fattoria Ulad Bessan appartenente al vice-console germanico a Larrache. Probabilmente la perquisizione verrebbe spiegata coll'addurre che si ricercavano disertori.

BERLINO 8 (N). Al ministero giungono da circa una settimana dai consoli germanici nel Marocco seri lagni circa l'aumentarsi delle rapine e scorrerie contro gli impianti tedeschi. La decisione sulle misure per la protezione dei cittadini germanici sarà presa a Karlsruhe, dove il cancelliere dell'impero arriverà sabato mattina e l'imperatore Guglielmo un'ora dopo. L'ambasciatore barone Marschall nel viaggio per la sua tenuta toccherà pure Karlsruhe.

Dissidi in seno al gabinetto Poincaré

per la nomina dell'ambasciatore a Vienna

PARIGI 8 (N). L'«Echo de Paris» dice che la questione della nomina del nuovo ambasciatore francese a Vienna potrebbe provocare una crisi parziale di gabinetto. Il presidente dei ministri e ministro degli esteri Poincaré persisterebbe nella sua intenzione di nominare ad ambasciatore a Vienna l'ex-inviato a Monaco di Baviera, Doumaine. Egli non vorrebbe quindi allontanare l'ambasciatore Geoffray dal posto di Madrid. Il ministro Leone Bourgeois ha però dichiarato che considererebbe la nomina del clericale Doumaine come un atto col quale Poincaré rinnegherebbe il programma del ministero, e quindi egli vi risponderebbe dimettendosi.

Una battaglia al Messico

NUOVA YORK 8 (B). Da Torreon si comunica che secondo notizie degne di fede il generale Aubert ha battuto presso Canon de Carmen gli insorti, i quali ebbero un centinaio fra morti e feriti.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. — VIENNA 8 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe non si recherà nè a Budapest, nè a Gödöllö, ma resterà a Vienna fin quando si recherà in villeggiatura ad Ischl.

Re Nicola sta bene. CETTIGNE 8 (B). Le notizie dei giornali circa una malattia di re Nicola sono completamente inesatte. Il re gode perfetta salute e fa ogni giorno passeggiate nei dintorni della residenza.

Il naufragio del „Titanic"

Gli austriaci ed ungheresi periti
Come si salvò un carniolino

GRAZ 8 (N). La «Tagespost» ha da Vienna: A quanto ha potuto constatare il console generale a.-u. a Nuova York, si trovavano a bordo del «Titanic» 63 sudditi austriaci ed ungheresi, di cui 55 sono periti. Gli altri otto furono salvati. In modo strano potè salvarsi un tale Francesco Karun, oriundo dalla Carniola, ma domiciliato da anni nell'Illinois, il quale era venuto in Europa per prendere la sua figliuoletta di nove anni a Lubiana. Siccome dovevano essere presi nei battelli prima le donne ed i fanciulli, il Karun voleva far discendere in un battello di salvataggio la sua bambina, ma essa si tenne stretta al padre, senza il quale non voleva entrare nel battello. Allora il Karun discese pure nel battello, ma si voleva cacciarnelo fuori. Egli trovò però nel battello un berretto da marinaio e se lo pose in testa. Allora credendosi che facesse parte dell'equipaggio fu lasciato nel battello e potè così salvare sè e la bambina.

Una lesione nel campanile di S. Marco

senza importanza

VENEZIA 8 (N). Correva voce di una lesione che si sarebbe riscontrata alla base del Campanile di San Marco, ma nessuno vi prestava fede; siccome però la diceria minacciava di propagarsi, tanto che la «Gazzetta dell'Emilia» ebbe da ultimo a pubblicare sull'argomento una corrispondenza da Venezia l'ufficio tecnico del Campanile informa che la lesione fu avvertita fin dal 1908 e venne giudicata allora, come ora, di nessuna importanza e quindi di nessuna conseguenza.

Le ossa dei tredici martiri di Arad

VIENNA 8 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest che giorni or sono alcuni soldati d'artiglieria scavando trincee in vicinanza di Kis-Kun-Szent-Miklos, a circa tre metri dalla colonna eretta in memoria dei 13 generali rivoluzionari fatti parte impiccare e parte fucilare da Haynau, dissotterrarono gli scheletri di sei uomini e vi trovarono accanto anche bottoni metallici da uniforme. Ieri l'altro si rinvennero a mezzo metro appena sotto terra altri tre scheletri e ieri altri quattro, e si trovarono anche bottoni d'argento. Questo rinvenimento si mette in nesso con le ricerche che già da anni si facevano inutilmente per rintracciare le ossa dei 13 martiri. Il comando militare decise di spedire gli scheletri all'Istituto antropologico di Budapest, ma si poterono spedire solo sei scheletri, perchè le ossa degli altri erano state asportate da ragazzi.

Tre apaches assolti dai giurati parigini

Per paura?

PARIGI 8 (B). I giurati parigini hanno assolto tre giovani apaches ch'erano penetrati nella villa di una signora nel sobborgo di Sceaux e avevano tentato di strozzare la proprietaria. Il «Gaulois» osserva ironicamente che evidentemente i giurati non erano disposti ad esporsi ad un triste destino, perchè emettendo un verdetto di colpabilità, non avrebbero avuto più alcun giorno tranquillo.

Altre vittime della piena del Mississipi.

BATON ROUGE 8 (B). In seguito alla rottura dell'argine ieri 17 persone annegarono nel Mississipì.

Combattimento con briganti in Russia.

TAGANROG 8 (Ag. pietrob.) La polizia delle miniere di Bogotukoff, che tentò di arrestare alcuni briganti nascostisi in una casa, fu presa a fucilate dai ricercati. La polizia chiamò i cosacchi, e si impegnò un combattimento nel quale due funzionari di polizia rimasero feriti. Due briganti e due altre persone sono rimaste uccise.

Pescatori vittime della pesca con la dinamite.

VENEZIA 8 (N). All'altezza del Piave un bragozzo il cui equipaggio era composto di cinque persone esercitava clandestinamente la pesca con la dinamite. A un tratto si udì un formidabile scoppio e certo Federico Puggetti cadde riverso sulla prua del bragozzo, con orribili ferite al torace, al viso e alla mano destra. La mano gli fu amputata all'ospedale. Le sue condizioni sono disperate. I componenti l'equipaggio sono stati denunziati alla procura del re.

La scoperta di un Castrum bizantino a Brioni.

POLA 8 (N). Le isole Brioni, note in antico sotto il nome di Pullarie, destarono sempre interesse per gli eventi storici e per i loro monumenti. Vennero man mano alla luce, col procedere dell'indagine scientifica, resti archeologici delle più svariate epoche, dai feroci tempi dei Castellieri fino al secolo decimosesto, ossia al fatale decadimento dei Brioni. Grazie ai mezzi cospicui di cui può disporre l'attuale amministrazione dei Brioni, divenuta importante luogo di cura, l'isola promette di divenire in breve, oltre al resto, anche un interessante museo. Appena finiti gli scavi in Val Madonna, dove sorgeva una basilica del sesto secolo - sui ruderi della quale il prof. Gnirs estese un'ampia relazione - si venne in questi giorni a scoprire i resti poderosi di un antico «Castrum» bizantino, le di cui mura hanno lo spessore di ben due metri e mezzo. Si ritiene che il castello di Brioni facesse parte di un vasto piano di difesa ideato dall'impero d'Oriente al nord dell'Adriatico, contro le invasioni dei barbari.

La constatazione di questo fatto nuovo nella storia dell'Istria e della Regione, certo interesserà gli studiosi di storia patria e le indagini saranno proseguite. Del «Castrum» venne diggià messo a nudo il portone d'ingresso.

Il nostro problema ospitaliero

(Proposte riguardo allo sfollamento)

Il dott. Teodoro Escher, medico primario del nostro civico Nosocomio, pubblica nella «Rivista sanitaria» un accurato studio intorno al nostro problema ospitaliero, e considerando le presenti condizioni dello Stabilimento, suggerisce alcune riforme che ci sembrano veramente degne di esser prese in disamina in questo momento, in cui, per l'avvenuta nomina del direttore-medico dell'Ospedale è da attendersi che s'inizi quell'opera di rinnovamento di cui il nostro massimo stabilimento ha così urgente bisogno.

Il dott. Escher ritiene anzitutto che la mèta delle riforme ospitaliere dev'essere quella di ricondurre l'Ospedale a quelle condizioni normali che valgono in tutti gli altri ospedali del mondo e che vigono anche a Trieste nell'Ospedale della Maddalena, nel Frenocomio e nel padiglione Ralli; le quali si concretano in ciò che non si accetti neppure un solo ammalato di più di quanti si possano collocare nelle infermerie o nei locali destinati a questo scopo. Le sole eccezioni ammissibili sarebbero date da epidemie acute d'influenza, avvelenamenti in massa, accidenti ferroviari o simili. Esaminate attentamente le condizioni presenti dello Stabilimento, il dott. Escher opina che anche i nuovi padiglioni per cronici non basteranno a servire al desiderato sfollamento dell'Ospedale, e ciò appare evidente specialmente se si consideri che le riforme radicali, che dovranno esser fatte nelle singole divisioni, diminuiranno ancora il numero dei locali disponibili per l'accoglimento degli ammalati, e se d'altra parte si pensi che il continuo aumento della popolazione rende imprescindibilmente necessario un aumento annuo progressivo del numero dei letti disponibili. Infatti mentre nel 1883 l'Ospedale disponeva di 1100 letti sufficienti alle esigenze della popolazione di allora, vent'anni dopo, ossia nel 1902, 1600 letti non erano più bastanti alle necessità cittadine.

Per quanto l'Ospizio marino ed il futuro Ospedale infantile possano portare un certo sollievo non trascurabile all'Ospedale civico affollato, pure anche questi istituti non basteranno a provvedere efficacemente; il dott. Escher propone quindi di dedicare per ora le baracche di via Leo all'accettazione di 134 tubercolosi che si trovano presentemente all'Ospedale provvedendo frattanto all'erezione di un secondo padiglione per i tubercolosi sul fondo della Maddalena, oppure, con spesa forse minore, di un gruppo di edifici, sul tipo dei sanatori germanici, sull'altipiano. In tale guisa i malati di via Leo e quelli presentemente allogati nell'antico Manicomio verrebbero ad occupare soltanto la metà dei 450 letti disponibili nei nuovi padiglioni per i cronici, mentre gli altri sarebbero destinati allo sfollamento delle infermerie del Nosocomio.

Il primario Escher vorrebbe inoltre allontanare dall'Ospedale la divisione sifilitica e la Maternità. In molte città moderne i sifilocomi sono stabilimenti a sè, staccati dagli ospedali pubblici e vi sono ottime ragioni sanitarie e disciplinari che giustificano tale sitema. A tale uopo il dott. Escher propone l'adattamento dell'antico Manicomio, il quale contiene 110 letti, quanti circa ne ha l'attuale riparto sifilitico.

Anche la Maternità non potrebbe che guadagnare con l'esser totalmente staccata dall'Ospedale; il considerevole aumento dei parti normali nello Stabilimento di maternità, dimostra come sia opportuno provvedere a dare a questo stabilimento locali corrispondenti a tutti i postulati della moderna igiene; ed a collocare questo stabilimento il dottor Escher propone l'erezione di un edificio sul fondo che si trova a lato dell'Ospedale tra le vie della Pietà, d'Azeglio, Foscolo e Tiziano, l'incorporazione del quale nel recinto del Nosocomio fu più volte discussa. L'autore dello studio presenta quindi un intiero piano di regolazione di quel quartiere, nel centro del quale dovrebbe essere una piazza quadrata sulla quale dovrebbero sorgere pubblici edifici, uno dei quali potrebbe servire quale asilo comunale e sede della Società di Patronato femminile con annesso ricreatorio per puerpere che allattano i loro neonati.

Infine l'egregio sanitario, visto l'ingombro causato dai carrozzoni tramviari nella via del Tintore, propone una deviazione dalla tramvia, la quale dovrebbe percorrere la via del Solitario, allargata come la via Arcata a 18 metri, entrando poi in via della Pietà percorrendo la nuova piazza della Maternità, entrando poi per la via Tiziano nella via Conti.

Le proposte del dott. Escher, che abbiamo brevemente riassunto, certo meritevoli d'attenzione per il diligente studio delle condizioni locali e per la profonda competenza che deriva all'autore da una lunga pratica nel civico Ospedale, ci sembrano degne di essere prese seriamente in riflesso da tutti coloro che sono convinti che la soluzione tanto desiderata del nostro problema ospitaliero deve essere iniziata e condotta con larghi criteri e con saggia previdenza per l'avvenire.

Dr.

CRONACA LOCALE

La conferma del toglimento di un nostro sequestro

«Al signor Nicolò Bacichi, redattore responsabile del giornale «Il Piccolo», in Trieste.

«Il senato penale dell'i. r. Tribunale di Appello in Trieste deliberando in seduta non pubblica sul gravame dell'i. r. Procura di Stato in Trieste contro la decisione dell'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste d. d. 29 marzo 1912 N. d'affari Pr 60/12-7 con cui in seguito a pubblica pertrattazione ed in accoglimento del reclamo insinuato da parte del rispettivo redattore responsabile del giornale «Il Piccolo» veniva levato il sequestro del detto giornale di data 12 marzo a. c. N. 11014, che in seguito ad analoga proposta della Procura di Stato era stato confermato in seduta non pubblica dallo stesso Tribunale con decisione 15 marzo 1912 N. Pr 60/12-2.

«Sentita l'i. r. Procura Superiore di Stato e ritenuti fondati i motivi dell'impugnata decisione, per nulla infirmati dalle argomentazioni del gravame e ciò con speciale riguardo al tenore dell'articolo incriminato, il quale ad eccezione di una semplice tinta di ironia, come si fa cenno nell'impugnata decisione, non presenta quel carattere di gravità che il § 300 C. p. sempre esige per poter ritenere sussistenti gli elementi oggettivi di tale reato, ha trovato con decisione d. d. 18 aprile 1912 N. di affari D 22/12-1 di respingere il gravame della Procura di Stato e di confermare l'impugnata decisione.

«Dall'i. r. Tribunale Provinciale - Trieste li 27 aprile 1912».

Una pubblicazione commemorativa di Pietro Kandler

Il 23 corr. verrà murata nella casa dove nacque Pietro Kandler la lapide decretatagli dal Consiglio. Uscirà in tale occasione un opuscolo commemorativo, del quale assunsero l'iniziativa le «Pagine istriane» di Capodistria, tirandone anche un'edizione speciale di lusso per incarico avuto dal Comune nostro. Contribuiranno alla pubblicazione, con scritti kandleriani, Attilio Hortis, il prof. Bernardo Benussi, il prof. Alberto Puschi, il prof. Piero Sticotti, il prof. Attilio Gentille, il prof. Guido Timeus, il prof. Giovanni Quarantotto e Camillo De Franceschi.

Il diritto di costruire su fondi altrui.

Una nuova legge di capitale importanza in materia edilizia.

Ha ottenuto di questi giorni la sanzione superiore la nuova legge d. d. 26 aprile a. c. sul diritto di costruire su fondi altrui, dovuta, in origine, all'iniziativa dell'ufficio centrale di Vienna per la riforma delle abitazioni.

Un fondo dello Stato, di una provincia, di un distretto, di una fondazione pubblica, e quando ciò avvenga nell'interesse pubblico e l'autorità politica provinciale lo riconosca, anche di una chiesa, di una comunità o di istituti od associazioni di pubblico vantaggio, può venir aggravato dal diritto reale, alienabile ed ereditario di costruire sulla o sotto la sua superficie.

Le limitazioni introdotte all'esecuzione di tale diritto si sono rese necessarie per evitare i pericoli cui il suo esercizio diede luogo in altri paesi. Poichè è un diritto ereditario ed alienabile esso viene a costituire una specie di comproprietà sul fondo altrui come il diritto ereditario di censo e d'affitto e, come questo, presenta vari pericoli. L'esperienza del «leafe» inglese (affittanza per 99 anni) ha mostrato che l'estendere tale diritto a periodi troppo lunghi è economicamente dannoso. Intere vie di Londra appartengono a poche famiglie della nobiltà le quali hanno ceduto con diritto di costruzione i loro fondi, allora prati e pascoli, e poi, spirato il contratto, si sono trovati ad essere proprietari di parti integranti della città aventi un valore diecimila volte maggiore.

Ad evitare il ripetersi di fatti analoghi la legge stabilisce appunto le accennate limitazioni e quella, cui accenniamo in seguito, del massimo periodo di 80 anni.

Il diritto di costruire su fondo altrui è chiamato nel testo della legge «Baurecht». Soltanto l'enunciazione di tale principio, accolto ora nella legislazione dello Stato, basta a farne intravedere tutta l'importanza e la grande portata. La penuria d'abitazioni onde soffrono quasi tutte le maggiori città e specialmente quelle che, come la nostra, hanno avuto un rapido sviluppo commerciale e industriale e conseguentemente un forte incremento demografico, avrà un grande sollievo dalle disposizioni della nuova legge perchè i proprietari dei fondi (in particolare i Comuni ai quali si è pensato in prima linea) potranno conservare la proprietà del fondo cui non vogliono rinunciare, mentre, d'altro canto, chi costruisce la casa risparmia la spesa per l'acquisto del fondo e paga in quella vece un modico canone cosicchè può costruire molto più a buon prezzo. Il codice civile generale austriaco conosce il concetto del diritto di censo fondiario e la legge germanica e svizzera anche quello di diritto ereditario di fabbrica, però la forma imprecisa data da tali leggi a questo istituto non si presta a promuovere lo sviluppo edilizio.

All'uopo - si osserva giustamente nella relazione della commissione giuridica della Camera di Vienna che accompagna la nuova legge - è necessario garantire alla persona investita del diritto di fabbrica su fondo altrui, che l'edificio costruito possa rimanere del tutto indipendente dall'arbitrio e dalle condizioni economiche del proprietario del fondo, fino a tanto che il costruttore sia in grado di usufruirne e di ammortizzare il capitale investito. Inoltre è necessario che il diritto di costruire su fondo altrui costituisca una base corrispondente per il credito ipotecario e in particolare per il credito di stabilimenti pubblici perchè altrimenti si renderebbe impossibile la costruzione di abitazioni in larga misura. A raggiungere il primo intento la legge, definito nel 1. articolo il diritto di costruire su fondo altrui, quale diritto alienabile ed ereditario stabilisce al § 5 che esso sia registrato nel libro fondiario e l'avente diritto ha sull'edificio i diritti di un proprietario (§ 6).

Tale diritto che non può venir limitato a singole parti di un edificio, per es. ad un piano, non può essere accordato per meno di 30 anni nè per più di 80 (§ 3), la misura e la scadenza del canone (Bauzins) devono essere fissate indipendentemente dall'incertezza di avvenimenti futuri e il diritto di fabbrica non può essere limitato da alcun'altra condizione risolutiva che non sia il mancato pagamento del canone per almeno due anni consecutivi e tale condizione sia stata precedentemente pattuita (§ 4). E' lasciato ai contraenti di mettersi d'accordo se l'avente diritto, estinto che sia tale diritto, debba ricevere un indennizzo per l'edificio; in mancanza di tale accordo l'indennizzo resta fissato nell'ammontare di un quarto del valore dell'edificio (§ 9). Il diritto di fabbrica può essere concesso soltanto su fondi liberi da aggravi («primo loco») (eccezione fatta da aggravi che non tocchino tale diritto) e deve essere mantenuto anche in caso di incanto forzoso del fondo per incasso di imposte e di competenze.

Per rendere possibile poi il credito ipotecario la legge stabilisce che il diritto di costruire su fondo altrui è un diritto reale e che l'edificio costruito in base a tale diritto è una pertinenza del diritto stesso (§ 6). Può essere accordato, come già osservato, soltanto «primo loco» e quindi non può essere turbato da un provvedimento esecutivo a carico del fondo. Il diritto di costruire sorge con la intavolazione in una partita tavolare speciale nella quale sono da inscriversi tutte le intavolazioni contro l'avente diritto (§ 5).

Un diritto di pegno a carico del diritto di costruire è ammissibile quando non superi la metà del valore di esso diritto ed il debito venga restituito in cinque anni in ragione al massimo di un anno.

Estinto il diritto di costruire, l'edificio rimane al proprietario del fondo, sul quale vanno trascritti gli eventuali diritti di pegno od altri oneri reali. All'avente diritto spetta, in difetto di patti contrari, un indennizzo di un quarto dell'attuale valore dell'edificio. Questo indennizzo spetta però in prima linea ai creditori reali.

La proposta d'intavolazione del diritto di costruire viene anzitutto annotata nel libro tavolare per gli effetti dell'ordine di rango. Quindi vengono diffidati gli organi chiamati a prescrivere le imposte e competenze fiscali concernenti la realità, che godono priorità di rango, a notificarle entro 14 giorni. Notificate queste in tempo utile, l'avente diritto viene diffidato a pagarle od assicurarle entro 60 giorni. Se l'avente diritto corrisponde in tempo utile a questa diffida, il suo diritto viene intavolato, mentre che altrimenti viene cancellata l'annotazione.

La tassa fiscale per l'acquisto od il trasferimento del diritto di costruire viene calcolata sul canone e precisamente se alla estinzione del diritto mancano meno di 10 anni, con la somma dei rispettivi canoni; se mancano da 10 a 45 anni col decuplo del canone annuo; se mancano più di 45 anni con 15 volte il canone annuo.

Se non è stabilito un canone, il valore del diritto è calcolato in tanti percenti sul valore complessivo del fondo con l'edificio, quanti anni mancano alla estinzione del diritto.

Nella quarta pagina: **Un vagabondo trovato morto. - Tre tentati suicidi. - Grave disgrazia allo Stabilimento tecnico.** - Nella quinta pagina: **Teatri. - La fabbricatrice d'angeli a giudizio.** - Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Un comizio socialista sciolto, a Pola: verso lo sciopero generale. - Slavizzazione di un ufficio delle imposte. - Soldati sciabolati da guardie di p. s.** - Nella settima pagina: L'appendice: **La Fata delle brughiere.**

La prammatica di servizio per gl'impiegati dello Stato

La relazione della Commissione

La Commissione alla prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato ha presentato ieri alla Camera la relazione sulle modificazioni da apportarsi al testo originale del progetto governativo. La relazione è la sintesi delle laboriosissime trattative svoltesi fra l'apposito sottocomitato eletto dalla Commissione il Governo per trovare una base d'accordo sui punti controversi. Varie divergenze furono appianate; tuttavia alcune ne restano ancora insolute, e su queste dovrà decidere la Camera.

La prima parte della legge, com'è noto, concerne il conferimento del posto, il principio del servizio e la posizione dei praticanti. Per questi la relazione, scostandosi dal testo governativo, propone che i loro rapporti di servizio possano bensì essere sciolti, ma appena dopo udita la commissione alle qualifiche; e che in caso di scioglimento i praticanti debbano ricevere una tacitazione pari all'ammontare di un mese d'«adjutum». Altre proposte della relazione risguardano la composizione delle commissioni alle qualifiche e i relativi diritti degli impiegati (ispezione e copia delle qualifiche e osservazioni sulle decisioni delle commissioni).

La seconda parte della legge si riferisce ai doveri degli impiegati. S'ebbero qui le maggiori controversie fra Governo da una parte e deputati ed impiegati dall'altra in merito ai diritti civili (diritto di coalizione) degli impiegati. Per l'ormai noto par. 31 della prammatica la relazione propone il seguente testo:

«In ufficio o fuori gli impiegati devono comportarsi in modo degno della loro posizione ed evitare tutto ciò che possa pregiudicare la considerazione di cui devono godere. Un impiegato non deve però essere impedito, con richiamo ai suoi rapporti di servizio, di esercitare i suoi diritti civili, in quanto non vi si oppongano disposizioni della presente legge». Il par. 32 poi, che proibiva agli impiegati di far parte di sodalizi la cui tendenza o la cui attività contrastassero coi doveri di un impiegato, è stato abolito dalla Commissione.

La terza parte della legge contiene le norme sui diritti degli impiegati, sulla classe di rango, sui permessi e sugli emolumenti loro spettanti. Riguardo a questa parte le proposte della Commissione differiscono dal progetto governativo soltanto circa i termini dell'avanzamento automatico, e precisamente:

Gruppo A. Assoluzione scuola media e istituto superiore. Gli appartenenti a questo gruppo rimangono nella decima classe 5 anni, nella nona 6, nell'ottava 6.

Gruppo B. Assoluzione scuola media, corso superiore e un esame di Stato. Gli appartenenti a questo gruppo restano nella undecima classe 3 anni, nella decima 5, nella nona 7, nella ottava 10.

Gruppo C. Assoluzione scuola media. Gli appartenenti a questo gruppo rimangono nella undecima classe 6 anni, nella decima 6, nella nona 6.

Gruppo D. Assoluzione scuola media inferiore ed esame speciale. Gli appartenenti a questo gruppo rimangono nella undecima classe 6 anni, nella decima 7, nella nona 9.

Gruppo E. Istruzione superiore a quella della scuola popolare. Gli appartenenti a questo gruppo restano nella undecima classe 6 anni e nella decima 9.

La quarta parte della legge concerne le modificazioni nei rapporti di servizio degli impiegati e il loro scioglimento. La relazione propone qui che nei trasferimenti si tenga conto delle condizioni economiche e famigliari degli impiegati, e regola le questioni dei permessi e dei pensionamenti.

La quinta parte infine contiene le norme disciplinari. La relazione propone che fra le pene d'ordine accanto all'ammonizione e al posto della multa in denaro del progetto del Governo, subentri l'ammonizione con minaccia di processo disciplinare.

Secondo il progetto del Governo la prammatica di servizio dovrebbe entrare in vigore un mese dopo la pubblicazione. La Commissione fissa l'entrata in vigore al 1.o luglio p. v. Il Governo dichiara però questa data inaccettabile.

La deficenza di piloti e nocchieri al Governo marittimo.

Una proposta degli on. Pitacco e Gasser alla Camera di Vienna.

Ci telefonano da Vienna, 8: Gli on. Pitacco, Gasser e cons. hanno presentato oggi alla Camera di Vienna la seguente proposta:

«Il numero dei piloti e dei nocchieri presso l'i. r. Governo marittimo, l'Ufficio di Sanità e il Capitanato di Porto a Trieste è di 85.

A prescindere da quelli addetti al servizio nelle cancellerie e negli uffici (magazzini, telefono ecc. ecc.) e di quelli che in qualità di nocchieri sono stabilmente imbarcati sui piroscafi «Pelagosa» e «Tajer» e sul pontone a vapore; la maggior parte, divisa in tre squadre da 18 uomini nominali, fa il servizio al Punto Franco, alle rive, sui moli del Porto vecchio e nel quartiere di salvataggio all'i. r. Capitanato.

Per turno le singole squadre devono così sostenere un servizio continuo di notte e di giorno durante tutta una settimana nel quartiere e poi alle rive e poi al Punto Franco dove hanno 48 ore di servizio continuo seguito da 24 ore di libertà.

Il lavoro che incombe alle singole squadre è vario e anche ordinariamente gravoso. Esse hanno da dirigere l'ormeggio e il disormeggio dei navigli in partenza e di quelli che cambiano di posto e da sorvegliare sulle rive e sui moli di tutti i porti e sul buon ordine a bordo dei navigli, devono fare la prescritta ronda notturna, provvedere alla pulizia dei natanti erariali ecc. Ora è noto che la estensione delle rive è aumentata di 1000 su 4000 metri e che il numero e la capacità degli «hangars» e dei magazzini sono pure rilevantemente aumentati, per quanto non siano ancora corrispondenti al numero dei navigli; è noto che è accresciuto in quantità molto maggiore il movimento marittimo che nel 1911 raggiunse oltre tre milioni di tonnellate, tanto è vero che manca lo spazio sufficiente all'approdo e che si fa sentire, nelle sue conseguenze del ritardo nel movimento delle merci la ristrettezza delle rive e degli impianti.

E' impossibile che un numero così esiguo di 54 piloti possa bastare al grande movimento, tanto più che i 18 uomini delle singole squadre sono assai spesso ridotti di numero venendo formati con essi gli equipaggi dei piroscafi erariali, il personale del Lazzaretto marittimo, quello addetto alle barche destinate al lavoro delle boe e dei segnali galleggianti lungo tutto il Litorale e la Dalmazia e la guardia notturna al Castello di Miramar.

Ne deriva un lavoro esagerato di 48 ore di seguito per i singoli piloti, non compatibile con le esigenze dei nuovi tempi, ne deriva altresì un pregiudizio alla regolare e sollecita sorveglianza delle rive, ne possono derivare in momenti di burrasca nel golfo già poco sicuro di Trieste gravi pericoli alla sicurezza dei navigli e degli equipaggi.

Un provvedimento s'impone, e questo è solo possibile aumentando di conformità il numero dei piloti e dei nocchieri.

I sottoscritti propongono pertanto che la Camera deliberi:

«E' aumentato in modo corrispondente ai bisogni il numero dei piloti e dei nocchieri presso l'i. r. Governo marittimo di Trieste, ed è accolta nel preventivo la posta necessaria».

In linea formale si chiede che la proposta sia assegnata senza prima lettura alla Commissione al bilancio».

Per le costruzioni sul molo V e per il pontile al piazzale dei legnami

L'on. Pitacco si è recato dal ministro del commercio per esporgli la necessità delle costruzioni sul molo V a S. Andrea e sopratutto della costruzione d'un pontile al piazzale dei legnami sotto Servola, visto che la mancata costruzione di questo pontile pregiudica il commercio del legname.

Il ministro promise di sollecitare la costruzione del pontile. In quanto alle costruzioni sul molo V disse che occorre prima che la Camera voti i crediti necessari.

Elargizione alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Marcello Goldhammer, dai signori Nazario e Gina Peterlini cor. 20; Nicolò e Giovannina Sorrentino cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Carolina Mocenigo dal signor Eugenio Lacovig cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Utel nata Apostoli, zia del signor Luigi de Lugnani, dai docenti della civica scuola per sordomuti cor. 22.

15.a partita di boccie alla Palla d'oro cor. 6.70. Dal tavolo degli amici alla Trattoria al «Bel Passeggio» cor. 6.50 e lire 1.40.

Società di Minerva. Sabato prossimo, alle 8 pom. precise, il chiaro prof. dott. Andrea Galante, decano della Facoltà giuridica italiana d'Innsbruck, terrà alla Minerva una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: «Avvocati e tribunali in Inghilterra».

I nostri studenti a Vienna. Abbiamo per telefono da Vienna: Il Circolo accademico italiano terrà la sua seconda adunanza ordinaria venerdì 10 corr., alle 8 pom., nella trattoria Hubmann, VII distretto, Neubaugasse 6.

Laurea. Il nostro concittadino signor Paolo Blau ottenne in questi giorni la laurea in medicina all'Università di Vienna.

Il giubileo del cav. Budinich. Ierlaltro il cap. Clodoveo Budinich compiva 40 anni di attività presso l'azienda marittima G. Tarabochia e C. di Trieste, della quale egli è da molti anni comproprietario. Contemporaneamente a questo giubileo di costante attività presso la stessa ditta, l'egregio cav. Budinich festeggiò pure i 60 anni di lavoro personale, giacchè la sua carriera di navigatore incominciò a 13 anni, portandolo dopo otto anni al grado di capitano di lungo corso e al comando di uno dei più grandi velieri d'allora. Quarant'anni fa, lasciata la navigazione, veniva assunto dalla ditta G. Tarabochia, della quale egli divenne in breve una delle forze più attive tanto da esserne nominato direttore prima, procuratore poi, ed ora, da 15 anni, comproprietario insieme ai figli del defunto proprietario, signori Emo e Gustavo Tarabochia. Nella lieta ricorrenza di questo doppio giubileo il cav. Budinich è stato nominato cittadino onorario della sua città nativa, Lussingrande, onoranza questa dovuta alle grandi benemerenze da lui acquistatesi verso quella città.

A Trieste, e specialmente in tutti i circoli marittimi e commerciali, il cav. Budinich è conosciutissimo e gode ben meritata stima e simpatia; è consigliere comunale, membro della Camera di commercio, assessore marittimo, ammini-

stratore del Pio fondo di marina, consulente ricercato in tutte le questioni marittime e benemerito quanto mai della marina mercantile libera, della quale fu un precursore energico e un attivo fautore del suo sviluppo.

Il cav. Budinich ha ricevuto felicitazioni dalla Camera di commercio e dalle autorità marittime, da tutti gli armatori e società di navigazione, dall'Associazione marittima, della quale è vicepresidente, dal Veritas a.-u., di cui è direttore, e da molti altri enti e personalità cittadine.

Iersera i signori Emo e Gustavo Tarabochia offersero al loro collaboratore e consocio un banchetto all'Hôtel de la Ville, al quale intervennero pure tutti gli impiegati della ditta che presentarono al festeggiato una ricca targa artistica d'argento finemente bulinata dal Villa con dedica. I signori E. e G. Tarabochia gli offersero, dal canto loro, un ricco servizio da caffè in argento e oro, finemente lavorato dal nostro Janesich. Allo champagne non mancarono i brindisi augurali, ai quali rispose profondamente commosso il festeggiato.

Associazione dei commercianti. Questa Associazione terrà un congresso generale straordinario il giorno 15 corr. alle 6 pom. nella sala di conversazione. All'ordine del giorno figura la proposta di aumentare di cor. 5 il canone delle due sezioni e conseguente modificazione dell'art. 8 dello Statuto sociale.

Matrimoni. La signorina Amelia Bott col maggiore Enrico Herda.

Uno strano scrittore triestino. Nello scorso inverno compariva fra i volumetti della collezione «Cultura dell'anima», diretta da Giovanni Papini, una prima traduzione italiana degli «Inni alla notte» e dei «Canti spirituali» del Novalis. Autore un giovane triestino, Augusto Hermet. In quest'epoca d'intensificazione della cultura italiana, l'avere in italiano l'opera lirica di un poeta come Novalis, che un grande poeta non è, ma che è però un'individualità singolarissima nel nascente romanticismo tedesco alla fine del settecento, era un beneficio intellettuale da non disprezzarsi. Di Hardenberg-Novalis e degli elementi della sua lucida follia di poeta non scriveremo in questo spazio breve; avvertiamo piuttosto che il suo volume era accompagnato da qualche cosa di più lucido e di più folle insieme: l'«Introduzione» del traduttore. L'Hermet aveva sorpassato intellettualmente il suo autore penetrandolo; gli aveva sovrapposto l'individualità propria nella propria intepretazione metafisica della sua metafisica; aveva svolto con caratteri assoluti ed estremi ciò che nel poeta era vagamente tracciato con la mobile coscienza del fanciullo-filosofo. Fu un grande servizio reso al Novalis? Ne dubitiamo. Ma certo quella «Introduzione» era inquietante. Poteva essere presa come fenomeno esasperato dell'eccesso di vita cerebrale che distingue negli ultimi anni la nostra letteratura; poteva essere presa come il bisogno prepotentemente espansivo di un temperamento che sentiva di aver qualche cosa da dire di sè più che del Novalis e voleva dirla a qualunque costo. Il libro che Augusto Hermet ha fatto uscire or ora dalla casa editrice Seeber di Firenze, «Il figlio», avvalora questa seconda supposizione. L'autore non s'avrà a male se noi lo presenteremo al pubblico come un giovane mostro. E' la definizione che gli conviene. Il suo ingegno, la forma della sua intelligenza, mette paura. E' un cervello feroce. Dall'aver letto il suo libro - ed è una lettura da non consigliarsi nè a ragazzi, nè a giovinette, nè ad anime pudiche nè ad intelletti pudichi - si esce con un'impressione di accoramento profondo e di tetraggine sgomentevole come non per lo più dai libri e come sì per lo più dalle lezioni d'anatomia, dove il meccanismo della vita è presentato nella morte, cioè nel suo nulla. L'aver saputo raggiungere con un volume di poesia meditativa una tale impressione atroce è qualche cosa. Noi, italiani, che eravamo abituati a considerare il Leopardi come un'espressione suprema del tormento dell'esistere, dobbiamo convenire che il grande poeta di Recanati è sobrio, parco, pacatamente sereno e quasi consolatore per innata nobiltà d'artista, al cospetto di un atteggiamento pessimistico come quello del Hermet. Nè d'altronde ad un uomo dei tempi del Leopardi, e fosse pure il Leopardi stesso, sarebbe sembrato possibile il violare i più intimi segreti della propria personalità, l'esplorare con lugubre inverecondia il mistero che ciascun uomo porta in sè per il fatto stesso della sua esistenza, come è possibile al giovane poeta di un'età che ha sconsacrato il pudore intellettuale al par degli altri pudori. Lo stesso Novalis, alcuni motivi del quale son dall'Hermet ripigliati palesemente, sfiorava, abbozzava appena con un'arte timida e discreta, certe rappresentazioni di verità che questi si tormenta a svolgere attraverso meditazioni precise e inesorabili. Giunta a questo segno, la lucidità interna diventa morbosa, febbrile, allucinata: «non sonno nè morte, non veglia nè vita», come dicono due versi del libro molto belli e cristaneggianti: e in questa atmosfera di squallore, che non è nè sonno, nè morte, nè veglia, nè vita, in questa atmosfera dove tutto fu analizzato e distrutto, dove non c'è che un occhio aperto sul nulla, dove le concupiscenze sensuali non si sa se facciano reagire l'uomo sveglio, l'uomo addormentato o il cadavere, lo spirito conosce appunto quell'angoscioso smarrimento del quale dicevamo più in alto.

Del resto, il libro è accessibile a pochi; e pertanto tormenterà poche anime. La forma dell'Hermet, tutta a involuzioni, a posposizioni, a incastri, violentemente individuale e spesso pessimamente italiana, è un primo ostacolo; il secondo ostacolo è nella natura di questa poesia, crudamente filosofica e nudamente analitica, senza imagini, senza vocaboli di bel conio, senza ornamentazioni, con qualche allegoria tutt'al più e qualche simbolo che mettono il lettore a prova di maggiore sagacia. Eccone tuttavia un saggio, perchè i suoi concittadini conoscano la maniera di suggestione dell'Hermet:

Penso un mio antico inverno in cui attorno
più vasto, ignudo dietro ignudi alberi
il cielo per le sere impallidisca, —
ignudo, vergine del mio pensiero,
tutto è chiaro e tacito e chiara l'anima
tacitamente si fa di memorie, albeggia:
— «Verginissima brilla di stelle, inverno, la tua sera,
sole, grandi; peso di sonno or senton le infanzie». —
sempre più in fondo e a poco a poco
si trova nella notte
e il suo ultimo segreto
rimane armoniosamente
con la notte nero; ed io
nato ancor non sono; e più
caro è il giorno a sole;
e le stelle più a lungo stanno accese.»

In altri tempi a un poeta di questi connotati si sarebbe consigliato prudentemente di cambiar strada. Oggi nessuno oserebbe più dare tali consigli, e le strade si seguono liberamente. Così forse l'Hermet seguirà la sua, che è la strada dell'infelicità e che pochi vorranno battere con lui: ma non per questo, nel mondo dell'intelletto e della poesia, essa è peggiore di molte altre.

Decesso. Sei anni addietro, un orribile caso capitava ad un giovane medico della nostra città. Il dott. Marcello Goldhammer, operando una paziente affetta di lue, si feriva accidentalmente all'indice sinistro e contraeva per contagio il terribile male. Nonostante le cure praticatesi subito e fattesi praticare più tardi da colleghi, il disgrazato fu perduto. Con lento, irresistibile progresso, la malattia gli avvelenò l'organismo, lo colpì nei centri più vitali, gli oscurò l'intelligenza; e due anni fa il giovane brillante medico, cui era sorriso un avvenire pieno di promesse e forse anche di gloria, era ridotto a un miserevole cencio umano, che i familiari dovettero far ricoverare al civico Frenocomio. Ieri il poveretto cessava di vivere, fra la commozione dei colleghi che avevano voluto assisterlo amorevolmente nell'ultima tappa della sua lunga agonia.

La triste notizia sarà appresa con commozione profonda da quanti lo avevano conosciuto e ne avevano apprezzate le qualità di mente e di cuore; e con commozione pure sarà appresa da tutte le anime buone, dato ch'egli è stato dolorosa vittima della nobile sua arte, cui s'era dedicato con spirito di vero sacerdozio e ardore di apostolo.

E' opportuno, infatti, ricordare che, trascinato dall'ideale di rendersi consolatore e risanatore d'infermi, il povero dott. Goldhammer aveva studiato fra un ritaglio e l'altro del tempo lasciatogli dalle sue occupazioni d'impiegato al «Credit», per dare gli esami di maturità e poi, nonostante mille contrarietà e facendo i più gravi sacrifici che si possano immaginare, studiato e dato i difficili esami universitari.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Al concorso indetto dalla Direzione teatrale per l'appalto del teatro nella stagione lirica di carnevale-quaresima 1912-1913 si presentarono fino al giorno stabilito due concorrenti.

La Direzione deliberò a voti unanimi di concedere l'appalto all'impresa cittadina rappresentata dal signor Olimpio Lovrich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Marcello Goldhammer, dal dott. Giuseppe Laurinsich cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica.

Per onorare la memoria dell'ammiraglio i. r. signor Rodolfo Berghofer, dalla baronessa Emma de Seppi cor. 40 a favore del Pio fondo di Marina; dalla signora Virginia de Pott cor. 20 a favore dei Salesiani; dai signori Oscar de Escher e consorte cor. 20 a favore del Ricreatorio infantile della signorina Frida Struthoff.

Per onorare la memoria del signor Salvatore Besso, dal signor Roberto Liebman (Barcellona) cor. 25 a favore della Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Pietro Covi dal signor Vincenzo Bertolizio cor. 5, dal signor Mario Mattacich cor. 5, a favore del fondo vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero: dai signori Ernesta e Marco Besso da Roma cor. 1000 nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo figlio Salvatore.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora patronessa signora Emilia Arnstein a favore dei fanciulli degenti all'Ospizio marino: una tinozza da bagno, un seggiolone a sdraio, un materasso, una carrozzella.

— Alla Società «Igea» pervennero: Antonio Gandusio fu A. cor. 10, prof. Alfonso Sandri 2, Augusto Haas e C. 5, Gius. A. Goldschmid 20, dott. Romano Baxa 10, E. Geniram 3, Filiale R. Ditmar 5, B. Wachsman 5, Damiano Giannopulo 10, dott. C. Bozza sen. 10, Antonio Demai 5, Giulia Cramer 2, G. Righetti 5, W. Neumann 2, Antonio A. Gasparini 5, Carlo Weininger 5, V. Padra 5, Giovanni Weber 4, Francesco Parisi 20.

— Alla Società di assistenza e protezione femminile pervennero: dalla signora Olga Veneziani cor. 10.

Società Ginnastica. Iersera dopo tre serate di assalti disputati con lotta vivacissima ebbe fine il girone di fioretto fra soci. Sei sono i premiati, sei lame che promettono di diventare di primissima forza: Mario Perissutti, Ugo Gironcoli, Silvio Holzner, Pio Caravelli, Arrigo Marconetti e Leopoldo Müller. I primi quattro si disputeranno il primo posto in un girone a tre steccate la sera dell'accademia finale. Questa sera si farà la gara di sciabola fra soci.

★ Domani alle 7.30 pom. vi sarà nella palestra una serata di proiezioni per gli allievi. L'ing. Giuseppe Palese presenterà ed illustrerà una magnifica serie di 120 proiezioni dell'Esposizione etnografica di Roma. E' certo che gli allievi accorreranno in folla a questa serata, che promette di riuscire interessantissima. I posti a sedere sono liberi.

★ Oggi alle 5.30 continua il concorso ginnastico per le allieve della sezione media e alle 6.30 quello per le allieve della superiore. Resta sospeso il pattinaggio per gli allievi.

Esami di magistero a Capodistria. Abbiamo da Capodistria 8: Presso questo istituto magistrale si tennero nei giorni scorsi gli esami di abilitazione al magistero. Vennero dichiarati idonei all'insegnamento presso le scuole elementari italiane i candidati signori Ugo Palisca di Albona, Giuseppe Petrina di Lussingrande, Romeo Verbas di Pola e Massimiliano Schegula di Trieste, quest'ultimo anche per la religione e la lingua tedesca, come materie d'istruzione. Furono abilitati ad insegnare il tedesco, come materia, il signor Vittorio Cherincich di Trieste per le scuole elementari italiane, ed il signor Carlo Sardotsch, pure di Trieste, per le scuole complementari italiane. La signorina Bice Eskenasi di Trieste e il signor Mario Merlato-Tomich di Sussak conseguirono la licenza all'insegnamento della lingua francese nelle scuole italiane. Due candidati vennero rimessi a ripetere l'esame ad un anno.

Adunanze sociali. Gli assistenti al Consorzio dei pistori sono convocati al congresso generale ordinario per domenica 12 corr., alle 9.30 ant., nella palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. Relazione virtuale e finanziaria della Giunta pro 1911. Proposta di rimostranza alla Luogotenenza sulla mancata istituzione dell'ufficio di collocamento consorziale. Elezioni: a) della Giunta degli attinenti; b) dei rappresentanti degli attinenti alle adunanze del Consorzio; c) della Giunta di sorveglianza della Cassa per ammalati; d) di 2 membri effettivi e 2 sostituti per la soprastanza della Cassa suddetta; e) di 9 membri per la delegazione della Cassa in parola.

All'Ippodromo di Montebello

I «boxes» dell'ippodromo di Montebello vanno popolandosi di trottatori, qui convenuti per partecipare alla riunione trottistica che incomincierà domenica. I non pochi appassionati che la mattina e nel pomeriggio si recano all'ippodromo assistono intanto gratuitamente alle molteplici prove di velocità alle quali vengono sottoposti i cavalli.

Oggi, fra i molti altri arrivi già preannunziati, arriveranno pure i cavalli della scuderia di Egisto Tamberi, fra i quali «Fred Leyburn», la scuderia Barbetta con «Codero», quella dei fratelli Giorgi con i due nuovi acquisti «Gondolier» francese e «Hannah-Louise» americana. Di quest'ultima, un eminente «trottingman» del Regno ha scritto che, con la sua importazione i fratelli Giorgi hanno portato in Europa una delle più belle cavalle che si conoscono. La scuderia Branchini, presentandosi con un lotto di tre americane: «Betty Brook», «Busy» e «Maud Light», sarà immancabile a tutte le corse internazionali della riunione. La scuderia Ossani, oltre «Fiordaliso» e «Imperatore», ci presenterà in forma corretta e sicura l'americana «Lady Stateley», che l'anno scorso, appena arrivata dall'America, non era affatto acclimatizzata. In questi ultimi tempi la cavalla è stata pazientemente lavorata dal ben conosciuto «driver» Mauro, il quale sarebbe riuscito a modificarne il carattere e rendersene padrone.

Dei cavalli italiani avremo fra gli altri la famosa «Pia», che recentemente a Milano trottò ripetutamente il miglio in soli 2'.17", tempo questo che fu pure fatto da «Fiordaliso» e da «Red-Wilkes».

Oggi arriveranno da Vienna «Ilma», «Dillon», «Illuskam» e «Processansel».

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 8.15 pom. avrà luogo nella sede sociale una serata di proiezioni delle Alpi Giulie, alla quale i soci possono condurre anche le loro famiglie.

Per gli insegnanti. Il posto di direttore del II Ginnasio, in concorso. E' aperto il concorso al posto di direttore del secondo Ginnasio comunale. A questo posto sono assegnati: 1) lo stipendio di annue corone 4000, col diritto a cinque aumenti quinquennali (il I di cor. 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800 ed il V di cor. 900) per ogni cinque anni di soddisfacente servizio, compreso quello che come docente abilitato fu prestato in una scuola media dello Stato, ovvero in una scuola media, pareggiata, di altra provincia dell'impero, nella quale in questo riguardo si osservi il trattamento di reciprocità; 2) all'indennizzo di alloggio di annue corone 1700, il quale con l'assegno della II aggiunta quinquennale viene portato ad annue corone 1800, e con l'assegno della III ad annue corone 2000. Delle sopraindicate percezioni lo stipendio e le aggiunte quinquennali sono interamente computabili nella pensione, mentre l'indennizzo di alloggio è per ora computabile soltanto in parte.

Istanze documentate al Magistrato civico di Trieste fino a tutto il 10 giugno a. c.

Posti in concorso per le scuole slovene di campagna. Col p. v. anno scolastico 1912-13 verranno coperti nelle civiche scuole popolari slovene di campagna uno o più posti di maestro ed uno o più posti di maestra, e gli eventuali posti di risulta di sottomaestro e di sottomaestra. Ai posti di maestro è assegnata la paga di annue corone 2000 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 300 l'una, le ultime tre corone 400 l'una ed il sussidio di alloggio di annue corone 600 per le scuole del suburbio, di Cattinara ed Opicina, e di annue corone 500 nelle altre ville dell'altipiano. Il sussidio di alloggio viene aumentato di annue corone 100 con l'assegno di ognuna delle aggiunte quinquennali, I, II e III. La rimunerazione dei sottomaestri abilitati è di cor. 1400 annue, quella dei non abilitati di cor. 1000 annue. Alle maestre e sottomaestre viene corrisposto l'85% degli emolumenti spettanti ai maestri, rispettivamente ai sottomaestri. I suindicati emolumenti sono per ora soltanto in parte computabili nella pensione.

Istanze al Magistrato civico a tutto il 25 corr.

I funerali e il movimento cittadino. La Direzione di polizia ha ordinato alla Società del Tramway di sospendere oggi il movimento tramviario dalle 10 ant. all'1 pom. sul tratto Piazza Giuseppina-Kandler, dovendo per quelle vie passare il corteo funebre dell'ammiraglio i. r., consigliere intimo Berghofer.

La sospensione per tre ore addirittura è forse eccessiva, poichè mai s'è dato che un trasporto funebre esiga un tempo così lungo; comunque, l'impossibilità di far procedere il servizio tramviario mentre passa per la città un funerale, si è dimostrato tante volte in occasione di grandi funerali che non si può muovere obiezioni alla misura in sè. Bisognerebbe ad ogni modo per l'avvenire studiare seriamente la disposizione di altri percorsi per i cortei funebri, in modo che essi evitino possibilmente le vie destinate al movimento tramviario: e ciò appunto perchè ormai si è veduto in pratica che essi rendono inevitabili le interruzioni di un servizio che, in una grande città, in una città commerciale come la nostra, è sempre di prima necessità.

La stagione dei bagni e delle gite per mare. Riceviamo:

«La stagione dei bagni e delle gite per mare s'avvicina, e quindi crediamo non solo utile ma doveroso che venga richiamata l'attenzione delle autorità marittime a ciò preposte sulla necessità di una più rigorosa sorveglianza sui vaporini adibiti al trasporto di passeggeri e gitanti nel nostro golfo. Non dev'essere ignoto a nessuno quanti inconvenienti si verificarono l'anno scorso a cagione delle deplorevoli condizioni di tali vaporini, quante volte accadde che si arrestassero a mezza corsa per guasti in macchina o per altre manchevolezze. Il maggior pericolo poi resta sempre quello del soverchio affollamento di persone, reso possibile dalla nessuna, o deficente, sorveglianza che si esercita ai luoghi di imbarco. Si pensi a quali catastrofi queste condizioni possono condurre per cause anche minime: un piccolo urto, o anche soltanto un panico basterebbero, data la poca solidità dei navigli, a produrre una spaventevole disgrazia. Gli è perciò che crediamo di dover insistere fin da ora perchè si provveda col massimo rigore, piuttosto che attendere, come talvolta accadde, che una disgrazia si sia verificata per prendere appena dopo provvedimenti per evitare disgrazie! Abbiamo creduto doveroso compito di buoni cittadini di fare in tempo questi ammonimenti: la spett. Redazione del «Piccolo», col pubblicarli, e le autorità, prestando orecchio alla nostra preghiera, renderanno un segnalato servizio alla cittadinanza. - Alcuni frequentatori dei bagni di mare».

Lo sciopero dei sarti cessato

Iersera alle 8, nella sede della Federazione generale fra esercenti, sotto la presidenza del sig. A. P. Conte, fu tenuto un congresso generale del Consorzio dei sarti. Il relatore sig. Erminio Comel riferì ai convenuti qualmente, dopo tutte le note vicende dello sciopero dei lavoranti sarti, in questi giorni furono tenuti dei privati colloqui nei quali fu gettata una base di massima per risolvere la vertenza. Naturalmente da una e dall'altra parte si cercò di smussare le angolosità che rendevano difficile la soluzione del problema; così, ad esempio, i delegati degli scioperanti annuirono a rinunciare all'intervento dei rappresentanti dell'Organizzazione centralizzata nel contratto, mentre i principali aderirono alla presenza del fiduciario scelto dai lavoranti del lavoratorio in cui si dovesse fisolvere una qualche divergenza, rispettivamente, in caso di esito negativo, acchè le singole questioni venissero trattate dal Giudizio arbitramentale del Consorzio. In via di massima fu stabilito, poi, un permesso estivo di tre giorni a chi avesse un anno d'ininterrotto lavoro, un permesso di otto giorni a chi ne avesse cinque; la fissazione di una mercede da cor. 30 a cor. 42 ai lavoranti a settimana; agli apprendisti che assolvono l'esame di lavorante. per il primo anno la mercede minima di cor. 24, per il secondo 28 e per il terzo 32 settimanali. Accettato, come prima, d'accordo d'ambe le parti, l'ufficio di collocamento consorziale; accettata la divisione delle sartorie in quattro categorie; il pagamento del lavoro d'urgenza ai cottimisti; il pagamento dei tre primi giorni di mercede ai lavoranti fissi in casi di malattia accertata dal medico; la tariffa per i cottimisti, accettata con qualche lieve modificazione da parte dei principali in favore dei lavoranti, stabilendo i prezzi per i lavori fatti a macchina e fissando una percentuale d'aumento del 10 per cento per la prima categoria, dell'8 per cento per la seconda, del 5 per cento per la terza, in quanto riguarda il lavoro fatto a mano. Per la disdetta, stabiliti i quattordici giorni come voluti dai principali, con la raccomandazione di non fare licenziamenti nella stagione morta, e, in tale stagione, dare ai cottimisti il lavoro per turno. Esclusi i casi di sciopero se non si trattasse di uno sciopero politico o di serrate; esclusa ogni rappresaglia d'ambe le parti. Il contratto di lavoro, che deve essere collettivo, avrà la durata sino al 1. marzo 1915, con tre mesi di reciproca disdetta. Il contratto annulla qualsiasi precedente pattuizione e i lavoranti chiedono la dichiarazione da parte dei singoli principali a quale categoria essi intendano d'inscriversi.

Fuorchè qualche osservazione di poco conto da parte di qualche consortista, osservazione che o viene tosto ritirata o non viene appoggiata con i voti necessari, la relazione del sig. Comel viene dall'assemblea approvata punto per punto, e da ultimo, cumulativamente, raccoglie i voti di tutti i presenti. I consortisti presenti s'inscrivono subito alle singole categorie, dichiarando che non cambieranno il sistema di lavoro sinora usato. Con un ringraziamento, quindi, alla Federazione degli esercenti ed alla stampa, il presidente dichiara sciolto il congresso.

A quanto apprendiamo, subito dopo il congresso dei consortisti, i delegati degli operai riferirono l'esito dello stesso ai colleghi in isciopero, i quali avevano già conferiti loro pieni poteri; e l'assemblea degli operai deliberò di riprendere il lavoro già stamane, secondo le disposizioni prese dal comitato. Sicchè lo sciopero dei lavoranti sarti, scoppiato il 23 p. p., viene con oggi a cessare.

Un nuovo caso di rabbia canina

Purtroppo un nuovo caso di rabbia canina si è verificato nella nostra città. Per cui le autorità dovranno rimettere in vigore quelle opportune restrizioni alla libertà canina che pochi giorni or sono erano state abrogate.

Lunedì scorso, come annunciammo, una bambina, Maria Cicutin, abitante al N. 816 di S. Maria Madd. inferiore veniva assalita da un cane e gravemente morsicata alla faccia. La poverina accompagnata dalla sua mamma alla Guardia medica vi otteneva le cure più urgenti. Ma del caso veniva subito avvertito il Fisicato civico, che ordinò all'Ufficio a ciò incaricato, l'accalappiamento del cane. Le ricerche fatte portarono al rintracciamento della carogna del cane, ch'era stato ucciso con un colpo di bastone dal suo proprietario allorchè aveva appreso il male arrecato alla piccola Cicutin. La carogna del cane fu trasportata nel cimitero dei bruti, a Cattinara, dove fu sottoposta a minuzioso esame dal veterinario civico dott. Fantin, e dal veterinario prov. dott. Decolle. Eseguita la sezione della carogna, i due veterinari non riscontrarono alcun sintomo che potesse stabilire che il cane fosse idrofobo.

Dalle informazioni assunte risultò che il cane prima del giorno in cui aveva morsicata la piccola Cicutin, era triste, inquieto, e non aveva mangiato, sintomi che sogliono accompagnare il manifestarsi della rabbia. Perciò il dott. Fantin decise l'invio della testa e del cervello del cane a Vienna per essere sottoposti a esame più minuzioso in quella scuola superiore di veterinaria.

Il dott. Merlato, vice-protofisico, frattanto aveva provveduto all'invio della piccola morsicata all'Istituto antirabbico di Vienna per essere asseggettata alla cura Pasteur.

L'altra sera giunse al Magistrato civico un telegramma del direttore della Scuola superiore di veterinaria di Vienna col quale lo s'informava che il cane del caso suddescritto era veramente idrofobo.

Da parte dell'autorità veterinaria comunale furono fatti perciò sequestrare tutti i cani che si trovavano a S. Maria Maddalena inferiore e nelle vicinanze e alcuni di essi, fortemente sospetti, di essere stati addentati dal cane idrofobo, furono anche uccisi. Gli altri cani sono tuttora in osservazione.

Ora il Fisicato civico fa appello alla cittadinanza e specialmente ai cittadini che posseggono cani, perchè vogliano attenersi a tutte le istruzioni riflettenti il possesso dei cani e a far avvertire la sezione veterinaria municipale di qualsiasi caso anche di semplice malattia che essi osservassero nei loro cani.

Per una ferrovia fra Barcola ed Opicina. Il ministero delle ferrovie ha prolungato di un anno, cioè sino al maggio 1913, la concessione impartita al barone Dionisio de Craigher di Trieste, per intraprendere i lavori tecnici preliminari per una ferrovia funicolare oppure dentata da Barcola sino ad un punto adatto della linea della Transalpina, presso Bovedo, eventualmente sino alla stazione di Opicina della Transalpina.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Szigetvar». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Szigetvar» stamane alle 8.20 e domani alle 6.50 pom. a Corinto.

Corso per parrucchieri. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie avrebbe l'intenzione di organizzare dal 15 luglio al 15 agosto, in caso di sufficiente partecipazione, un corso per parrucchieri, con tre o quattro ore d'istruzione al giorno ed orario da destinarsi. Il corso verterebbe sulla pettinatura e sulla lavorazione dei capelli, alternando tre lezioni alla settimana di pettinatura a due di lavorazione dei capelli. Al sabato non si terrebbero lezioni. Il corso sarebbe completamente gratuito. Potrebbero esservi ammessi tanto padroni quanto lavoranti ed eccezionalmente anche parrucchiere. Tutti gli esercenti e lavoranti interessati che avessero l'intenzione di frequentare questo corso si inscrivano personalmente entro il 31 corr. all'ufficio dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Una vera folla accorse ieri sera alla esercitazione degli alunni della scuola di recitazione annessa al Conservatorio Tartini. Grandi applausi salutarono tutti i giovani esecutori che più volte furono chiamati alla ribalta; molto festeggiata la loro docente signora Cecilia Duse, che fu regalata di un ricco mazzo di fiori. Si rappresentarono «Oro e orpello» di T. Gherardi Del Testa, la scena drammatica di Camillo Antona-Traversi «In appello» e lo scherzo comico «In maniche di camicia».

Torneo pubblico di «Lawn-Tennis». Il «Lawn-Tennis Club Triestino» indice per il 23 corr. e giorni seguenti un Torneo pubblico col seguente programma:

Gare libere (Open): I. Gara: «Singolare signori», (Campionato di Trieste). I.o premio: Coppa d'argento che passerà in proprietà definitiva del vincitore di questa gara. II. Gara: «Singolare signore». III. Gara: «Doppia signori». IV. Gara: «Doppia mista».

Gare pareggiate (Handicaps). V. Gara: «Singolare signori». VI. Gara: «Singolare signore». VII. Gara: «Doppia signori». VIII. Gara: «Doppia mista». I premi consisteranno in oggetti e medaglie. Vi saranno primi e secondi premi, eventualmente a seconda del numero delle iscrizioni anche terzi e quarti premi. Le iscrizioni si chiudono al 17 corr.

Convegni sociali. L'Unione velocipedistica triestina terrà stasera alle 9 nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) un convegno sociale.

★ Il Club famigliare «Vittoria» terrà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Belvedere a pie' del Castello.

★ Domenica dalle 4 alle 10 pom. il Circolo famigliare «Diana» darà un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 28 aprile al 4 maggio nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 49;

espulsi morti: 12;

nati vivi: 101, cioè 48 maschi e 53 femmine; dei quali 20 illegittimi;

morti: 97, cioè 54 maschi e 43 femmine; dei quali 20 inferiori ad un anno; 17 da uno a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 5 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 23 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

58 decessi si ebbero nei rioni urbani; 18 in quelli suburbani; 9 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 9 erano arrivati da altri Comuni, e sopra 97 decessi 47 avvennero negli ospedali.

Dei 97 decessi di questa settimana 19 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da morbillo; 3 da carcinomi; 1 da meningite; 4 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da appendicite; 1 da occlusione intestinale; 2 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 1 da marasmo senile; 20 da altre malattie; 2 da morti violente; 1 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di agosto a biglietto verde, e precisamente dal N. 208000 al N. 209900.

L'automobile incendiata

In relazione alla notizia dell'automobile incendiatasi l'altra sera sulla via di Basovizza-Guardiella, riceviamo:

Spettabile Redazione.

Con riferimento all'articolo comparso nel numero odierno del suo preg. giornale intitolato «Un'automobile incendiata» ricerco la Sua ben nota cortesia di voler pubblicare:

Sulla strada Basovizza-Trieste a circa 7 chilometri dalla città, si incendiò in piena corsa, probabilmente in seguito al traboccamento del condensatore, l'automobile marca Itala, di proprietà del signore Bertoldo Fassel di Vienna I Tegetthofstrasse 5.

La moglie e la figlia del proprietario che si trovavano nell'automobile assieme all'ing. Ekhart, segretario del «Wiener Automobil Club», cercarono anzitutto di uscire dall'automobile incendiata per poter poi eventualmente spegnere l'incendio; le fiamme, però, avevano già attaccata la carrozzeria del sedile anteriore, ed ai componenti la comitiva che non avevano a portata di mano acqua o sabbia non rimaneva altro che attendere.

Sarebbe stato possibile di salvare l'automobile se i signori che seguivano a breve distanza con un'altra automobile segnata col N. K I 368 si fossero decisi, come venne loro chiesto, di portarsi a Basovizza, distante appena un quarto d'ora, per chiedere aiuto che, certo non avrebbe mancato, trovandosi colà, oltre ai vigili, attualmente anche una guarnigione. Putroppo, però, i componenti la comitiva della seconda automobile - una signora e due signori, dei quali uno ufficiale di marina - preferirono di... assistere allo spettacolo, fino alla fine, fino cioè, all'incenerimento dell'automobile!

Dopo, appena, quei signori di collegialità veramente... sportiva, si rammentarono di invitare le signore a prendere posto nella loro automobile, ciò che fu gentilmente rifiutato, col cenno che l'automobile avrebbe potuto essere stata salvata se fosse stata accolta la preghiera fatta di andare a chiedere aiuto a Basovizza! Si ebbe da quei signori la risposta che ad ogni modo le gomme di riserva non avrebbero resistito!

I civici vigili requisiti dal nostro collega signor Goldschmid comparvero sul luogo quando naturalmente era già troppo tardi.

L'automobile è ridotta completamente in condizioni di essere inservibile ed il proprietario risente un danno di oltre 20.000 corone, non coperto di assicurazione.

Ringraziando ecc., devotissimo
Ing. Eckharteant
I segretario del Wiener Automobil-Club», Vienna IV/2 Favoritenstrasse 60.

Un vagabondo trovato morto in uno stallaggio

Da alcuni giorni s'aggirava questuando, per la villa di Opicina, un vecchietto sui sessant'anni, Antonio Lessiak, nato a Samaria presso Vippaco. L'altra sera il povero vecchio si recò dal signor Ferdinando Ferluga e lo pregò di ricoverarlo per la notte in qualche luogo, dicendo di sentirsi male. Il Ferluga acconsentì e ricoverò l'infelice in un bugigattolo del suo stallaggio. Iermattina un famiglio del Ferluga si recò nello stallaggio per portare al Lessiak una tazza di caffè; ma trovò il vecchio raggomitolato in un angolo, e squassatolo, s'accorse ch'era stecchito cadavere. Della lugubre scoperta furono immediatamente avvertiti il capovilla e la Gendarmeria del luogo che assunse i rilievi di legge. Addosso al Lessiak furono trovati un portamonete sdruscito, contenente poco più di una corona in spiccioli, un temperino e una pipa, mentre accanto sul pavimento giaceva un cestello, un ombrello sforacchiato e alcuni sacchetti pieni di farina: tutto l'avere del poveraccio.

Il cadavere del Lessiak fu trasportato, mediante un furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di Opicina.

L'amore che induce ad uccidersi

Due tentati suicidi

Maria F., di 20 anni, domestica presso la famiglia V., in via Domenico Rossetti, da tempo aveva rapporti d'amore con un giovane dal quale aveva avuto anche promessa d'essere sposata. Verso le 11, il portalettere le consegnò una missiva. La F., vista la calligrafia dell'indirizzo, tutta lieta e gioiosa - era dell'amante - la aperse e si diede a leggerla. Ma subito impallidì e scoppiò in pianto. La signora, sentendola singhiozzare disperatamente, accorse presso di lei e, vistale la lettera spiegazzata fra le mani, la scorse e seppe la causa di tanto dolore. L'amante le scriveva che doveva abbandonarla, perchè gli era impossibile continuare la relazione, essendo ammogliato e con figli. Aggiungeva che per non vederla più e non contristarla, partiva da Trieste con la famiglia...

La signora cercò di confortare la disgraziata e questa, in apparenza più calma, si recò nel suo stanzino e si gettò sul letto. La signora la lasciò fare, sperando che un po' di calma le avrebbe fatto bene. Invece... Quando, preoccupata di non vederla ancora uscire, dopo qualche ora si recò a vedere che facesse, la trovò che si contorceva fra gli spasimi. La disgraziata aveva bevuto una forte dose di «lisolo»!

Immediatamente avvertito, il dottore della Guardia medica accorse sul luogo e, visto che il veleno aveva prodotto gran parte dei suoi effetti, si affrettò a praticare alla F. la lavatura dello stomaco e parecchie iniezioni e poi, d'urgenza, la fece trasportare all'Ospedale. La F. fu ricoverata nel terzo riparto. Il suo stato è grave.

★ Ieri alle 3.15 pom., in piazza Giuseppina, una giovine donna modestamente vestita, salita sul marciapiede e appoggiatasi al muro di una casa, estrasse di tasca una rivoltella e, puntatasela al petto, se ne sparò un colpo in direzione del cuore. Una guardia di p. s., cocchieri delle vetture che stazionano colà presso e persone che passavano accorsero e, prima ch'ella riuscisse a far esplodere nuovamente la rivoltella, la disarmarono e la portarono nella farmacia Mizzan. Da colà si telefonò alla Guardia medica e il dottore, recatosi sul posto in automobile, constatò che la revolverata le aveva prodotto una ferita alla mammella sinistra, fortunatamente però non grave; e dopo medicatala, la fece trasportare all'Ospedale. Fu accolta nelle sale d'osservazione. E' Giovanna C., di 19 anni, domestica, abitante a Monte Castellier.

Motivo del tentato suicidio? La C. amoreggiava con un giovane occupato in un negozio di piazza Giuseppina. Dopo un diverbio, il giovane le aveva scritto di rompere ogni relazione con lei; ed ella, disperata dell'abbandono, aveva voluto mostrargli che, senza il suo amore, preferiva morire...

„Ben! mi moro sola!"

Beve l'acido fenico sulla via.

Iersera, poco dopo le 10, in via della Sorgente, un uomo e una donna si fermarono a litigare. Discutevano ad alta voce, risentiti. La donna, ad un tratto esclamò: Ah! te me vol far morir? Ben! mi moro sola»; e, tratta di tasca una bottiglietta, la portò di colpo alla bocca e ne inghiottì il contenuto. L'uomo, rimasto interdetto per la fulminea mossa, fece, però, in tempo per sostenere la disgraziata, che ora, in preda agli atroci dolori causatile dall'acido fenico bevuto, non si reggeva più in piedi. Aiutato da passanti, egli potè poi adagiare la disgraziata su una vettura e la fece trasportare direttamente all'Ospedale. I medici le praticarono la lavatura dello stomaco e poi la fecero ricoverare nel terzo riparto.

La donna si chiama Maria M., di 36 anni, e abita in via della Maiolica.

Una grave disgrazia allo Stabilimento Tecnico

Caduto in un forno

Iersera verso le 9.45, una gravissima disgrazia avvenne allo Stabilimento tecnico triestino a S. Andrea. Il bracciante Giovanni Ferluga, d'anni 47, ammogliato con prole, abitante al N. 492 di Conconello, issatosi sino ad una portella situata in alto della parete esterna di un forno adibito alla fusione del ferro, per pulire delle scorie, mediante un ferro a ciò adatto, la ciminiera, era caduto ,non si sa come, nell'interno del forno, sulla brace ardente. I fuochisti che si trovavano a lavorare di sotto, si accorsero della caduta del disgraziato dalle grida provenienti dall'interno e riuscirono, non senza difficoltà,(a trarre il loro compagno dalla sua orribile posizione.

Del caso fu avvertita telefonicamente la Guardia medica che inviò sul luogo mediante un'automobile il dott. Levi. Questi constatò che il Ferluga aveva riportato gravissime ustioni in tutte le parti del corpo e ordinò di trasportarlo immediatamente all'Ospedale. Il poveretto venne accolto morente nella sezione dermatologica e il medico dott. Danelon ordinò di metterlo subito nel bagno permanente. Si dispera di salvarlo.

Bastona la madre

e vien ferito gravemente dal fratello

Federico Noldan, di 37 anni, meccanico, abitante in via Media N. 7, domenica scorsa, appena rincasato, s'ebbe dei rimbrotti dalla mamma Carolina, di 75 anni, la quale non aveva visto ancora i quattrini che il figlio era solito passarle ogni sabato sera per il vitto e l'affitto. Il figlio, forse ubriaco, s'arrabbiò all'osservazione materna e colpì la vecchia madre con pugni, producendole delle soffusioni alla faccia e contusioni al capo. La povera donna si risentiva ancora ieri dei colpi ricevuti.

Un fratello del Noldan, Carlo, di 40 anni, pure meccanico, ammogliato, con cinque figli, venuto ieri a conoscenza del fatto, si recò verso mezzogiorno in casa della madre, ove ne ebbe la conferma. Era ancora sotto la triste impressione dei particolari che la povera donna gli narrava fra le lagrime, quando il manesco capitò a casa. Il fratello maggiore, sdegnato, apostrofò energicamente il sopravvenuto; ma questi, che deve avere un terribile carattere, anzichè riconoscere il proprio torto, rispose altezzosamente. Nacque un vivace diverbio; poi il manesco fece per slanciarsi addosso al fratello maggiore. Irritato e fuor di sè dallo sdegno, questi, allora, si ritirò di alcuni passi e, afferrato un coltello appuntito che si trovava sul tavolo della cucina, lo scagliò contro l'altro, colpendolo alla schiena. La sorella, visto il sangue, corse alla vicina farmacia Manzoni, donde fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore recatosi subito sul luogo constatò che il Noldan aveva riportato una ferita lunga 12 cm., con recisione dei muscoli. Il ferito, dopo esser stato fasciato, venne, mediante il carro ambulanza, trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto. La ferita venne giudicata grave.

Il feritore, appena compiuto l'atto insensato, scoppiò in dirotto pianto e si mostrò pentito di quanto era successo. Quando vennero a prenderlo le guardie, si lasciò, poi, arrestare senza far opposizione e raccomandò alla sorella la moglie e i figli...

★ Il Federico Noldan dovette esser operato; e lungo e difficile fu il lavoro dell'allacciamento dei muscoli che erano lesi fino alla pleura. Benchè l'operazione sia riuscita, pure le condizioni del Noldan sono gravi, avendo la grandissima emorragia manifestatasi in seguito alla ferita, prodotto uno stato di sensibile anemia.

A proposito del ferimento di Sant'Andrea. Venuto ai nostri uffici Arturo Giraldi, fratello dell'Ettore Giraldi, arrestato quale autore del ferimento di Antonio Penco, avvenuto lunedì mattina al Passeggio di Sant'Andrea, ci prega di rilevare che il fratello non ferì il Penco per vecchie ruggini di partito, ma bensì per questioni personali che verranno alla luce al dibattimento.

Botte all'amante e lume all'aria. - Fuochetto. Disperate grida di «aiuto, aiuto, el me copa!» e di «al fogo, al fogo!» misero in allarme, iersera verso le 8.30, gli inquilini delle case prossime a quella segnata col N. 23 di via del Molino a vento, e dalle cui finestre all'ultimo piano uscivano dense nuvole di fumo.

Alle grida accorsero alcuni inquilini e si diedero tosto ad estinguere come meglio potevano il fuoco, mentre altri correvano in una bottega vicina a telefonare ai civici vigili. Questi furono lesti ad accorrere sul posto con il carro automobile, ma fortunatamente della loro opera non fu quasi bisogno. Il fuoco che si era appiccato ad alcuni mobili e aveva distrutto un paglericcio, era stato pressochè spento dagli inquilini.

Quale era stata dunque la causa delle disperate grida di soccorso e del trambusto che n'era seguito?...

Il quartiere dove scoppiò il piccolo incendio è occupato dal bracciante Guido Potnich, di 24 anni, da Trieste, il quale convive con la diciannovenne Ermenegilda Businelli. Il Potnich era rincasato iersera alticcio anzi che no, e aveva subito attaccato briga con l'amante, tempestandola di pugni. Durante la zuffa una lampada a petrolio che stava sulla tavola era caduta sul pavimento infrangendosi e il petrolio divampato aveva comunicato il fuoco ai mobili e al paglericcio.

Il danno è minimo. Il Potnich fu arrestato e condotto in prigione, mentre la Businelli, che si era recata da sola alla Stazione di soccorso a farsi medicare le leggere lesioni riportate al viso, riparò nella casa d'un'amica.

Da un portone di casa a quello di uno stallaggio. - Un passaggio misterioso. Una guardia che ieri notte verso le 3.30 perlustrava in via del Coroneo, sorprese un giovanotto vestito alla foggia dei contadini mentre tentava di aprire il portone della casa segnata col N. 4. La guardia, preso lo sconosciuto per un ladro, gli mosse lestamente incontro. Anch'egli, però, accortosene, si allontanò subito dal portone e, raggiunto quello della casa al N. 5, lo aprì ed entrò. La guardia, però, inseguì lo sconosciuto e raggiuntolo mentre stava per entrare in uno stallaggio, nel cortile della casa stessa, lo interrogò. Il giovanotto rispose con un'ingiuria; quindi afferrò il funzionario per il petto e lo scosse violentemente. La guardia, liberatasi dalla stretta, intimò al violento di seguirla alla sezione di p. s. del quartiere, ma il contadino non fu però dello stesso parere e diede di piglio ad un tridente per colpirla. Il funzionario estrasse allora la sciabola e, affrontato il giovanotto, riuscì a fargli deporre il terribile ordigno; poi, lo afferrò a sua volta per le braccia e lo volle tradurre alla polizia. Per riuscire in ciò dovette però chiedere l'intervento di un collega.

Alla polizia l'arrestato si qualificò per Giuseppe Pecenco, di 21 anni, da Reifenberg, e, negato recisamente d'aver tentato di penetrare nella casa al N. 4 di via del Coroneo, disse d'essere entrato nello stallaggio solo per dare un'occhiata a due cavalli che colà tiene. Fu trattenuto.

Ruba e, invitato a restituire, picchia. Giuseppe Skerianz, di 39 anni, calderaio, da Capodistria, dimorante a Muggia, fu arrestato l'altra sera in via Antonio Canova, a richiesta di Giuliana Corasich, abitante in androna della Punta del forno N. 1, perchè colpevole di furto e di pubblica violenza. Alla polizia la Corasich dichiarò che lo Skerianz l'aveva derubata di tre corone e che, avendolo ella invitato a restituirgliele, il giovinastro l'aveva replicatamente percossa sulla testa con pugni. L'imputato si protestò innocente, ma fu trattenuto.

Furto di una cassa d'aranci e ricupero con l'aiuto... del caso. L'altra sera, da un carro fermo sulla via dinanzi il deposito della ditta Isidoro Goldstein, in via Gioachino Rossini, fu rubata una cassa d'aranci. Il direttore del deposito, appena accortosi del furto, lo denunciò alla polizia.

Ieri mattina verso le 8.30, un addetto alla ditta Goldstein che si trovava sulla soglia del deposito, vide passare per la via un carretto a due ruote, appartenente ad un venditore girovago, con sopra una cassa d'aranci. L'addetto, insospettito, s'avvicinò al carretto e potè rilevare che la cassa aveva la stessa numerazione e marca di quella rubata la sera antecedente. Fermò perciò il venditore girovago e corse a chiamare una guardia, alla quale partecipò la cosa.

Il venditore fu arrestato e condotto alla polizia, ove si qualificò per Francesco Terpin, da Gorizia, abitante in via dell'Olmo N. 15, e negò d'aver commesso il furto della cassa.

— Ma che cassa, che lumari d'Egito! Le casse le xe tute compagne e su de lore se pol far che lumari che se vol... La cassa mi lo go comprada, e se a sto sior ghe ne manca una, ch'el vadi a zercarla al Polo Nord...

Il commissario, però, non fece fare al danneggiato un viaggio così pericoloso; e per intanto s'accontentò di far condurre il Terpin agli arresti di via Tigor.

Diciott'ore all'osteria senza un soldo!

— Ben, amico, el vol dirme come che la magnemo?

— Mi no magno e mi no bevo più, caro mio: son pien.

— Volevo dir che la xe qua za de stamatina e che saria ora che la me pagassi e l'andassi a casa sua.

— Mi no go casa.

— Benon: alora ghe portarò 'na branda. Andemo, su, el paghi e el vadi con Dio...

— Dio se ga dimenticà de mi.

— Pol darse: el xe restà tuto el giorno in ostaria!... Eco qua el conto: do corone e trenta zentesimi.

— La tegni, la tegni par lei, mi me fido... Devo avertirlo, peraltro, che mi no go un soldo...

Il dialoghetto avvenne l'altra sera alle 11, fra il proprietario di un'osteria in via del Farneto N. 17 e un uomo sulla trentina, il quale, come rilevammo più sopra, si trovava colà già da diciott'ore! L'oste fece arrestare l'insolvente, che alla polizia si qualificò per Augusto Creizmeyer, di 32 anni, da Pola, abitante nel secondo alloggio popolare. Prima di allontanarsi con la guardia, il bel tipo disse al commissario:

— E adesso mi go forsi pagado el conto!?... Benon: chi se contenta godi.

Fu condotto in gattabuia.

Una fortuna che porta disgrazia. - Il... grazioso consiglio di una coppia. Teresa Gabbato, di 14 anni e mezzo, occupata in qualità di domestica presso Francesca Bevilacqua, ostessa in via dell'Arcata N. 17, ierlaltro nel pomeriggio, facendo pulizia del locale, trovò sotto un tavolo un portamonete contenente sessanta corone. La fanciulla, che non aveva mai neanche visto tanta grazia di Dio, cacciò lestamente il portamonete in saccoccia e continuò il suo lavoro... Che avrebbe fatto del denaro? Consegnarlo alla padrona?... Il progetto non sorrideva molto alla fanciulla...

Un momento dopo capitarono nel locale un uomo ed una donna e la ragazzetta si rivolse a loro per consiglio. Lo ebbe, e cattivo. Il denaro? Se ne trattenesse lei una metà e ne desse l'altro a loro; poi si licenziasse immediatamente e li seguisse in Italia, dove appunto essi stavano per recarsi. All'ingenua fanciulla il consiglio sembrò buono, e, accordatasi con i due sconosciuti, si recò dalla padrona e le annunciò la sua improvvisa partenza.

— Te vol andar in Italia? Ma cossa mai te xe capità in testa? Con chi te vol andar e con quai soldi?

La ragazzetta, allora, spifferò tutto. La Bevilacqua si fece consegnare il portamonete; poi chiamò una guardia e la mise al corrente dell'accaduto. E la Gabbato venne arrestata.

Ora stanno cercando gli altri due e il legittimo proprietario del portamonete.

Durante il lavoro. Giuseppina Preis, di 15 anni, abitante a Servola, occupata in qualità di tessitrice al «Jutificio triestino», ieri, mentr'era intenta al suo lavoro, ebbe impigliato il braccio sinistro sotto la macchina e riportò una ferita e varie escoriazioni.

Antonio Giannola, di 32 anni, abitante al N. 143 di Santa Maria Maddalena sup., assistente di macchina, occupato all'Officina comunale del gas, ieri verso mezzogiorno, mentre passava vicino ad una macchina, venne investito da una fuga di vapore e riportò ustioni abbastanza gravi al braccio destro.

Alla filiale dell'«Igea» ottennero le cure necessarie.

★ Giuseppe Pangherz, di 32 anni, bracciante, occupato all'«hangar» N. 23, al Punto Franco, iersera stava lavorando a bordo del piroscafo «Atlanta» dell'austro-americana, quando una cassa gli cadde sul piede destro cagionandogli una grave contusione. Un dottore della Stazione di soccorso chiamato sul luogo, prestò al poveretto alcune cure, poi lo fece trasportare alla sua abitazione al N. 6 dell'Androna Cristoforo Colombo.

Percossa dal marito. Giovanna S., di anni 26, sarta, abitante in via Commerciale, iersera, alle 11, percossa dal marito, riportò alcune ferite al capo e contusioni alla schiena. Fu medicata da un dottore della Stazione di soccorso chiamato sul luogo.

Atterrato da una vettura. Giorgio Fabiancich, di 8 anni, abitante in via Zovenzoni N. 4, iersera venne atterrato da una vettura e riportò escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra. Alla Guardia medica il piccino ebbe le cure del caso.

Il calcio d'un cavallo. Iersera si presentò alla Stazione di soccorso, il bracciante Ermenegildo Piccoli, di 40 anni, abitante in via della Crociera N. 1, con una ferita alla coscia sinistra. Il Piccoli raccontò di aver riportata la ferita in seguito al calcio d'un cavallo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Razmann, di 36 anni, bracciante, abitante in via della Sorgente N. 3, per una ferita al piede sinistro; Giuseppe Folin, di 36 anni, macellaio, abitante in via di Donota N. 14, per una ferita alla coscia destra; Giuseppe Ursich, di 31 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 13, per una contusione alla mano destra; Carlo Doliner, di 26 anni, bracciante, abitante in via Almerigo Vespucci N. 8, per una ferita al pollice destro; Marcello Padovani, di 17 anni, scalpellino, abitante in via della Tesa N. 7, per una ferita all'indice destro.

Ricorsero all'«Igea»: Guido Naglis, di 3 anni, abitante in via dell'Ospedale N. 2, per una contusione alla fronte; Emilio Marzolini, di 6 anni, abitante in via della Torretta N. 3, per una ferita alla nuca; Fanny Brigidi, di 30 anni, abitante in via della Valle N. 8, per ustioni al

braccio destro; Ernesto Noni, di 32 anni, abitante in via S. Giusto N. 3, per ferite alla mano sinistra.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica: Rodolfo Zerial, di 26 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 18, con una ferita alla nuca; Francesco Vicich, di 58 anni, muratore, abitante in via Carpison N. 5, con contusioni al piede destro; Giuseppe Saporecchio, di 30 anni, fattorino, abitante in via Chiozza N. 59, con una contusione alla coscia destra; Giovanni Petronio, di 16 anni, studente, abitante in via della Madonnina N. 11, con una contusione alla mano destra; Antonia Cerquenich, di 11 anni, abitante al N. 17 di Valle di Rozzol, con la distorsione del piede destro; Martino Sferza, di 44 anni, scalpellino, abitante al N. 460 di Gretta, con una ferita alla tempia sinistra.

Lotto. Estrazioni dell'8 corr.:

Praga	85	84	33	57	90
Leopoli	66	68	28	44	63

Corrispondenza aperta. *Ignorante.* La legge non prescrive che il testamento debba essere scritto in penna: sarà quindi sempre valido - formalmente - anche un testamento scritto col lapis e firmato di proprio pugno. — *Cultore belle arti.* Jean Louis Poiret di Saint-Quentin fu botanico (1755-1834). Morì a Parigi. Un Pietro Poiret discepolo di Antoinette Bourignon (1616-1680), visionaria religiosa, pubblicò le di lei opere nel 1676-84 e nel 1717. Del Poiret da Lei nominato nulla ci consta. — *Triestino.* La pala dell'altare maggiore del Convento di S. Cipriano viene attribuita a Palma il giovane. — *Barbana.* Napoleone Bonaparte nacque il 15 agosto 1769 in Aiaccio (Corsica) e morì a S. Elena il 5 maggio 1821. Tutte le sue battaglie??? Montenotte, Cera, Dego, Mondovi, Lodi, alle Piramidi, a Marengo, Trafalgar, Austerlitz, Aspern, Wagram, Waterloo. — *Tichets.* Lotti «Buon cuore» e «Basilica» ungherese sono commerciabili in Austria, semprechè sieno muniti del bollo austriaco. — *Grammaticomane.* Ultimo è aggettivo di grado superlativo del positivo oltre e del comparativo ulteriore. A rigore quindi la parola «ultimissimo» costituisce un errore di sgrammatica. — *Salamandra.* Certamente, perchè il godimento dei diritti civili e politici, come la capacità di acquistare e di possedere, la libertà di domicilio, il diritto di elezione ecc., è del tutto indipendente dalla confessione religiosa. — *Marino K.* Sui conflitti di competenza tra il Tribunale amministrativo e il Tribunale dell'impero decide un Senato composto di quattro membri di ciascuno dei due tribunali sotto la presidenza del presidente della Suprema Corte di giustizia o del suo sostituto. La procedura è pubblica ed orale. — *Vigile.* 1. Il congresso degli azionisti della Società triestina tramway dovrà partecipare la sua decisione in merito al contratto votato dal Consiglio municipale nel marzo di quest'anno entro il 31 corr. 2. Come a suo tempo abbiamo pubblicato, i lavori della linea comunale Piazza Goldoni-S. Sabba furono affidati alla A. E. G. Union, costruttrice dell'attuale rete della S. T. T. — *Orfeo all'inferno.* Il supremo ordine cavalleresco del vicino Regno è quello dell'Annunziata che ha le sue origini nell'istituzione del collare, creato da Amedeo VI nel 1362. L'ordine era conferito a quindici cavalieri i quali dovevano portare un collare d'argento dorato formato di nodi d'amore o di rose coll'innesto della parola «Fert» (guardi il «Piccolo della sera» del 7 corr. nel Notiziario) e dal quale pendeva una ghirlanda formata di tre nodi intrecciati. — *Ignorante.* Il petonciano o patonciana è la nostra melanzana. — *Giuocatore.* Il gioco delle carte è di origine antichissima; in Europa si ritiene che la sua introduzione risalga all'ottavo secolo all'epoca dell'invasione dei Saraceni in Ispagna. Nel secolo XIV erano diffuse in Italia le celebri carte del Mantegna che rappresentavano una specie di enciclopedia scientifica. — *T. R. Cervignano.* L'indicazione sul listino dei prezzi praticati alla Borsa si dice quotazione. — *Preghiera esaudita.* Trieste-Praga III.a classe, omnibus, cor. 24.60. — *Rina-Aida.* Forse vuol dire «Addio giovinezza»? E' di Camasio e Oxilia. — *Arrivato.* No! per amor del cielo! La «Cena delle beffe» in veneziano?!!! — *Curiosa.* Quella compagnia toscana si è sciolta. — *Conte di Cavour.* Il maggior arco che sia stato costruito al mondo è l'arco principale del ponte ferroviario sull'Isonzo presso Salcano. La apertura dell'arco è di 85 metri, la freccia è di m. 21.80. — *Fregolineide.* Garavaglia aveva un figlio di undici anni. Fregoli è ammogliato. Per ora non ritornerà a Trieste. — *Marconi.* Può scrivere a Guglielmo Marconi a Londra, presso la «Marconi Company». — *Gorizia.* Può scrivere a John D. Rochefeller, 4 West Fifty Fourth Street, Nuova York. — *Volonteroso.* Per informazioni sull'Esperanto si rivolga al dott. Arturo Ghez (direzione delle Poste). Alla «Previdenza» (Valdirivo 9) si può apprendere gratuitamente la stenografia. — *Fior d'Italia.* Veda l'orario della ferrovia dello Stato per Gorizia e stazioni intermedie nel «Piccolo della sera». — *Titanic.* Non è vero. — *Fides, Sanvincenti.* Non si è ancora accorta che da questa rubrica non si danno indirizzi di case commerciali? Nel Suo caso poi basterà che scriva ad uno dei tanti negozi di giocattoli della città. Al caso consulti la Guida. — *Ines.* Le macchie di ruggine si levano dalla biancheria con l'acetosella. — *Garibaldino del mare.* Si rivolga al Consolato italiano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.5. Oggi: alta marea —.— ant. e 5.58 pom. - Bassa marea 10.11 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Prosdocimo Tegamini è nello studio fotografico con la moglie e vuol farsi fare il ritratto.

— Assumete un'espressione aggradevole, signore - dice il fotografo.

E madama:

— Dormi, Prosdocimo, dormi. E' la unica volta che hai un'espressione aggradevole.

Teatri e Concerti

LA „SONNAMBULA"
al Teatro Fenice

Con un'applauditissima riproduzione della «Sonnambula», la «Compagnia lirica internazionale» ha felicemente iniziato, iersera, la ricca serie degli spettacoli annunciati dal programma della stagione di Primavera. Sarebbe inutile menzogna affermare che l'ottantenne gioiello belliniano, turgido di purissima melodia, soffuso di tanta e così alta poesia, s'ebbe da parte di tutti gli esecutori quella penetrazione intima, quell'interpretazione tranquilla ma pur colorita e viva, che le sue pagine immortali esigerebbero. Tuttavia bisogna convenire col pubblico plaudente di ieri sera che, in rapporto alle modeste esigenze del popolare ambiente e il limitato tasso d'ingresso, lo spettacolo, nel suo complesso, e più specialmente per quello che riguarda l'orchestra e i cori, è presentato con lodevole accuratezza, e che, salvo qualche incertezza, da attribuirsi forse al panico del debutto, anche i singoli interpreti, quale più quale meno, corrisposero al loro compito, e si meritarono spesso gli applausi calorosi dell'affollato uditorio.

Le lodi migliori per un cosifatto successo spettano alla giovanissima signorina Isabella De Frate - figlia dell'eletta soprano drammatico tante volte applaudita a Trieste - che possiede un organo vocale giovanilmente fresco, esteso e mirabilmente educato alle esigenze del canto fiorito, e al tenore Schipa, che sfoggiò una buona voce, forse non molto estesa, ma vibrante d'espressione e di calore, ed un'azione scenica sempre vigile ed accurata. Nelle frasi frementi di passione, che ingemmano il magnifico concertato del secondo atto, la signorina De Frate e lo Schipa assursero davvero ad una notevole altezza artistica, sì che gli applausi e la replica del brano che fu loro imposta a gran voce, furono ben meritato elogio.

Un «conte» dignitoso nel gesto e nell'azione, se non sempre sicuro nel canto, il basso Curci; buona «Teresa» la Ballarin e discreta «Lisa» la Fabretti.

La concertazione dell'opera affidata al giovane maestro Renzo Bianchi, ci parve qua e là un po' troppo rumorosa ma, in compenso, non priva di espressione e di compattezza. Ottimo il coro istruito dal maestro Bernardelli.

Scenario e vestiario decorosi; indecoroso, invece, l'effetto delle luci, prodotte a casaccio, con scatti e cambiamenti repentini, talvolta in perfetta contraddizione con le esigenze della scena.

Come abbiamo già in parte accennato, il successo fu addirittura entusiastico. Ogni pezzo saliente dell'opera fu sottolineato di battimani vivi e generali, e alla fine di ciascuno atto tutti gli esecutori e il maestro concertatore dovettero comparire parecchie volte alla ribalta. Per la cronaca noteremo che dopo l'atto secondo gli artisti, certo esaltati dal successo, credettero opportuno di spingere alla ribalta perfino.... l'impresario!

Questa sera «Don Pasquale».

Politeama Rossetti. A sei mesi di distanza dalla sua prima comparsa sulle scene del Verdi, «L'Apostolo» di P. J. Loyson rinnovò iersera il suo caldo successo di attenzione, di commozione, di concitazione. L'atto secondo specialmente, nelle due magnifiche scene che ne formano il nodo principale, incatenò e trasportò l'uditorio facendo scoppiare l'applauso. Alfredo De Sanctis fu un protagonista nobilissimo, ricco di forte e sincera potenza drammatica, sì da riportare anche iersera un assai vivo successo. La Borelli-De Sanctis fu vibrante ed efficacissima nella forte scena dell'atto secondo. Il Pettinelli rese con sobrietà il perverso cinismo di «Ottavio Baudoin». La signora Bonivento, il Cavenago, il Ruggeri e gli altri formarono un accurato contorno. Questa sera «La vergine folle» l'interessante commedia di Enrico Bataille, che dopo la prima audizione, al Verdi, dalla compagnia di Teresa Mariani, non fu più recitata a Trieste. Domani, venerdì, una novità «Il capolavoro» dramma in due atti di R. Ludovici preceduto da «Una visita di nozze».

Per lunedì Alfredo De Sanctis ci prepara una commedia interessantissima, che per caso a Trieste non è ancora pervenuta, «Gli avareati», di Brieux. E' un lavoro d'intendimento civile che tende a mostrare le deplorevoli conseguenze degli errori giovanili. Pur essendo una commedia ardita per l'originalità della sua tesi, essa nulla ha nel suo linguaggio che possa urtare l'orecchio più delicato. Essa entra anzi legittimamente per la nobilità dei suoi fini scientifici nel repertorio d'arte d'un teatro popolare.

«Popolare» di S. Giacomo. La compagnia Cayrè rappresentò iersera la commedia in un atto «Acqua e carbone» ed il pubblico applaudì calorosamente tutti gli esecutori, specialmente i fratelli Rita e Mario per i loro duetti e canzoni. Questa sera l'operetta «Il sindaco babbeo». Sabato serata d'onore della leggiadra signorina Rita Cayrè. Domenica la compagnia darà la sua serata d'addio.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. Ore 8.15. «La vergine folle», in 4 atti di H. Bataille.

FENICE. - Stagione lirica. - Ore 8.15. - «Don Pasquale», in tre atti di G. Donizetti.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

La fabbricatrice d'angeli Baiz e 12 coaccusate a giudizio

(Tribunale Prov. Pen. di Trieste).

Sul «Piccolo della sera» di ieri abbiamo riferito l'udienza antimeridiana. Riassumiamola.

Aperta l'udienza alle 9.20, il presidente comunica alcuni conchiusi relativi a proposte di ieri, ed invita ad allontanarsi momentaneamente la Maria M., che ieri subì la crisi nervosa. Inizia indi l'interrogatorio di Flora M. Essa nega che nell'incidente ginecologico che l'ha colpita possa esserci alcun che di criminoso. Tutto avvenne naturalmente, e a dare uno speciale carattere alla questione, solo interviene la fama torbida della Baiz, fama ben diversa prima che la giustizia si occupasse di essa.

Il dott. Xydias, il quale estese la perizia nei riguardi della Flora M., fa alcune obiezioni che inducono il P. M. a proporre la citazione del prof. Escher, che la curò. L'avv. Pincherle (dif. della M.) si rimette alla Corte, ma propone a sua volta la testimonianza del marito della signora sulle sofferenze di questa durante quegli anni di malattia.

La Corte si riserva e fa chiamare la Maria M.

La scissione nei confronti di Maria M. e della buttacarte.

Ma interviene il dott. Xydias per prospettare alla Corte la impossibilità di procedere ad un confronto, dato che la Maria M. è in preda ad una esaltazione più grave di ieri.

Il presidente tosto dispone perchè essa si ritiri; e il P. M. propone che il processo in suo confronto sia scisso; il difensore si oppone, ma la Corte delibera di scindere il dibattimento nei confronti di Maria M., e, su proposta del difensore di Antonia C., buttacarte, anche nei confronti di costei.

Le testimonianze.

Prima della lunga serie delle testimonianze è quella di Gisella F., che dichiara di aver saputo ogni cosa e di aver presenziato a preparativi criminosi. Riferisce di un seppellimento di feto al cimitero ,e afferma di aver notato una decina di operazioni illecite in un paio di mesi. Il risultato di tali operazioni finiva nel gabinetto. Specifica accuse in riguardo a Lucia C., Elena R., Stefania V., Riccardo B. ed Emma M., ora nel Regno. Nulla sa invece di scienza propria della Anna Z. Riferisce sui tentativi di indurla a deporre il falso, e, messa a confronto con la Baiz, che le dichiara «xe tuto falso», sostiene tutti i particolari della propria deposizione.

Segue Giuseppina R., che, da testimone è passata ad accusata, in seguito all'avere la Procura di Stato esteso accusa per il crimine di cui sono incolpate le attuali accusate. Essa afferma di aver udito dalla Baiz che il lavoro regolare era scarso e che per riuscire a vivere si sarebbe data a quello irregolare. Da quel tempo infatti la Baiz incominciò a fare una vita agiata. Vide molte donne visitare la Baiz, ed essa stessa le fu cliente per il fatto di cui si rende ora confessa. Ricorda di aver avute colleghe, nella criminosa faccenda, Rosa B., Lucia C. ed Elena R.

Caterina C. aveva buoni rapporti di vicinanza di casa con la Elena R. e vide più volte la Baiz visitarla e ne seppe il motivo.

Emma D. ebbe conoscenza con la Baiz per soli sei mesi. La Baiz diceva a tutti le sue criminose manovre ed anche i nomi delle operate; ma di scienza propria non sa nulla.

Giovanna P. pure non constatò nulla «de visu», solo seppe un giorno a quale industria si fosse dedicata la Baiz, e da quel giorno non si sentì più di continuare una relazione che le era antipatica.

Fortunata Z., coinquilina della Baiz, riferisce delle voci correnti e della confidenza avuta dalla Baiz di aver operato la Gisella F .,Giuseppina R. e la «Preta». Altro non sa.

Ultima teste importante della udienza antimeridiana è Amalia B., sorella d'una vicina di casa della Baiz. Ella narra che la Baiz spifferava a tutti quanto faceva, con una disinvoltura che rasentava il cinismo; ed alle osservazioni che le si facevano, di essere prudente per non compromettersi, rispondeva «più de magnar la boba, no me pol capitar».

A porte chiuse.

Ma perchè oltre ad esser loquace la Baiz si indugiava anche in particolari ripugnanti e scurrili, e la teste è chiamata per riferirli, il presidente, prima di scendere ad essi, ordina di chiudere le porte ed escludere la pubblicità.

E la teste si diffonde, infatti, in dettagli sui rapporti intimi fra essa Baiz e i suoi amanti, su boccaccevoli sue abitudini. Fa impressione il fatto che la Baiz aveva fra le maggiori cure quella del mettere in berlina le proprie clienti. Quando, infatti, usciva di casa sua una operata, sollecita correva ad adunare le vicine, perchè la vedessero dalla finestra, e ad esse narrava non solo i particolari dell'opera compiuta, ma dava nomi e indirizzi, riferendo, poi, le avute confidenze.

All'1.40 il dibattimento è sospeso.

L'udienza pomeridiana.

L'udienza pomeridiana si apre alle 4.15, con la riammissione del pubblico: e vengono intese le levatrici Giuseppina S. ed Ines C., che riferiscono su cure regolari da esse prestate ad alcune accusate. La Ines, inoltre, dichiara come si sia trovata casualmente presente al tentativo di subornazione mediante compenso fatto dall'accusata Fausta D. sulla teste Gisella F.

La D., messa a confronto, nega, come già aveva negato nel suo interrogatorio.

Emilia H., pure levatrice, riferisce invece sui parti avuti dalla Baiz. La trovò donna normale sebbene un poco nervosa. Ed altra levatrice, Giovanna P., viene interrogata sulla circostanza che la Flora M. le si sarebbe rivolta per ottenere da lei quello che poi ottenne, secondo l'accusa, dalla Baiz. La P. aggiunse che la M. era assai agitata e che ella la consolò, dopo essersi recisamente rifiutata.

A questo punto il presidente comunica che il giudice distrettuale di Karlsbad ha risposto al telegramma di citazione del dott. Sinigaglia con altro telegramma, in cui è detto che questi è ripartito.

L'avv. Pincherle (dif. della Flora M.), che tale citazione aveva caldeggiato, propone che sia citato il dott. Castiglioni, che ebbe la Flora in cura qui, e il dott. Petz, di Pola, che la curò là, di una grave malattia.

Il P. M. è di parere contrario, e la Corte si riserva; e fa entrare Giuseppe M., marito della Flora, ammesso su proposta della difesa.

Giuseppe M. rinuncia al beneficio di legge e fa una specie di istoriato fisicomentale della moglie, dal giorno in cui la conobbe. Fisicamente sanissima, aveva, ancora ragazza, un esagerato senso della propria individualità. Solitaria, sentimentale, romantica, aveva oscillazioni morali fortissime: da grandi entusiasmi cadeva facilmente nelle più nere disperazioni. Ammalatasi di artrite, a Pola, incominciò a chiudere il suo carattere in modo allarmante. Divenne eccentrica, volubile, impulsiva. Ebbe due figli, due parti ottimi dopo tristissime gravidanze.

P. M.: E di quest'ultima gravidanza, di cui si parla in processo, era essa certa?

— Soggettivamente, ritengo di sì. Ma io, per esempio, ci credevo poco, perchè essa, periodicamente, si dichiarava, pur non essendolo, in istato interessante.

Ultimo teste, che chiameremo della serie profana di scienza medica, è Silvio T., coinquilino della Baiz. Esso si limita a riferire che la Baiz parlava sempre di operazioni criminose, e ne parlava tanto e con tutti in modo tale da far supporre che non dicesse neanche la verità. Egli, infatti, non le prestò fede; e si ricredette solamente dopo la denuncia.

Testimonianze di ginecologi.

Al processo sono inoltre citati, come testi tre medici, il dott. Jurcev, il dott. Delles e il dott. Brun.

Il primo fu chiamato molte volte dalla Baiz stessa al letto di sue clienti che, in seguito ad inconvenienti di carattere ostetrico, avevano urgente bisogno delle cure della scienza. Ed enumera le persone, talune delle quali ora accusate.

Pres.: Ed ebbe sospetto si trattasse di conseguenze d'incidenti provocati ad arte?

— Il sospetto generico sì, ma non quello fondato.

Il dott. Delles ricorda di essere accorso al capezzale di Anna T., che trovò ammalata di peritonite. Non ricorda nulla di prestazioni - che pure sono tra i suoi registri - all'accusata Guglielma D. Circa la Flora M., modifica il deposto fatto in istruttoria, che essa cioè gli avesse detto di essere stata colta dal malore in treno, per fatiche di viaggio. Udì quella frase; ma da chi fosse stata pronunziata non sa. Quasi certamente ritiene che fosse stata pronunciata da uno dei numerosi presenti, piuttosto che dall'ammalata.

Dif. dott. Robba: Lei, dottore, che si è trovato spesso a contatto con la Baiz, descritta, da vari testi, come donna facile a discorsi osceni, vorrebbe dirci se di ciò ella pure si sia accorto?

Test. dott. Delles: No. Mi pare che essa sia come tutte le altre.

Il dott. Brun depone che fu chiamato d'urgenza al capezzale di Anna T. La ebbe poi in cura due volte, tre mesi la prima volta e cinque mesi la seconda, per ricaduta in grave infiammazione interna, ma non può dire che ciò fosse stato in conseguenza di manovre illecite.

Dif. dott. Robba: Lei ebbe come allieva la Baiz. Ci vuol dire qualcosa su di essa?

— Mi fu allieva circa otto mesi. Non era delle migliori; cadde anzi al primo esame e dovette studiare due mesi di più per gli esami di riparazione. Non ricordo d'aver notato in lei nulla di anormale; solo una grande miseria. Era attiva, ma intellettualmente deficiente e loquace.

Ultimo teste è Ugo J., citato per riferire sul tentativo di ricatto che l'accusato Davide M. pretende di aver subito per opera del marito della sua eg-amante e coaccusata Guglielma D. E il teste infatti corrobora l'asserzione del Davide U., riferendo di un colloquio udito fra il marito della D. e il Davide stesso.

La continuazione del dibattimento ad oggi.

Dopo di che, non essendovi altri testi presenti, il presidente fa dar lettura delle numerose pezze processuali proposte dalla Procura di Stato, ed alle 8 interrompe il dibattimento per rimandarne la continuazione a stamane alle 9.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
„Co ghe digo socialista, ghe digo tuto" Un incidente alla Cassa distrettuale per ammalati

La locale Cassa distrettuale per ammalati presentò denuncia, il 30 marzo u. s., contro il sig. Simeone Mihovilovich, di 39 anni, impiegato, da Zara, per il seguente fatto:

Il 17 febbraio u. s. il Mihovilovich si presentò al medico dott. Margariti, nell'ambulatorio della Cassa ammalati di via del Boschetto, per chiedere un medicinale. Il Mihovilovich, dopo essersi lagnato per il fatto che la Giunta medica della Cassa, per esser egli stato trovato quasi sempre assente da casa durante il periodo di degenza, lo aveva dimesso dalla sovvenzione, si rivolse irato verso il controllore Michele Bratina, lì presente, e gli chiese: «La xe lei socialista?». Avutane una risposta affermativa, il Mihovilovich, sempre rivolto al Bratina, continuò: «Co ghe digo socialista, ghe go dito tuto. Mi, quando go de ofender una persona, che digo socialista. Socialista la xe?... Mascalzon!».

Così si sarebbe svolto il fatto, almeno secondo la denuncia presentata dalla Direzione della Cassa distrettuale per ammalati per le offese pronunciate dal Mihovilovich all'indirizzo del Bratina, mentre questi si trovava nel disbrigo delle sue mansioni d'ufficio e godeva perciò della protezione del § 68 C. p.: protezione riconosciuta agli impiegati delle Casse distrettuali per ammalati da una decisione della Suprema Corte di Cassazione e cui si richiama la Direzione della Cassa nella sua denuncia. Il Mihovilovich venne, per il fatto sopra esposto, condannato, con mandato penale, a 30 corone di multa, commutabili, in caso di insovenza, in 3 giorni d'arresto.

Contro il mandato penale, Simeone Mihovilovich presentò il 16 aprile u. s. formale reclamo, nel quale afferma che, interrogato il Bratina se fosse socialista e avutane una risposta affermativa, gli disse testualmente: «Me basta un tanto: quando gavarò de ofender una persona, ghe dirò socialista, e quando che ghe dirò socialista, ghe gavarò dito tuto». A queste parole del Mihovilovich, il medico dott. Margaritti osservò che la Cassa ammalati non era luogo opportuno per far baruffa, e il Mihovilovich, a sua volta: «No son manigoldo per far barufa, e de manigoldo bisogna far solo coi manigoldi». Ciò dicendo, egli sostiene di non aver voluto affatto alludere al Bratina. Ma questi, appena il Mihovilovich ebbe finito di parlare, saltò su e gli gridò: «Lei sì che la sarà un manigoldo»; e allora, il Mihovilovich, di rimando: «E lei un mascalzon!...».

In seguito al reclamo presentato dall'accusato, ieri ebbe luogo il dibattimento nel consesso del giudice della terza sezione. L'accusato dichiarò di riportarsi al reclamo scritto e, quanto alla portata dell'espressione: «Co ghe digo socialista, ghe digo tuto», disse:

— Questo no xe gnente: saria stado come se mi ghe gavaria dito: «Quando che mi go de ofender qualchidun, ghe dirò «lei la xe una cara persona», tal e quale. Perchè se el Bratina el xe socialista, forsi che a dirghelo costituissi un'ofesa? Saria come se a mi uno me disessi «impiegato», e mi coraria a farghe la denunzia...

Giud.: Ma lei disse al Bratina anche «mascalzon».

— Ma dopo d'esser stado provocà da lui e dopo che lui 'l me gaveva dito: «Manigoldo la sarà lei».

— Sentiremo i testi...

— Mi, mi, gavaria dovudo farghe la denunzia!...

Michele Bratina, interrogato come teste, depone in piena conformità alla denuncia, e così pure l'altro teste, Pietro Pittaro, praticante infermiere, presente al fatto. Il Pittaro, poi, esclude che il Bratina abbia provocato in alcun modo l'accusato.

E questi viene condannato a 30 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 3 giorni d'arresto, come disposto nel mandato penale.

Il Mihovilovich, edotto dei rimedi di legge, si adatta.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo al cantiere Martinolich di Lussinpiccolo

Ierlaltro fu varato nel cantiere Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo il piroscafo «Füred», costruito per conto dell'«Ungaro-Croata» di Fiume. Il «Füred», gemello dell'«Almadi», varato giorni or sono, è un piroscafo-«salon», disegnato espressamente per il trasporto di passeggeri. Misura 43 metri di lunghezza, per 6.50 di larghezza e 3 di puntale, con un tonnellaggio lordo di 280 tonnellate. A prora sono disposti i saloni di prima classe, arredati con gran lusso e muniti di tutti i «comforts» moderni; a poppa si trova un salotto per i fumatori. Per quasi tutta la lunghezza del piroscafo si estende una contro coperta di passeggiata, capace d'accogliere circa 300 passeggeri.

Il «Füred» venne costruito sotto la diretta sorveglianza del «Veritas» a.-u. e del «Lloyd's Register», da cui ottenne la primissima classe, con speciale riflesso al trasporto di passeggeri.

La macchina, a triplice espansione, di recentissimo modello, con caldaia azionata a tiraggio forzato, svilupperà una forza di 700 H. P. ed imprimerà al piroscafo una velocità oraria di 15 miglia. Il «Füred» sarà completamente allestito fra un mese, nel qual termine verrà consegnato alla navigazione e verrà adibito per le gite di lusso tra Fiume e la Riviera liburnica.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Almissa», cap. A. Marinscheg, da Venezia con 141 passeggeri. I piroscafi a.-u. «Spalato D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 69 passeggeri, «Locrum» cap. A. Bisazza, da Spizza e scali con 59 passeggeri; «Spalato», cap. G. Ielicich, da Macarsca.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia. I piroscafi inglesi «Carpathia» per Fiume e Nuova York; «Bavarian» per Liverpool. Il piroscafo a.-u. «Jadera» per Nuova Orleans.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» passò Gibilterra il 6 diretto a Trieste; «Attila» proveniente da Sidney (Australia) passò Perim il 3 diretto a Trieste; «Szeged» arrivò il 5 a Rouen; «Arpad» ieri a Messina.

Lloydiani. «Gorizia» proseguì il 7 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Cleopatra» il 7 da Suez per Aden; «Persia» il 7 da Bombay per Colombo; «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 7 a Yokohama.

la Società Operaia la consegna di una medaglia d'oro e dedica al vecchio ragioniere sociale Achille Dapreto. Al festeggiato rivolsero nobili parole di elogio il presidente sig. Giovanni Pussig, il vice-presidente sig. Antonio Lenuzza ed il socio Ballarin. Il Dapreto ringraziò tutti e promise di dedicare anche in avvenire la sua attività a favore del vecchio sodalizio operaio.

★ Nel congresso generale del «Veloce Club polese», tenutosi in seconda convocazione, fu nominata la nuova Direzione che riuscì così composta: Amerigo Valent, presidente; Antonio Maresich, vice-presidente; Riccardo Slamich, segretario; Giovanni Toncetich, cassiere; Rodolfo Fornasari, Enrico Blasevich, Marcello Blasevich, direttori; Ermenegildo Sbrizzai, Umberto Iurse, revisori. La Direzione del «Veloce Club» bandisce una gara ciclistica d'incoraggiamento per domenica 12 corr., sul tratto Pola, Fasana, Dignano Gallesano, Pola, chilom. 25, tempo massimo ore 1.10. La partenza avverrà alle 3 pom. dalla via Dignano. Le inscrizioni si accettano seralmente nella sede del Club, in piazza Alighieri.

Le elezioni comunali a Rovigno, assunte dallo Stato

Rovigno 8. Dopo l'esperienza fatta l'ultima volta sull'inutilità di tali misure, doveva ritenersi che per le imminenti elezioni comunali sarebbe stata rispettata l'autonomia del Comune e che l'atto elettorale sarebbe stato, come la legge prescrive, diretto dal preside della Giunta comunale amministrativa col concorso della commissione elettorale, la cui nomina, essendo sciolto il Consiglio, spetta secondo lo statuto alla Giunta provinciale. Che così sarebbe avvenuto, pareva ormai certo dopo che la rinnovata esposizione delle liste e le decisioni sui reclami furono lasciate agli organi comunali.

Invece, all'ultimo momento si apprende che la Luogotenenza ha avocato a sè, col solito pretesto che trattasi d'attribuzione delegata, la direzione dell'atto elettorale e ne ha incaricato il dott. Murad, capitano distrettuale di Parenzo.

Dopo le recenti decisioni supreme che come al solito diedero ragione al Governo, è inutile protestare e reclamare. Come l'altra volta, anche questa il corpo elettorale dirà che tutti questi espedienti non valgono a falsare la volontà dei cittadini.

Al Teatro Ristori di Capodistria

Capodistria 8. Domenica 12 corr., la «Compagnia drammatica sperimentale Giovanni Emanuel» darà al nostro Ristori due rappresentazioni, una alle 3.30, l'altra alle 8.30. Nella diurna (a prezzi popolari) rappresenterà il dramma «Paolo Verdena», in tre atti, di Antonio Pittani e una brillante farsa; in quella serale verranno rappresentati tre lavori nuovi dello stesso autore e precisamente: «Ipnotizzata», «Quando la ne se ne va» e «In fondo al baratro». Chiuderà lo spettacolo una farsa.

Slavizzazione di un Ufficio delle imposte.

Albona 6. In seguito alla deliberazione presa da questa Rappresentanza comunale su proposta del rappresentante signor dottor P. Ghersa, il Municipio presentò copia della parte del verbale della seduta alla Direzione di finanza, che inviò qui subito per i rilievi ed esami il consigliere sig. Ilario Vodopivec.

Il lagno e la rimostranza riguardavano precipuamente queste abusive gravi innovazioni: l'orario di ufficio di punto in bianco cambiato in modo da esservi ora posposta alla dizione tedesca e slava quella italiana, l'introduzione in massa di nomenclature di località e di cognomi con capricciosa grafia slava (mentre finora località e cognomi tanto nel libro fondiario quanto nei fogli di possesso erano tutti scritti in italiano); evasioni in islavo ad atti presentati in lingua italiana; verbali di rilievi dei danni elementari fatti firmare da periti e rappresentanti italiani, mentre erano redatti in islavo, ovvero avevano «lasciata in bianco» la conclusione, che poi si completava in lingua slava. Si era accentuato nella rimostranza che tutti questi gravi inconvenienti erano avvenuti dacchè qui funge da assistente delle imposte il signor Vogric e da ispettore il commissario Chisic.

Il consigliere suddetto si trattenne e compì le indagini in modo che ci parve oggettivo ed esauriente: dopo ogni esame tenuto nell'Ufficio delle imposte e nel Municipio assunse verbali.

Staremo a vedere le misure che di fatto saranno prese per correggere le commesse innovazioni, tanto dannose quanto illegali, e perchè altre in avvenire non se ne commettano. Il consigliere ebbe a dire al podestà ed al rappresentante Ghersa che aveva constatato la reale presenza di tutte le irregolarità e di altre ancora, percui riconosceva la piena giustezza della causa da loro difesa.

Gl'italiani, come ovunque, sono pessimisti pure ad Albona, fatta segno di lavoro slavizzatore assiduo e sempre meglio organizzato. In chiusa più di ogni altra circostanza rileviamo questa insorta durante la nostra discussione col consigliere. A mitigare l'abuso del cambiamento della grafia dei cognomi commesso ora da questo Ufficio delle imposte venne fatto di dire allo stesso consigliere che «forse» le parti stesse desiderarono tale cambiamento, che «in tal caso» sarebbe... legale. Noi, a prescindere dal fatto che le parti non domandano mai tali alterazioni, che esse anzi temono, rispondemmo al rappresentante della autorità provinciale di finanza «negando» che i privati possano fare che senz'altro si trasformino da chicchessia i loro cognomi. Tanto atto di massima importanza economica, civile e politica richiede, invece, una procedura ormai fissata dal Governo. Altrimenti dall'ordine che garantisce ogni diritto, cadremmo nel caos che tutto dissolve.

Un comizio socialista sciolto, a Pola.

Feriti, contusi, arrestati - Verso lo sciopero generale.

Pola 8 (N). Stasera alle 8 una folla di circa 3000 persone s'era radunata alla Casa del popolo al viale Carrara ove doveva tenersi un pubblico comizio. Siccome il conflitto esistente dal 1. maggio fra la direzione e gli addetti del tram elettrico (che erano stati licenziati come è noto per aver festeggiato il 1. maggio) non accenna ad essere composto, così tutti sapevano che nel comizio di questa sera si sarebbe proclamato lo sciopero generale per domani. Vista l'enorme folla accorsa la quale non poteva essere accolta nelle sale delle organizzazioni operaie, nè nell'attiguo giardino, la direzione del partito socialista deliberò di tenere il comizio all'aperto dinanzi alla Casa delle organizzazioni operaie nel viale Carrara. Il presidente delle organizzazioni on. Lirussi, il segretario della federazione dei trasporti, Podgornik, e l'operaio Pirz comparvero sulla tettoia del caffè all'«Istria», situato al pianterreno della casa delle organizzazioni. Il Lirussi aveva appena accennato a parlare, accolto da fragorosi applausi, che si presentò il consigliere di polizia Osti, il quale dichiarò sciolto il comizio, impartendo contemporaneamente l'ordine alle numerosissime guardie che si trovavano colà di sciogliere l'assembramento. La folla ondeggiò accennando a sciogliersi tranquillamente, quando da più parti si udì il grido: «Tutti alla Casa del popolo» dove come s'era espresso il consigliere Osti, gli operai avrebbero potuto tenere la loro adunanza. Gran folla pertanto saliva il clivo Santo Stefano che conduce alla Casa delle organizzazioni, quando si vide affrontata da numerosissime guardie che gridando volevano ricacciarla verso la piazza di Port-Aurea. Molti operai tuttavia riuscirono a passare il cordone delle guardie e ad entrare nella sede del partito socialista. Allora le guardie invasero la sede con la sciabola sguainata per sgomberare le sale ed il giardino. Ne nacque un parapiglia indescrivibile, tanto più che nelle sale si trovavano molte donne e molti fanciulli. Perciò si deve deplorare gran numero di feriti e di contusi.

Intanto per ordine del consigliere Osti il quale in persona dirigeva il servizio di p. s. venivano sgombrate la piazza di Port'Aurea e le adiacenze. Venne ordinato al cinematografo Minerva di abbassare le saracinesche e poichè il caffè al Commercio, che pure si trova sulla piazza, non fu abbastanza sollecito all'ordine di chiusura, venne invaso dalle guardie e sgombrato e chiuso. Intanto alle Sedi riunite e nelle adiacenze venivano operati una trentina di arresti, dei quali alcuni vennero poi rilasciati.

Poco dopo compariva alla casa dei socialisti il carro ambulanza dei vigili che trasportò all'ospedale provinciale la guardia di p. s. num. 498 la quale era rimasta ferita non si sa da chi e come alla faccia durante la colluttazione nella Casa del popolo. Così pure furono condotti all'ospedale un'altra guardia di p. s. con una ferita leggera ad una mano e un giovane macellaio che era ferito gravemente ad un orecchio.

La Casa del popolo fu chiusa e le chiavi furono prese in consegna dalle autorità. Nel frattempo altri organi di p. s. procedevano alla chiusura dei cinematografi Bernardis ed Edison che si trovano in via Sergia e che erano affollati di pubblico.

Fino a tarda ora numerosissime pattuglie di guardie percorsero le vie sciogliendo il più piccolo assembramento.

IL CONGRESSO DEL PANIFICIO COOPERATIVO di Pola

Pola, 7. Al Casino commerciale ci fu il congresso generale del Panificio cooperativo polese. Si approvarono i bilanci degli anni 1910 e 1911 ed i proposti mezzi di copertura.

Dalla relazione del presidente del Consiglio di sorveglianza si rileva che durante il 1911 furono consumate farine per un importo di corone 138.850,58; che con i forni vecchi la produzione si aggirò dalle 7 alle 9000 cor. mensili, mentre con i forni nuovi, cioè nel maggio 1911, la produzione aumentò fino a raggiungere la cifra di corone 14.600.

La nuova Direzione riuscì composta dai signori: Giorgio Benussi, presidente; Quirino Fabro, vice-presidente; Antonio Bearz, Giuseppe Gudovinovich, Giovanni Giorgis, Michele Paulich e Giovanni Timeus; il Consiglio di sorveglianza dai signori: Giglio Privileggi, presidente; ing. A. Manzin, vice-presidente; Leonardo Rocco, Antonio Bolmarchich e Celeste Simeoni, membri.

★ Alla Società operaia polese ebbe luogo il congresso per l'elezione delle cariche sociali. Il risultato dell'elezione fu il seguente: presidente Giovanni Pussig vice-presidente Antonio Lenuzza; cassiere Antonio Doria, segretario Francesco Furlim, ragioniere Achille Dapreto; direttori: Felice Polli, Angelo Favreto, Enrico Fragiacomo, Carlo Trolis; sindacato di revisione: Dorotea Zudich, Adele Savorgnan, Enrico Hribar, Adriano Fragiacomo, Antonio Zurra, Giuseppe Pussig, Luigi Cossovel e Pompeo Zar. Prima dell'elezione ci fu nella sede sociale del-

Soldati sciabolati dalle guardie di p. s.

Zara, 7. Una zuffa occorsa in una casa di tolleranza tra soldati della Territoriale e del reggimento di fanteria rumeno, degenerò in tragedia per l'intervento e l'irruenza delle guardie di p. s. Tre soldati rumeni vennero gravemente feriti dalle sciabolate delle guardie. Uno s'ebbe spaccato il cranio da un fendente ed è moribondo all'ospedale. Altri due soldati vennero meno gravemente feriti. L'emozione della cittadinanza per questo fatto, nuovo alle cronache, è profonda. Mille volte nacquero zuffe nelle case di tolleranza; ma mai ebbero effetti così tragici. Nessuna guardia di p. s., all'ora che scrivo, venne deferita alla Procura di Stato.

★ Pare che quel tale Matteo Perinovic, di cui ieri all'alba si scoperse il cadavere sul crocevia del Barcagno, sia stato fred-

dato con una coltellata da un suo convillico degli Stani, certo Duchic, col quale il Perinovic ebbe a passare il pomeriggio, bevendo, in un'osteria di Boccagnazzo. Questo Duchic venne deferito alla Procura di Stato ed arrestato.

★ Ieri il Circolo canottieri «Diadora» tenne la sua assemblea generale. Il segretario dette una brillante ed applaudita relazione virtuale sull'attività sociale durante il 1911. La relazione finanziaria documenta le floride condizioni del Circolo. Venne accolta ad unanime voto una modificazione della divisa sociale. La nuova Direzione è composta così: Enrico cav. de Schönfeld, presidente; Nicolò Luxardo, vice-presidente; e a direttori i signori: Desiderio Barich, Natale Galessich, Giovanni Hrack, Giuseppe Perlini e Venceslao Giacasa.

Cambio di vocale.

Mi salutò; mi parve *inter coll' u.*
Poi nol rividi più.
Ma ancor se penso, lo riveggo là
Salutar con la mano
E con *l'inter con l'a.*

Spiegazione del giuoco precedente:
RODI. RIDO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'8 Maggio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.50, Staatsbahn 735.75, Alpine 965.50, Lotti turchi 244.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.87 (200.75), Disconto 186.— (185.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.87 (100.85), Rendita 94.52 (94.75), Meridion. 603.— (604.50), Mediterranee 392.— (393.—), Edison 574.— (577.50), Banca Comm. 802.— (804.50), Terni 1363.— (1376.—). Chiusa Rend. franc. 93.92 (94.20), Ital. 93.75 (93.85), Spagn. 95.10 (95.25), Banche Ottom. 694.— (690.—), Rio Tinto 19.13 (19.26), Lotti turchi 207.— (207.50).

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¹/₈, Baltimore and Ohio 108⁷/₈, Canadà-Pacific 256⁵/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107, Missouri Pacific 41, Northern Pacific 119¹/₄, Pennsylvania 123⁵/₈, Philadelphia and Reading 174, Southern Pacific 110¹/₂, Southern Railway Com. 28¹/₈, Union Pacific Com. 169¹/₄, Amalgamated Copper 81, Anaconda 41³/₈, U. S. Steel Corp. Com. 65. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.07 a 19.13, Zecch. 11.38 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 241.10 a 241.75, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.65 a 95.—, Bancon. ital. 94.65 a 95.—, Germania 117.75 a 118.10, Bancon. germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 89.60 a 89.90, Rend. unghér. corone 89.20 a 89.55, Credit 642.25 a 644.25, Italiana 92.50 a 93.75, Staatsbahn 735.— a 737.—, Lombarde 105.75 a 107.75, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 8, (Chiusa). Rendita francese 3% 93.92, Rend. italiana 3³/₄% 93.75, Rend. spagnuola esterna 95.10, Azioni Banca ottomana 594.—.

PARIGI 8. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 112.—, Rend. turca unif. 89.80, Cambio Londra 25.23, Rend. aust. oro 96.30, Rendita ungh. oro 4% 93.75, Länderbank 561.—, Lotti turchi 207.—, Banca di Parigi 1792, Azioni Meridionali ital. 593.—, Rio Tinto 19.13.

LONDRA 8, (Chiusa). Consolid. 78⁷/₁₆, Lombardi 4 3/8, Argento 27⁷/₈, Rend. spagn. 93—, italiana 93—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⁷/₈.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 201.—, Ferrate Stato 185.75, Lombarde 17.—.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.—, per settembre 68.50, per dicem. 68.—, per marzo 67.75. calmo

HAVRE 8. Santos good average per marzo (50 chilo) a 82.25, per marzo 84.25. staz.o

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 1 di più, p. sett. staz.o.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato debole. Tender, in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6²⁷/₁₀₀, maggio-giugno 6²⁷/₁₀₀, giugno-luglio 6²⁹/₁₀₀, luglio-agosto 6³⁰/₁₀₀. agosto-settembre 6²⁹/₁₀₀ settembre-ottobre 6²⁷/₁₀₀, ottobre-novembre 6²⁵/₁₀₀, novembre-dicembre 6²³/₁₀₀, dicembre-gennaio 6²³/₁₀₀, gennaio-febbraio 6²³/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 8. Stagno (Straits). Apertura 209¹/₂, Chiusa 205—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 69¹/₄, per 3 mesi 69¹³/₁₆.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 74.75, per giugno 74.75, per luglio-agosto 75.25, per settem.-dicem. 76.—. calmo

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 22.45, per giugno 22.70, per luglio-agosto 21.65, per settem.-dicembre 19.60. debole

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 30.80, per maggio 29.90, per maggio-agosto 27.05, per settem.-dicem. 25.60. debole

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.95, per giugno 38.10, per luglio-agosto 36.50, per settem.-dicem. 33.45. debole

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 64.75, per giugno 64.75, per luglio-agosto 64.50, per settem.-dicem. 58.25. debole

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 42.—42.50 calmo, bianco per mese corr. 49.—, per giugno 48 7/8, per luglio-agosto 49.—, per ottobre-genn. 38 7/8. Raffinato 80.50 a 81.—. Fermo (Pioggia)

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per maggio 13.52¹/₂, per giugno 13.67¹/₂, per luglio 13.72¹/₂, per agosto 13.82¹/₂, per settem. 13.40—, p. ottob. 11.50—.

LONDRA 8. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 13⁷/₁₆. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	10	Caricazione
1	Helouan	12	Scaricazione
Molo IV	Aurora	11	Caricazione
» IV			
1 a	Kolosvar	13	Scaricazione
3			
Molo Lloyd			
A	Urano	10	Caricazione
B	Silesia	10	»
C			
D			
E			
6	Emilia	14	Scaricazione
9	Laura	11	Caricazione
12 a	Iadera	9	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Lederer Sandor	9	Scaricazione
17	Carolina	10	Caricazione
21	Carlo	11	»
22			
Molo I	Olga	9	»
23	Atlanta	16	Scaricazione
24			
25			
30			
32			
68	Maria Valerie	11	»
71	Dalmatia	14	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA a giornata per cucire e stirare offresi. Offerte «Luigia» al Piccolo. 6965 A

CAMERIERA brava cerca posto fuori Trieste per hotel, per accudire stanze; disponibile 15 maggio. Offerte «Matilde» al Piccolo. 7001 A

DONNA per servizio o pulizia stanze offresi. Offerte «Gisella» Piccolo. 7038 A

SIGNORINA capace tutti lavori cerca posto per fuori come cameriera. Offerte «Maria» Posta Barriera. 11570 A

SIGNORINA tedesca offresi quale bonne. Offerte sub «Bonne 11496» Piccolo. 11496 A

SIGNORINA buona famiglia, offresi condurre passeggio bambini e leggeri lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 12852 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BONNE tedesca o toscana, distinta, cercasi. Offerte dettagliate, attestati, casella 93, Stadion. 11564 B

BAMBINAIA per un bambino e leggieri lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 7031 B

CAMERIERA buoni attestati, capace cucire, stirare, cercasi da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6792 B

CUOCA e ragazzetta raccomandabili offronsi. Chiozza 5, II, porta 7. 11551 B

DOMESTICA giovane, cercasi da coniugi soli. Via S. Michele 5, primo, destra. 11629 B

DOMESTICA 20-30 anni, capace tutti lavori, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente per signore solo. Indirizzo Piccolo. 7054 B

DOMESTICA buoni attestati, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. - Barriera 23, III. 11604 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Molingrande 18, II. 7053 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente, salario cor. 24, Via Rossetti 25, I piano. 11603 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Miramar N. 55, terzo. 6445 B

DOMESTICA brava, onesta, sappia cucinare, cercasi prontamente. Donizetti 5, primo, porta 3. 11548 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Donato Bramante 11, pistoria. 6989 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. - Via Tintore n. 3, III. 7046 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Commerciale 30, latteria. 11593 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi Gran. Acquedotto 95, II. 6760 B

DOMESTICA per piccola famiglia, non tanto giovane, brava, onesta, sappia cucinare, parli italiano, tedesco, cercasi prontamente; buon trattamento. Servola 566, F. Sponda. 11387 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Romagna 2, III. 7043 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Fonderia 6, III, sinistra. 7040 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 58, p. 24. 12846 B

PRESTASERVIZI cercasi. Stadion 27, I, dopo le 9 ore. 7049 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi. Piazza della Valle N. 1, porta 8. 6940 B

PRESTASERVIZI di media età, sappia lavorare stanze, cercasi. Paduina 8, II. 6923 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo, oppure servetta. Acquedotto 88, porta 9. 11520 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno piccola famiglia. Farneto 45, porta 14. 6985 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per mattina. Sette fontane 35, primo piano. 11508 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori domestici cercasi. Giulia 22, V. 11531 B

RAGAZZA che parli il tedesco cercasi prontamente per custodire due bambini durante il giorno, cioè dalle 7 mattina alle 7 di sera. Colonnello Hubel, via Michelangelo Buonarroti 727, I. 11502 B

RAGAZZA per bambino e piccoli servizi cercasi dalle 7 alle 11 e dalle 4 alle 6. paga corone 25. Via Nuova 27, I. 11511 B

RAGAZZETTA per dopopranzo per bambina cercasi. Indirizzo Piccolo. 7009 B

RAGAZZETTA per bambino, cercasi prontamente. Zovenzoni 1, IV. 12844 B

RAGAZZA donna servizio, cercasi due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 12854 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Torre bianca 16, II. 6959 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, greco, contabile, lavoratore indipendente, offresi. Scrivere sub «Agosto 912» ai Piccolo. 11479 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, francese, inglese, dispone due ore giornaliere. Offerte «Capacità 11556» Piccolo. 11556 C

CASSIERA giovane, conoscenza italiano, tedesco e slavo, offresi. Offerte sub «Cassiera 11495» Piccolo. 11495 C

CASSIERA restaurant, caffè, qualsiasi esercizio, certificati, ottime referenze, offresi. Offerte «Cassiera 11489» Piccolo. 11489 C

CAPOMURATORE pratico, studio muratura, cementi armati, lavori strade, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca posto. Indirizzo sub «Impiego» Piccolo. 11586 C

CORRISPONDENTE tecnico commerciale, tedesco, spagnuolo, portoghese, contabile, cerca occupazione o associazione. Offerte «Ingegnere 6945» Piccolo. 6945 C

DONNA esperta, maritata, bella presenza, dispone garanzia, desidera occuparsi scrittoio, magazzino. Via Giulia 25, latteria. 11490 C

DONNA civile, ottime referenze, offresi per pulizia, custodia scrittoio. Offerte Piccolo «Onestà 11517». 11517 C

FALEGNAME in bianco, capace, offresi. - Indirizzo al Piccolo. 6972 C

GIOVANE capo-cuoco, già proprietario esercizio pubblico, cerca posto, assumerebbe pure direzione locale, capacissimo organizzatore, miti pretese. — Offerte sub «Capo cuoco 500» al Piccolo. 6950 C

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, con conoscenza della lingua tedesca, dattilografia, offresi prontamente. Offerte «Attivo 606» Piccolo. 11507 C

GILETTANTE in casa offresi. Indirizzo al Piccolo. 6954 C

GIOVANE serio, pratico trattamento affari, cerca posto commesso viaggiatore Istria-Friuli. Offerte «Stabilità» Piccolo. 7013 C

GIOVANE italiano, offresi quale bravo direttore fabbricatori vini, liquori, essenze qualsiasi. Pretese miti. Offerte «Fabbricatore» al Piccolo. 11509 C

MODISTA capace confeziona, rimoderna cappelli, prezo mite. Indirizzo Piccolo. 6942 C

MEDIATORE, riceve 50 cor. da persona bella presenza, intelligente, ammogliato procurandogli posto portiere casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 6971 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, III. 6462 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, saldacontista, cerca posto. Offerte «Serietà 12840» Piccolo. 12840 C

SIGNORINA educata, buona massaia, offresi direttrice casa presso signore solo oppure con figlie, Trieste o provincia. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 6964 C

SIGNORINA giovane, conosca italiano, tedesco, slavo, tenitura libri, offresi cassiera, venditrice, oppure ambulatorio medico. Offerte «Carmen» Piccolo. 11515 C

SIGNORINA offresi venditrice, cassiera, qui oppure luogo di cura; parla italiano, tedesco. Offerte «Onestissima» Piccolo. 11514 C

SARTA abilissima cerca posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 7065 C

SIGNORINA tedesca, conosce perfettamente francese, occuperebbesi alcune ore per corrispondenza o conversazione. Sub «Perfekt» Piccolo. 11568 C

SARTA brava offresi a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 6936 C

SARTA donna, con buoni attestati, assume qualunque toilettes, (modelli parigini) in casa propria. Offerte «Carla 6926» Piccolo. 6926 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Chiozza 9. 7023 D

ARGENTIERE capace cercasi prontamente, ragazzi apprendisti meccanici; Gelsi 1, Majonica. 6163 D

AGENTE, buon venditore, cercasi, Ditta Burgstaller. Campanile 14. 6179 D

APPRENDISTA, lavoranti pittori, cercansi prontamente. Majonica, Pietà 17, (dalle 12-2). 6934 D

CONDUTTORE trattoria cercasi pronta entrata, corone 1000 cauzione. Acquedotto 9, Kremser. 11580 D

CASSIERA che sappia bene il tedesco cercasi. Negozio Costarelli, Corso 1. 12841 D

CONTABILE provetto, bella calligrafia, dattilografo, pratico trattazione affari, preferibilmente qualche lingua estera, cercasi da Casa pellami Venezia. Indicare referenze, pretese, età, posti già occupati. - Scrivere «Fenice 14» posta Venezia. 81983 D

CASSIERA pratica cercasi, Ditta Carlo Burgstaller. Campanile 14. 6978 D

CICERONE per forestieri, a provvigione, cercasi. Banco Caffè Fabris, 5-6 pom. 11512 D

DONNA per cucire sacchi cercasi prontamente. Indirizzo al Picolo. 7052 D

DONNA per fornello caffè Sport, via Giulia, cercasi. 1614 D

DISEGNATORE meccanico, trova pronta occupazione, Via Ferriera 20. 7044 D

DONNE e ragazzi cerca Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 6511 D

FALEGNAME specialista, lavorante di macchina fresatrice, cercasi. Via Istituto 11. 11632 D

GARZONA sarta donna oppure pagante cercasi da signorina sola. Indirizzo Piccolo. 6676 D

GIOVANE intelligente, onesto, di buona famiglia, con primarie referenze, cerca prontamente primaria ditta per magazzino. Offerte al Piccolo sub «Prontamente sottomagazziniere». 6973 D

GARZONE per sarta donna cercansi. Barriera vecchia 33, porta 13. 11617 D

INSTALLATORI acqua-gas, abilissimi cercansi; inutile presentarsi se non capaci. Indirizzo Piccolo. 7061 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per tutti i lavori. Rebetz, Via S. Maria Maggiore N. 3. 11349 D

LAVORANTE stiratrice cercasi a giornata. Petronio 9, porta 4. 11536 D

LAVORANTI e garzone sarte donna cercansi. Corso 45, quarto p. 11600 D

LAVORANTE fabbro, capace per bottega, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6939 D

MAGAZZINIERE pellami, moralità ottima, referenze ineccepibili cercasi. Indirizzare Casella postale II, Venezia. 81982 D

MEZZO lavorante calzolaio per riparazioni cercasi prontamente. Via S. Caterina N. 9. 11618 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Rapicio 8, IV. 11601 D

PRATICANTE per scrittoio, con piccola paga, preferito conoscenza tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 6746 D

PORTIERE cercasi da primario stabilimento industriale per pronta entrata. Verrà preferito ex-gendarme oppure pensionato di polizia. Offerte sub «R. F. 12» al Piccolo. 6586 D

PRATICANTE con paga, cercasi prontamente; esigonsi ottime referenze. Offerte sub «Praticante 11497» Piccolo. 11497 D

PRIMO magazziniere esperto, cerca primaria ditta caffè. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 11589 D

RISCUOTITRICE abile, scrupolosa, cerca primaria ditta. Offerte con indicazione di referenze sub «Riscuotitrice 26» al Piccolo. 6690 D

RAGAZZO per Società cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7012 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7010 D

RAPPRESENTANTE bene introdotto cartolerie, negozi cornici, Trieste, Istria, cerca primaria fabbrica italiana aste dorate. Offerte «G. S.» fermo Posta centrale. 11500 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio Trocca, Barriera vecchia 8. 7029 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. A. Nidger Via Ghega N. 5. 11519 D

RISCUOTITRICI pratiche cercansi per grande ditta. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 1912». 6974 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6952 D

RAGAZZO praticante con paga cercasi. Fotografia Riborgo 27. 12823 D

RAPPRESENTANTI capaci cercansi, accordansi sconti, facilitazioni, ipoteche, avanzi su titoli, costituzione società, tratta prontamente Banca anonima: British Syndicate, 5 New Oxford St. Londra. 13590 D

RAGAZZO di famiglia, 14-15 anni, cercasi per liquoreria, con paga. Rivolgersi bottiglieria angolo piazza e via Ponterosso. dalle 4 alle 5. 6994 D

RAGAZZETTA per portare latte cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6980 D

RAGAZZO pratico pel travaso di birra cercasi per trattoria, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7004 D

RAGAZZE per scrittoio conoscendo italiano, tedesco da 15 anni in poi cercansi, Via Cassa Risparmio 1, I, Berlitz-School. 11494 D

SARTA che parli tedesco cercasi per vestiti semplici e blouse. Molino grande 42, III piano. 11545 D

SIGNORE o signorina, corrispondente lingua tedesca e italiana, steno-dattilografa, cercasi per Fiume. Rivolgersi Schenker Co., Fiume. 13589 D

STIRATRICI capaci, buona paga, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 6946 D

SIGNORINA tedesca, steno-dattilografa, cercasi. Il posto sarebbe da occuparsi fra breve. Offerte con referenze sub «Gewissenhaft» Piccolo. 6741 D

UOMO pratico guidare cavallo, pratico armente, ortaglia, viti; munito buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6783 D

VIAGGIATORE tedesco per coloniali, cercasi. Presentarsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6925 D

VENDITRICE pratica o almeno capace, cercasi per negozio chincaglie. Offerte sub «Venditrice» al Piccolo. 11628 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Traversale Bosco 3. 11592 E

CAMERA ariosa, bene ammobiliata, affittasi prontamente vicino Eintracht, Coroneo 13, III, sinistra. 7037 E

CAMERINO ammobiliato, per un giovane, preferito tedesco, affittasi. Via L. Ghiberti 6, p. III, porta 16. 11573 E

CAMERETTA vitto fino, affittasi 64 corone. Belvedere 40, porta 23. 11577 E

CAMERA ammobiliata con uno, due letti, affittasi. Chiozza 50, III. 11544 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Galileo 10, I, sinistra. 11501 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 7, piano I, scala II, porta 12. 11532 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 39, p. I, porta 5. 11521 E

CAMERA grande, davanti, bene ammobiliata, compreso completa pensione, 76 corone mensili; 2 persone 70 ognuna affittasi prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo) secondo, porta 7. 11542 E

CAMERE bene ammobiliate, due letti, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 6932 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 14. Molingrande 16, primo. 6960 E

CAMERE due, bellissime, bagno, luce elettrica, affittansi. Via Silvio Pellico 1, II. 6953 E

CAMERA vuota, comodo cucina, prontamente affittasi. Via S. Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 7070 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, via Nuova, pressi Ponterosso, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7066 E

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Via Nuova 47, secondo. 11613 E

CAMERINO vitto affittasi Giotto 9, mezzanino, eventualmente camera ammobiliata, una, due persone, vitto, prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 11596 E

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 27, III, porta 10. 7056 E

STANZA vuota, stufa, gas, affitta piccola famiglia; Foscolo. Indirizzo Piccolo. 6618 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (119)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sì, s'affrettò a rispondere Giacomo di Roberville. Dopo la morte di suo padre, sono il solo superstite della famiglia.

— E sua madre, la vera madre?

— E' pazza da dieci anni a questa parte. La figlia del signor di Chaudenay non potrebbe avere altro appoggio che me.

— Bene, adesso voglio credervi. Ecco dunque quanto vi propongo: Prima di tutto mi assicurerete una somma di cinquantamila franchi, pagabili in un certo tempo, per compensarmi d'avervi portato via mio figlio tanti anni fa e per comperare il mio silenzio su quanto riguarda il fatto di Chemavières.

— E poi? - disse l'agente senza che la sua fisonomia, tornata tranquilla, tradisse la menoma emozione.

— Un'altra obbligazione per cinquantamila franchi, mediante la quale vi darò le informazioni che vi occorrono per rintracciare la figlia di Giorgio di Chaudenay. Accettate?

Giacomo di Roberville, la cui fertile intelligenza aveva avuto il tempo di padroneggiarsi e di considerare tutte le conseguenze, i vantaggi e gli inconvenienti della situazione, non rispose subito. Egli maturava un ardito progetto, sortogli in mente all'improvviso ed esaminava intanto il panieraio col suo sguardo falso, come per misurarne la forza fisica e morale.

— Ebbene? - domandò l'Orso. Si tratta di accettare o di rifiutare. E' inutile che stiate là un'ora a meditare. Siete pronto a sgorbiare, con la vostra bella mano aristocratica, due pezzi di carta?

— Pagabili quando?

— Appena la figlia di Chaudenay avrà riscosso la sua eredità e voi la vostra parte.

— In verità, non dico di no, rispose il sedicente Furet, con accento calmo, come se si fosse deciso in quel momento. Soltanto, prima d' impegnarmi per una somma così importante, dovete permettermi di riflettere ancora.

— Per molto tempo?

— Vi chiedo fino a domani sera.

— E' molto.

— Per voi; ma per me è poco, M'avete messo, come si suol dire, il coltello alla gola. Se prendo un impegno verso di voi, voglio avere la sicurezza di poterlo mantenere.

— Bon dions, fate bene. Altrimenti, aumenterei la posta senza pietà ed allora potreste trovarvi imbarazzato.

— Guardate, per provarvi la mia buona volontà, abbrevio spontaneamente la dilazione. Venite domattina alle 11 e definiremo l'affare. Me lo noto subito per non dimenticarmene.

L'agente staccò, mentre parlava, un foglietto dal suo libro di note e vi tracciò rapidamente qualche parola.

— Sta bene, accetto, disse l'Orso in tono ruvido. Ma, badate di farvi trovar pronto, altrimenti.....

— State tranquillo che sarò pronto - rispose Giacomo di Roberville con indefinibile ironia.

Poi si alzò per accompagnare il suo pericoloso visitatore.

— Senza rancore - aggiunse quasi sorridendo.

Il panieraio, che non aveva notato lo strano cambiamento del sedicente Furet, se ne andò via tranquillo, soddisfatto e convinto della propria abilità.

Dal momento che la rivelazione del nome dell'assassino del signor di Herleven doveva coprirlo d'obbrobrio, privandolo per così dire dei suoi abituali mezzi d'esistenza, egli prendeva a suo modo un' immediata rivincita sulla società. I centomila franchi estorti a Giacomo di Roberville dovevano essere una specie d' indennità prelevata sulla sostanza stessa di quella ricca famiglia ch'era stata moralmente responsabile della colpa di suo padre e della sua. D'altra parte, la principale interessata non poteva aver nulla da recriminare contro la sua combinazione, ma doveva anzi essergli grata di ricuperare, per suo mezzo, un uomo e una sostanza. L'Orso credeva, insomma, di compiere una buona azione ma una buona azione di cui faceva ascendere a centomila franchi il valore e il compenso. Provvisto di quel piccolo capitale, egli potrebbe rinunciare, senza timore per l'avvenire, al suo commercio di panieri. Diverrebbe proprietario, benestante e potrebbe dare a Tonio una posizione indipendente. Rimuginando lietamente tutte queste idee, s'avviò all'albergo dov'era sceso appena arrivato dalla Bretagna e vi giunse per ora di colazione.

Appena l'Orso fu uscito da casa sua, Giacomo di Roberville rientrò nel suo studio, nervoso, agitato, preoccupato. Riordinò in fretta le carte sparse sullo scrittoio, vi mise sotto la nota scritta davanti all'Orso, nota che non aveva alcuna importanza, visto che il suo appuntamento non era di natura da potersi dimenticare. Poi prese il cappello, uscì, scese lentamente i suoi quattro piani di scale ed entrò in portineria.

— Signora Billard, devo assentarmi per un affare urgente, senza poter avvertire il mio impiegato che ho mandato un'ora fa a fare delle commissioni. Quando torna, ditegli che vada pure a colazione e che probabilmente non sarò di ritorno prima delle tre.

— Va bene, signor Furet, gli farò la vostra ambasciata.

L'agente s'allontanò, dirigendosi frettolosamente verso la piccola via Pironette, dove si trova l'osteria dell'«Angelo Gabriele». Vi entrò subito senza preoccuparsi degli avventori che bevevano al banco, andò nella stanza in fondo, sedette ad un tavolino e ordinò un vermouth. Disseminati per i tavoli macchiati di vino o di liquori si trovavano tre o quattro individui dalla faccia patibolare. Giacomo di Roberville li esaminò uno dopo l'altro con lo sguardo acuto nascosto dalle palpebre abbassate. Anch'essi lo esaminavano con meraviglia e con una certa inquietudine. Per quanto modesti, i suoi vestiti sembravano sempre troppo eleganti per quel rifugio di malandrini.

Ad un tratto l'ex-sensale alzò il capo fissando le pupille scure sopra un uomo d'una trentina d'anni, di statura erculea, che gli sedeva dirimpetto e gli fece un piccolo cenno. L'uomo si alzò avvicinandosi col passo pesante d'un bue.

— Accettate un bicchiere? - domandò il sensale gentilmente, affettando un accento strascicato e volgare.

— Sono cose che non si rifiutano mai, rispose l'uomo sedendosi al suo tavolino.

Poi gridò con voce stentorea:

— Cameriere, mezzo staio di quella fina!

Due minuti dopo afferrava il bicchiere d'acquavite posto davanti a lui, battendolo rumorosamente contro quello del suo interlocutore.

— Alla vostra salute! - disse ad alta voce.

Poi, soggiunse più piano:

— Di che si tratta?

— D'un affare.

— Buono?

— Due luigi di guadagno

— Difficile?

— No.

— Pericoloso?

— Ancora meno. Un' inezia.

— Non siete della rossa, almeno?

— Intendete dire della polizia?

— Della sicurezza, insomma.

— Oh, no.

— Allora scusate, ma prima di parlare all'orecchio d'un cliente sconosciuto, bisogna informarsi. A vedervi così, tutto lustro, avevo avuto un po' di diffidenza. Ora, avanti; sciorinate pure il vostro affare, che io tendo le orecchie.

L'uomo piantò i gomiti sulla tavola, appoggiò il mento sulle mani aperte e con lo sguardo fisso sul suo interlocutore si pose in ascolto.

Giacomo di Roberville parlò lentamente, con voce soffocata, misteriosa:

— Siamo intesi? - chiese finalmente dopo un quarto d'ora di conversazione.

— Sì, principe, accetto.

— Allora, a domani, concluse l'uomo d'affari, alzandosi per uscire.

— Ehi! cittadino, un momento, se non vi dispiace, esclamò vivamente il suo interlocutore; bisogna dare una caparra.

— Quanto?

— Quello che volete. Dieci franchi, almeno.

— Eccoli.

Così dicendo, Giacomo di Roberville prese dieci franchi dal suo borsellino e li diede all'uomo, la cui mano aperta si richiuse subito.

— Grazie, diss'egli. Il resto domani, prima della seduta, nevvero? Altrimenti non lavoro.

— Siamo intesi; a domani.

L'ex-sensale uscì in fretta dalla losca osteria, s'avviò alla punta Saint-Eustache e poco dopo montò sull'omnibus di Montmartre. Andava a far colazione a casa sua, in via Simart, dove occupava un modesto alloggio composto di tre stanze e la cucina. Al suo entrare, sua moglie si meravigliò dell'espressione del suo volto.

Dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi alle 5 pom., vittima della sua professione, il

Dott. MARCELLO GOLDHAMMER

I desolati sottoscritti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà dalla cappella del civico Frenocomio ed il corteo muoverà dal largo del Giardino Pubblico venerdì 10 corr. alle ore 10 ant. direttamente per il Cimitero.

TRIESTE, 8 Maggio 1912.

Francesca ed **Isidoro Goldhammer**, genitori

Leontina Biscontini, **Anna Fruchtmann** (assente), **Giuseppina ved. Wolfeld**, sorelle

Dott. Giacomo Biscontini, **Dott. Federico Fruchtmann** (assente), cognati

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

PIERINA Ved. UBALDINI

d'anni 82, si spense serenamente ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

La desolata figlia **Cristofora**, unitamente al genero **Arturo Custrin**, i nipoti **Ida, Giovanni** e **Mary**, partecipano sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 10 corr., alle ore 9.30 ant., partendo dalla casa N. 7 di via dello Squero nuovo alla volta di Muggia, per essere colà tumulata.

Trieste, 8 maggio 1912.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Carolina Mocenigo

d'anni 73, si spense ieri serenamente.

Il marito e i figli, dolentissimi, in unione a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 9 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 1 di via Alessandro Vittoria, direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 maggio 1912.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente, gli onorevoli conti Marcovich, l'egregio maestro dirigente Pinati, la banda musicale e tutta la popolazione per la unanime e profonda manifestazione di lutto in occasione dei funerali del caro estinto

MATTEO SAIN fu MATTEO

da PETROVIA

Abram Matteo, genero — **Matteo e Giovanni**, figli

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 6583 E

STANZA elegante, vista sul mare, entrata libera, affittasi prontamente. Rivolgersi al portinaio, Via Sanità N. 14. 11423 E

STANZE due, oppure quattro affittansi in Via S. Nicolò 4, I piano, per uso scrittoio. Rivolgersi al portinaio. 12819 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 6, porta 7. 11375 E

STANZETTA chiara, ariosa, buonissimo vitto, affittasi, prezzo mite. Acquedotto 71, III, destra. 12847 E

STANZA vuota, bella, due finestre, gas, paraggi S. Antonio vecchio affittasi. Indirizzo Piccolo. 7026 E

STANZA splendida, vista sul mare, elegantemente ammobiliata, gas, da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 7025 E

STANZA bene ammobiliata, tutto nuovo, affittasi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6993 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, 1. 6989 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 43, II, porta 20. 7007 E

STANZA elegantissima, una o due, tutto comfort, soleggiate, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6171 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente con uno o due letti, ingresso libero. Acquedotto 60, porta 14. 11543 E

STANZE due elegantemente ammobiliate, attigue, comodità bagno, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6995 E

STANZE due elegantemente ammobiliate affittansi prontamente. Paduina 11, I, porta 5. 7022 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, gas, nettissima, affittasi. Tiziano 9, primo, porta 9. 11530 E

STANZETTA ammobiliata, chiara parchettata, affittasi prontamente, persona stabile presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6976 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo 2 letti. Ireneo 5, porta 6. 6961 E

STANZE tre, ingresso scale, telefono, uso scrittoio, affittansi. Torrebianca n. 10. 11518 E

STANZA ammobiliata, vista Piazza Caserma, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7028 E

STANZE vuote due, o ammobiliate, con comodo cucina, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 11591 E

STANZE ammobiliate, due, una ingresso libero, affittansi. Corso 26, III. 11584 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 33, terzo piano, sinistra. 7075 E

STANZA grande, bellissima, sull'Acquedotto, primo piano, bagno, telefono, gas, affittasi. Acque 5, sinistra. 11624 E

STANZE due vuote oppure ammobiliate, con cucina, gas, acqua, casa nuova, affittansi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 7064 E

STANZA elegantemente ammobiliata; altra ingresso libero, affittansi. Via Teatro 1, II, porta 27, sopra Caffè Specchi. 7068 E

STANZA bella, ammobiliata, prezzo conveniente, affittasi. Geppa 16, I, destra. 11606 E

STANZA con massimo comfort affittasi prontamente. Acque 5, porta 10. 11605 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Caserma 5, quarto, porta 14. 11565 E

STANZETTA elegantissima affitta signora giovane, civile. Settefontane 8, p. 16. 11569 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, volendo vitto, Via Giulia 27, III. 7024 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Giovanni Boccaccio 16, I. 11491 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente in casa signorile, a distinto signore. Carducci 34, porta 3. 6937 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 6929 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONIUGI soli cercano camera con comodo cucina, eventualmente ammobiliata, in campagna. Offerte sub «Firenze» Piccolo. 11504 F

SIGNORINA impiegata cerca camera. Offerte sub «Con prezzo» Piccolo. 6951 F

STANZA elegantemente ammobiliata cercasi per primi giugno presso distinta famiglia senza bambini. Scrupolosa nettezza, ingresso libero; posizione centrale. Indirizzare «Studente italiano» al Piccolo. 11526 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato metà maggio. Offerte «Pulizia» Piccolo. 1151 F

STANZA centrale ammobiliata, con lusso e con bagno, entrata libera, preferisce sulle scale, non bada prezzo, cerca distintissimo signore. Offerte sub «Diogene II» Piccolo. 11572 F

STANZA bene ammobiliata cerca giovane tedesco. Offerte con prezzo sub «Norton» Piccolo. 11612 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 8 maggio, nuove lezioni tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, dattilografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 6258 G

BIBLIOMORFIA. Semiologia. Tavola pitagorica. Definizione. Classificazione (base, scala). Alfabeto fonico Passy. Etimologia (radice, tema). Formula flessiva ariana (universale?). Verbo (359 lingue, Bible Society): armonia vocalica, valore, relazioni, elementi. Grammatica una. - Corso completo, cinque lezioni. - Costantino Reyer-Castagna, Valdirivo 30, ore 12-13. 6762 G

CONTABILITA', tenitura ecc., in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 11625 G

CORRISPONDENZA, conversazione, grammatica, traduzioni, letteratura francese impartisce professore Guye (nazionalità francese). Via Nuova 27, IV. 11202 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura insegna distinta maestra. Indirizzo al Piccolo. 6414 G

CONIUGAZIONE cinese, giapponese, latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca. Indirizzo al Piccolo. 5953 G

DRAMMATICA- Avviamento alla carriera, metodo speciale di perfetta pronunzia, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri, undici, quarto. 6415 G

FRANCESE, diplomato Università, impartisce lezioni. Conversazioni; francese commerciale. Audebert. Via Toro 11, I. 11400 G

ITALIANO desidera conoscenza giovane impiegato tedesco, scambio conversazione serale. Offerte «A. B. 6797» Piccolo. 6797 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Rossini 12, III. 10850 G

SCUOLA di ballo, sala Istituto 15. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 11505 G

SIGNORINA greca perfezionata darebbe lezioni a bambini. Offerte «Greco» Piccolo. 7063 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CIONDOLO con due fotografie bambini fu smarrito, mancia, Cramer, Madonna mare 15. 12842 H

CANE grande, danese, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 7055 H

CANE danese risponde al nome di Jumbo smarrito. Portarlo macelleria Nichetto, Piazza Goldoni. 11616 H

CANARINO, testa, ala macchiate, fuggito; generosissima mancia portandolo Latteria, via Fontana. 6938 H

FOTOGRAFIE 10 smarrite. Si prega gentilmente di portarle indirizzo Piccolo. 6955 H

PAPPAGALLO verde-rosso, fuggito. Portatore mancia. Scala San Luigi 2. 11621 H

PORTAMONETE smarrito da San Giusto, Via Bosco, Rigutti. Rinvenitore trattenga denaro resto. Indirizzo Piccolo. 6956 H

SPILLA da cravatta, con diamante, contornato diamantini, smarrito martedì sera. Trattandosi carissima memoria l'onesto rinvenitore verrà generosamente ricompensato potandola Acquedotto 98, IV, destra. 7050 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

VILLINO Chiadino, semplice o bella casetta cercasi in affitto, eveutuale acquito esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «Stellio 11595». 11595 I

VILLA od appartamento in campagna cercasi, eventualmente comprerebbesi; 6 stanze, camerino, cucina, bagno. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 11599 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 splendide stanze davanti, cameretta, cucina, IV, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6893 L

APPARTAMENTI signorili (Stabile costruzione 1911) Belpoggio 4 angolo Lazzaretto vecchio 3-4 camere, camerino, bagno, cucina, nonchè Magazzino, disponibili presentemente e 24 agosto. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6378 L

APPARTAMENTI comfort moderno, stabile costruito 1911) Tor S. Lorenzo 2, angolo S. Michele, 2-3 camere, camerino, bagno, cucina, inoltre bottega affittansi prontamente o 24 agosto. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6379 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, acqua, gas, corone 750 affittasi. Altro vasto, grandissimo giardino, adatto Società, industria, eventualmente luce elettrica 1500. - Trionfo 3, Gesuiti. 6359 L

APPARTAMENTI pronti 3 camerette, cucina. Via Molino piccolo 7, appigiona. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6381 L

APPARTAMENTI stanza,, cucino, tre stanze, camerino, poggiuolo, affitansi 24 agosto. Via Bosco 50, Amministratore Buchbinder, Istituto 9, primo. 11832 L

APPARTAMENTO tre stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi prontamente. Commerciale 44. 11206 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto, comfort moderno, 2 stanze, stanzetta, camerino, cucina, acqua, gas scale,soldopigioni, uno 880 altro 840. Manzoni 15. 11133 L

APPARTAMENTO pressi Meridionale, cinque camere, accessori, affittasi. Ruggero Manna 14. 11000 L

APPARTAMENTINO, comfort moderno, 2 camere, cucina, IV p. affittasi prontamente via Parini N. 9. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, I piano, dalle 6-8. 6796 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi ville, esercizi, magazzini, negozi, affittansi. Via Nuova 47. 11557 L

APPARTAMENTI due, di tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente. Stabile nuovo, comfort moderno, posizione saluberrima. Rivolgersi Corso 19, secondo. 11503 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, accessori, affittasi, destra chiesa Roiano 1. 6968 L

APPARTAMENTI bellissimi, da una a quattro stanze, poggiuolo, veranda, massimo comfort moderno, affittansi 24 maggio. Pasquale Revoltella 64 P. Rivolgersi amministratore R. Albrecht, via Madonna del mare 16, II, 1-3 pom. 6395 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Piazza Leonardo da Vinci 3, I, porta 7. 7036 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi 24 maggio. Via Piccardi, prezzo conveniente. Acquedotto 9, Kremser. 11578 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, orto, affittasi prontamente, 30 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7030 L

APPARTAMENTO moderno due stanze, anticamera, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 600. Alighieri 4. 6999 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, causa partenza subaffittasi per primo luglio. Piazza Leonardo da Vinci 3, quarto. 6943 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, terrazza 40 metri, primo 1400; detto 4 stanze, camerino, 1250 tutto compreso, affittasi. Rivolgersi scrittoio Segrè, S. Francesco 16. 7017 L

BOTTEGA piccola in posizione frequentata affittasi. San Giacomo Monte 1. 11563 L

BOTTEGHE, due locali, affittansi, destra chiesa Roiano 1. 11212 L

BOTTEGHE affittansi prontamente e per agosto. Via Rossetti 23 e 25. 6174 L

CAMERE 2, camerino, cucina, acqua, vista mare, 540, subaffittasi 24 agosto, eventualmente luglio. Boccaccio 11. 11506 L

GRADO negozio piazza grande affittasi per la stagione. Francesco Pigo. Grado. 13588 L

LOCALE per caffè, cinematografo, botteghe, magazzini, affittasi. Foscolo, angolo D'Azeglio 22, primo, porta 8. 10930 L

MAGAZZINETTO bello, prossimità Meridionale, subaffittasi prontamente sino agosto, vendesi macchina Oliver, pulti. Visibile dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 6832 L

MAGAZZINI due, vasti, affittansi, Via Olmo 4. Rivolgersi Sacchi, via Miramar 55, secondo. 6569 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6426 L

MAGAZZINI, botteghe, appartamenti, villeggiature, liste gratis. Amministrazione Almerigotti, S. Nicolò 32. 6383 L

MAGAZZINO grande e appartamento 4 camere, cucina appigionansi. Lazzaretto vecchio 23, Almerigotti, S. Nicolò 32. 6380 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 5827 L

MAGAZZINI spaziosi, due fori in facciata, adatti qualunque industria, affittansi prontamente. Via Bosco 50. 11331 L

MAGAZZINI riducibili tre botteghe, spese proprietario, affittansi. San Lazzaro 8. 11014 L

MAGAZZINO via Arcata, affittasi prontamente; altri magazzini, negozi, botteghe, centro città, per agosto. Caffè Corso, Biondi. 7018 L

MAGAZZINO grande, posizione centrica, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 6933 L

MAGAZZINO 100 m. q. coperto a volto, adatto industria, affittasi prontamente. - Gatteri 16. 6997 L

MAGAZZINO 100 m. q. coperto a volto con tre larghi fori in facciata e tre verso corte, adatto industria, affittasi prontamente. Manzoni 20. 6998 L

MAGAZZINO grandioso, Carlo Ghega, corone 1700 affittasi. Cillia, Poste. 11346 L

NEGOZIO a due porte, con scansie affittasi prontamente. Via Giulia 18. 11566 L

REALITA' cinta da muro, con sei locali adatti per industria, pozzo, casa d'abitazione, grande fondo, affittasi. Via Montecucco N. 20. Rivolgersi Cavana 21, I, ore 10-12, 16-18. 11538 L

STALLA e rimessa con cortile da affittare. Indirizzo al Piccolo. 6866 L

STANZA cucina, vuote, bellissime, presso signore solo, affittansi a distinta signora massimo una bambina; visitabile giovedì dalle 4 alle 7 pom. o domenica. Indirizzo al Piccolo. 7060 L

VILLA signorile, dieci stanze, accessori, luce elettrica, affittasi prontamente, Rossetti 59, ingrandibile, adatta due famiglie. Rivolgersi amministrazione Giulivo. 6948 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, noce, finissime, signorili, lavorazione garantita, vende intagliatore. Madonna Mare 8. 11553 M

ALBUM collezione francobolli, pezzi 3000, adatto principianti, vendesi prezzo favorevole. Rivolgersi San Spiridione 6, III, porta 10, ½ - 1.30, 7 - 8 pom. 6996 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6923 M

ARMADIO, tavole, credenze, altri mobili, vendonsi. Via S. Lucia 6, I piano, destra. 6935 M

ATTACCAPANNI, cucine, camere a prezzo mitissimo vende falegname. S. Giusto 8. 11492 M

BICICLETTA «Puch», buon stato, vendesi, cor. 80. Vittoria Colonna 4, pianoterra. 11493 M

BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi sotto prezzo. Galileo 8, quarto. 11597 M

BOLLITORE, bracciale, tubi, tavolo cucina, sgabello, vendonsi. Farneto 29, I. 11550 M

BICICLETTE due, nuove, sistema Bianchi, tre buonissimo stato, vendonsi qualunque prezzo. Panfilo Castaldi 14, pianoterra. 11539 M

BICICLETTA corsa, ruote stradali-corsa, tubolari, ricambio, vendesi, occasione. - Deposito olio, Barriera 39. 7045 M

BICICLETTE d'occasione, buon prezzo, per corsa, viaggio vendonsi. Fioraia, Corso 4. 12851 M

BOTTAME usato vendesi. Via Sanità 16, Deposito vini. 6765 M

CARROZZA vis-à-vis da vendere, Chiozza 43. 11594 M

CUCINA splendida, signorile, con ghiacciaia, vende metà prezzo falegname, Via Leo 2. 11574 M

CAMERA nuova, modernissima, d'una persona, diversi libri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6970 M

CARROZZETTA per bambini, (imparacamminare), branda, vendonsi prezzo mite; visitare dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 6982 M

CAMERA matrimoniale opaca, solidissima (non merce di dozzina) vendo a prezzo convenientissimo; nonchè un cassone quasi nuovo per conservare vestiti. - Kerbler, Molino a vento 7. 11524 M

CASOTTO per portinaio, atrio, lato sinistro cercasi. Offerte «Casotto» Piccolo. 11375 M

CHIFFONNIERS due grandi, usati, vendonsi. Negozio mobili, via Riborgo 1. 12853 M

CANI, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7011 M

CREDENZA, tavolo cucina, diversi mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7041 M

CANAPE', sei poltrone da salotto, coltrinaggi seta rosa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7077 M

COPRIPOLVERE seta cangiante, nuovo, collaro merlo, vende sarta cor. 50. Indirizzo al Piccolo. 7069 M

CAMERA matrimoniale nuova, opaca, credenza, vetrina cucina vendonsi, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 7067 M

CAMERE fine, mogano, ciliegio; altre in vario stile; camera pranzo, cristalli; sedie pelle, sofà, galleria, attaccapanni, singoli mobili, vendonsi; facilitazione pagamento. - Solitario 2, accanto salumeria. 11622 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi prezzo occasione. Tintore 8, I, destra. 11598 M

CINEMATOGRAFO per famiglia, diverse films originali, vendonsi. Carducci 38, porta 15. 7027 M

CAMERA pranzo completa, matrimoniali opache stagionate, massiccie, vende falegname. Gaspara Stampa 7, II. (vicino Tigor). 11552 M

CAMERA pranzo lussuosa, completa, due matrimoniali, signorili, finissime, grande assortimento singoli mobili, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 11549 M

DIVANO-letto pulitissimo vendesi prezzo irrisorio. Azeglio 11, porta 6. 7034 M

DIVANI bellissimi, grandi, piccoli, con specchio, divano letto vendonsi, sistema bellissimo, buoni prezzi. Farneto 15, tappeziere. 11587 M

FORNIMENTO da salottino, in ottimo stato, nonchè un quadro da vendere; rivenditori esclusi. Valdirivo 30, porta 7. 7039 M

FIENO, vendesi sul prato. Indirizzo al Piccolo. 6944 M

GLORIET grande, artistico, in ferro, vendesi. Via del Monte 16. 11560 M

GRAMMOFONO con 14 dischi, faccia doppia da vendere, prezzo da convenirsi. Piazza Barbacan 2, secondo. 6975 M

GRAMMOFONO modernissimo, con una grande cupola d'ottone, vendesi compreso dischi cor. 56. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 11620 M

LAMPADA gas, nuova, vendesi. Piazza Cornelia Romana 1, IV, torta 37, ore 9-1. 12848 M

LETTO ferro, pieghevole, con materasso paglia, pulitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7020 M

LETTO susta, opaco, moderno, vendesi mancanza spazio, cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 6931 M

LIBRERIA a due porte, quasi nuova, vendesi. Via Tor San Piero 2, III, porta 15. 11529 M

LETTO, susta persone 1½, quasi nuovo, vendesi. Ferriera 29, quarto. 11615 M

LEGNA da fuoco vendonsi a cor. 0.40 pel sacco. Via Istituto N. 11, falegname. 11633 M

MOBILI diversi da vendere; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6987 M

MACCHINA da scrivere costava 360, vendesi cor. 200. Indirizzo Piccolo. 7002 M

MOBILI usati, camera, cucina, pure effetti vestiario, vendonsi. - Acquedotto 60, porta 12, dalle ore 12-1.30 pom. 6949 M

MOBILI diversi da camera da vendere. Via Barriera 28, quarto. 11510 M

MACCHINA controllo, usata, buono stato cercasi. Indicare prezzo. Scrivere «Ernesto» al Piccolo. 6958 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi, cor. 3.60. Caserma 11, Umberto Cesca, ferramenta. 11231 M

MOBILI solidi, Salcano, vendonsi; rivenditori prezzo fabbrica. S. Sergio 1, Zannier. 7071 M

MOTOCICLETTA leggera, qualunque marca, cercasi. Offerte prezzo sub «Motoleggera» al Piccolo. 11627 M

MACCHINA Singer nuova, mai adoperata, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7055 M

MACCHINA Singer ottimo stato vendesi prezzo eccezionale, motivo partenza. - Leo 7, I. 7006 M

MOBILI camera, cucina vendonsi in giornata (dalle 12-2). Madonnina 36, portinaio. 11535 M

MOTOCICLETTA Puch, con carrozzella 5 -6 HP buonissimo stato rara occasione vendesi. Gaetano Donizetti 5, Sbogar. 1611 M

MACCHINA taglia salumi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5817 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 20. Via Acquedotto N. 1, porta 10. 11314 M

ORECCHINI brillanti solitari, splendidi, vendonsi privatamente, cor. 250; anello brillante stupendo 80; spledido grandioso pendantif-brillanti 150. Indirizzo Piccolo. 6924 M

PIANOFORTE Mignon mezza coda, corde incrociate, vendesi. Paduina N. 13, II. 7005 M

PIANOFORTE Mignon, primaria fabbrica, quasi nuovo, vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 12. 11499 M

PIANINO corde incrociate, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Toro 5, terzo. 11244 M

PIANOFORTE, violino, apparato fotografico, vendonsi. Martiri 19, porta 14. 12825 M

PAPAGALLO bellissimo che parla vendesi. Indirizzo Piccolo. 6845 M

QUADRI di Arturo Fittke vendonsi prezzi ridottissimi. Piazza Barriera 4, II. 11407 M

QUADRI di rinomato pittore, uno Veruda, acquarelli, studi, oggetti antichi, cortinaggi, costumi canzonettista, vestiti signora, marsine, vendonsi. Gelsi 5, primo p. 11217 M

QUOTE Banco Operaio Mutui prestiti vendonsi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 12837 M

SPARHERD quasi nuovo, grande, vendesi, per restaurant oppure Hotel; prezzo mite. Indirizzo Piccolo 6573 M

STORES splendide, coltrine di tull inglese, a prezzi d'occasione, vendonsi. Barriera vecchia 27, I. 11325 M

SOLITARI cor. 2500 cercansi; esclusi rivenditori. Offerte al Piccolo sub «Solitari». 12850 M

SCALDABAGNO, gas, con scalda stanze, vendesi. Madonna mare 15. Cramer. 12842 M

SERVIZIO toilette splendida, d'argento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6977 M

STANZA matrimoniale vendesi. Visitare dalla 1-6. Indirizzo Piccolo. 6966 M

SERBATOIO per acqua, di lamerino, da 6 millimetri, capacità cinque metri cubi, vendesi. Lavanderia, Giulia 10. 7042 M

STANZA matrimoniale, legno cotto, marmi rossi, vendesi, corone 385. Sanità 8, angolo Porporella. 6623 M

VESTITI donna, modiglioni, sofà, vendonsi. Acquedotto N. 25, p. IV, Sbogar. 11610 M

VIOLINO vecchio, italiano, costò 500, vendesi 200, nonchè chitarra spagnuola originale, voce sonora. Via Barriera 10, IV. 11608 M

VESTITI neri, colorati, calzoni uomo, vestiti, vestaglie, cotoli moderni, bluse, scarpe, signora, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 11585 M

VESTITO cresima, ragazzo tredicenne, cheviot crema, vendesi. Barriera 20, interno. 11537 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA adatta per uomo o donna, guadagno 50 per 100, senza perdite, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 7008 N

BOTTEGA da barbiere, bene avviata, con quaranta abbonati, venderebbesi causa partenza. Mediatore, Via Arcata 6. 7033 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, da vendere. San Michele 37. 6164 N

CREDITO di 1500 corone vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6991 N

CAPITALISTA 10-15.000 per associarsi a nuova lucrosa impresa automobilistica cercasi. Offerte «Impresa 100» Piccolo. 11513 N

COOPERATORE o tacito cercasi da seria azienda commerciale per ampliare lavoro rimunerativo. Offerte al Piccolo sub «Forti utili 10.000». 11561 N

DROGHERIA in buonissima posizione, rendita sicura annue cor. 12.000, verrebbe ceduta a serio riflettente. Offerte sub «G. M. L.» Piccolo. 6947 N

DECRETO in affitto per trattoria in città vecchia cercasi. Rivolgersi Stadion 19, Klum. 7051 N

FORZA motrice 5-10 HP e vasto locale darebbesi affitto per industria, eventualmente prenderebbesi interessanza. Proposte dettagliate sub «Industria 20» al Piccolo. 11456 N

IMPORTI per prime intavolazioni città cercansi. Via Nuova 47. 11558 N

LICENZA caffè popolare cercasi prontamente. Wölfler, Cine-Bar, Acquedotto 27. 11235 N

NEGOZIO avviato, posizione centrale, adatto per signora, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7059 N

RISTORANTE appaltasi, lavoro continuo, crescente, in luogo cura vicinissimo. Richiedesi piccolo capitale. Offerte «Sicurezza 11567» Piccolo. 11567 N

TRATTORIA con decreto vendesi causa altra occupazione, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7016 N

TRENTAMILA fino 80.000 corone disponibili esclusivamente prime intavolazioni pupillari città. Istituto 5, porta 15. 11562 N

10.000 cor., 7% cercansi prontamente per un anno verso intavolazione città. Gentili offerte dirette «Possidente-acquirente» Piccolo. 11101 N

150 cor. cercansi, buon interesse, pagabili entro tre mesi. Offerte «Onestà 7062» Piccolo. 7062 N

2—3000 cor. cercansi per lucrosissima azienda. Offerte «Serietà 7014» Piccolo. 7014 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA via Porta, 5 locali, giardino, vendesi cor. 14.000 trattabili. Altra casetta Roiano 3 locali, orto, cor. 8000, trattabili, vendonsi. Acquedotto 9, Kremser. 11583 O

CASA stazione Tomai, 6 locali, forno, giardino, terreno coltivato, vigna, frutti, vendesi corone 16000. Acquedotto 9, Kremser. 11582 O

CASETTA di campagna con vigne, alberi fruttiferi, posta al mare, nella più bella posizione di Trieste, è da vendersi prontamente; affare di grande speculazione. Riflettenti diretti scrivano sub «Casetta» al Piccolo. 11522 O

FONDO centralissima posizione, mezzogiorno, eventualmente con decreto fabbrica approvato, vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo «Piccolo» 6388 O

FONDI, case grandi, piccole, ville, villini città, cercansi. Via Nuova 47. 11559 O

MUGGIA. Villino signorile con giardino vendesi. Offerte «Mare 6749» Piccolo. 6749 O

STABILE nuovo, vendesi, saldo prezzo corone 24.000; rendita netta 14½; altri due stabili vecchi, terreno tese 350 vendesi cor. 60000, vicino San Marco permuterebbesi anche. Acquedotto 9, Kremser. 11579 O

VILLA a Pirano, bella posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6342 O

VILLA saluberrima, posizione signorile, giardino, massimo comfort, vendesi, saldo corone 28.000. Offerte «Stupendo centro» Piccolo. 11100 O

VILLA signorile vendesi a Opicina, cor. 45.000. Caffè Corso, Biondi. 7021 O

VILLA signorile composta due appartamenti di quattro stanze, camerino, cucina, bene adatta per due famiglie, stalla, rimessa, grande giardino, vendesi corone 90.000, a buone condizioni; esclusi mediatori. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 6412 O

VILLA vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6983 O

8000 prima luogo città, 3000 buona seconda cercansi. Offerte «Mutuo 11527» al Piccolo. 11527 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici, «Ecco» riconosciuti la miglior marca registrata da corone 4 a 12 la dozzina. Solamente presso M. Gàl, Corso 4. 12855 P

CRESIMA favorevole occasione, causa trasloco, orologi, catene, orecchini, braccialetti, prezzi ribassati, vende Vito de Gioia, San Sebastiano. 6825 P

COLTRINAGGI, tappeti, copertori letto, panama bianchi, colorati, percalli, tralicci o materassi, ombrelli; pagamenti settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I; unico conveniente. 7058 P

CRESIMA!! Catene, collane oro, orecchini brillanti, diamanti stupendi regali acquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. - Piazza Borsa 9. 6614 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 4845 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 6031 P

CRESIMA acquisti d'incanto, oro e argento, a prezzi favorevoli. - Marsich, via Giov. Segantini N. 4, I piano (traversale Navali. 11534 P

DISCHI ogni marca vendonsi, prezzi fabbrica, ultime novità. Indirizzo Piccolo. 7073 P

DISCHI dell'opera «La Sonnambula» e di tutte le altre che vengono eseguite attualmente al Teatro Fenice da corone 2.50 in poi trovansi nel grande deposito dello Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13. Cataloghi gratis. 7057 P

GRAMMOFONI Helvetia sono incontrastabilmente i migliori del mondo. Miracolo perfezione e di eleganza. Dischi novità, ago e zaffiro, di tutte le migliori marche a prezzi assolutamente miti, audizione del catalogo con campionario apposito. Pathè assortimento ricco, unico deposito. Pagamenti rateali. Lampade velocipede da luce abbagliante, occhiali, retine per gas, Helvetia soltanto Barriera 19. 11588 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», ultimi modelli, completo campionario dischi celebri per audizioni, unicamente Zanetti, Cavana 6. 11533 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

ISTITUTRICE tedesca, francese, inglese, cuoche, servitore, cameriere cerca l'agenzia Trebitz, prontamente. Nicolò 31. 11575 P

INCREDIBILE! Prezzi ribassati. Occasione per la cresima: Sei plendide fotografie visita corone 2.60, sei visita con un ingrandimento cor. 5, tre gabinetto cor. 5, sei gabinetti cor. 7, dodici cartoline cor. 3. Unicamente conosciutissima fotografia Mioni. 11590 P

IN occasione delle cresime nel negozio di Ign. Wohl via S. Sebastiano 2, trovansi in grande assortimento guanti, camicie cravatte ecc. a prezzi ridotti. 12845 P

MORANA, liquido infallibile, distruggitore delle cimici. Deposito Stadion 10, Nodale. 11525 P

PIANOFORTE buonissimo, vendesi a buon prezzo. Via Fornace 8, pianoterra. 11607 P

PRIMO specialista callista, Bagno Militare; Adolfo Seifert, Americano. 11547 P

PETROCAPTOL impedisce caduta capelli, favorisce cresciuta, allontana forfora. Farmacia Rovis; 1 corona. 6930 P

RICINOL (Olio ricino privo di qualunque odore, di gradevole sapore) trovasi nelle migliori farmacie. 6030 P

SIGNORA di Parigi, pettinatrice, desidera farsi clientela tanto in casa che nelle famiglie; tiene un grande assortimento in capelli; massaggi per la faccia, manicure e per il seno, con garanzia. Tinture per capelli e lezioni per pettinare a prezzi molto miti. Via Belvedere N. 12, II, 11. 7003 P

SIGNORINA che parli inglese, per un bambino, nonchè una sottocuoca per restaurante cerca urgentemente l'agenzia Ebner, via Molin piccolo n. 11. 7032 P

SALONE mode, modelli, fusti, forme pleureuses, cappelli cresima. Corso 45, I. 11631 P

SIGNORE! La concorrenza è grande, ma nel ramo confezioni da donna, come mantelli, copripolvere, costumi, gonne, blouse, nessuno può nè potrà concorrere nei prezzi che vende Jess, Barriera 15. 11602 P

TRIPPE di manzo, 32 soldi al chilo; Barriera 26, Depace, Piazza Barriera 12, Pontoni. 7076 P

TINTURA capelli, estratto noce, mezzo sicuro e innocuo. Bottiglia originale cor. 4. Unicamente presso M. Gàl, Corso 4. Spedizione rivalsa. 12856 P

VITELLO Tolmino, coscetto senza osso, corone 3, mezzanella senza osso, corone 2.40; rognolata, petto, cotolette, cor. 1.80, ragout 1.20. Macelleria Veronese, Via Tintore. 6696 P

VESTITI moderni uomo. Pagamenti rateali. Deposito vestiti via Antonio Caccia 6, primo. 6591 P

VENTAGLI moderni per estate, per passeggio, piume per cappelli, pleureuses, a prezzi di fabbrica. Via Barriera 4, secondo. 6938 P

VITELLO Tolmino, senza osso, cor. 2.80. Rognolata, petto, costolette cor. 1.80. Macelleria Romolo Filosa, vicino la Chiesa Rosario. 11498 P

50 centesimi costa una scatola cera. Cillia, Poste 6. 11418 P

70 centesimi «Radical», ottimo insetticida. Cillia, Poste 6. 11419 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BORST; stanza grande, ammobiliata, senza letto, affittasi per l'estate. Informazioni colà N. 120. 6969 Q

GRADISCA (Isonzo) affitterebbesi per la stagione grande stanza con due letti, desiderando anche comodo cucina, presso signora sola in piena campagna. Indirizzo al Piccolo. 7019 Q

ISOLA. Affittasi villa in campagna, con vista al mare. Indirizzo Piccolo. 6941 Q

OPICINA, villa Snidersich, subaffittasi sino 10 luglio eventualmente ammobiliato, II piano, due stanze, due stanzini, cucina. Offerte sub «M. M.» Piccolo. 7048 Q

PORTOROSE disponibile appartamento ammobiliato in villa, senza altri inquilini, giardino ombroso, bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo. 6990 Q

RESTAURANT con tutti accessori, eventualmente anche stanze ammobiliate in città al mare frequentata forestieri, affitterebbesi prontamente per stagione. Rivolgersi via Kandler N. 1, III piano, porta 14. 6743 Q

STAGIONE estiva. Affittansi a Barcola tre stanze, cucina, acqua, gas, giardino, bellissima posizione. Rivolgersi Trattoria «Ai Volti» Barcola. 11546 Q

VILLEGGIATURE e bagni Lazzaretto S. Bartolomeo. Villa e villino per stagione cor. 1200-600. Informazioni Almerigotti, S. Nicolò 32. 6382 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

M. Ringrazio di cuore per vostra risposta piena di franchezza naturale: però come dettovi nella mia lunga e disperata spedita direttamente (!) e piena di sincerità provata, mi occorre tutt'altro: coraggio dunque e avanti se mi volete bene. P. 11555 R

PICCIA. Sono felicissimo saperti guarita; congratulazioni vivissime ed affettuosi saluti. 11634 R

S. Domenica, collettivo non mio; credendolo vostro, spedii lettera. Sono stanca equivoci. Basta! L'invisibile. 11528 R

SIGNORA vedova, quarantacinquenne, di nobile cuore, con appartamento bene arredato, cerca fare conoscenza, scopo matrimonio, con signore serio, buona posizione, anche vedovo con figli. Serie offerte sub «Nobiltà» Posta Barriera, verso scontrino. 11609 R

150; di sera impossibile; procuri primo incontro parlarmi. Mille affettuosi. 7074 R

27 aprile. Sei stanca, e di me ne hai abbastanza, dicesti. E Lui però che costantemente ti è vicino ti fece di me stancare. Ama e non scordare il primo amore. Scorda invece colui che tanto male fece e che con gran dolore tramonta. Dimentica e perdona. C. 11540 R

23. Avete una memoria ferrea: ricordate tutto. Mi venne riferito che vi fate seguire dal.... E' una misura presa a mio riguardo? Non temete... Tutto viene e tutto passa. Finis. 6957 R

ANIMO triste. Ritirate lettera ferma in posta centrale. America. 11571 R

DUE giovani signorine, di ottima famiglia, cercano, scopo matrimonio, due distinti giovanotti, seri, in buona posizione. Scrivere non anonime con fotografia posta Barriera sub «Jolanda», «Mafalda». 11617 R

GIOVANE venticinquenne, di bella presenza, onesto, cerca ragazza di cuore, che sappia amare, scopo matrimonio. Scrivere sub «Sincerità» fermo posta centrale. 11541 R

GRAZIE pel ricordo; mi conforta il sapermi ricordato; alimentate così quella fiamma che mai si spegnerà. 12849 R

ISA, se non ti avviso, sarò ad attenderti giovedì. 11630 R

SIGNORE che desiderava aver informazioni della villa sulla riviera Barcola (ove si trova trattoria Adria), può rivolgersi dal proprietario: via Stadion 26, I, porta 4. 6840 R

DONNA per allattare bambina, una, due volte al giorno, cercasi, pressi S. Michele. Indirizzo Piccolo. 6992 R